

UnipolSai Assicurazioni
Bilancio Consolidato
 2015



Presenti, per disegnare il futuro.

Un anno importante, un esercizio che chiude un piano triennale particolarmente impegnativo, caratterizzato da una delle operazioni di integrazione più ampie e complesse avvenute in questi ultimi anni nel mercato italiano.

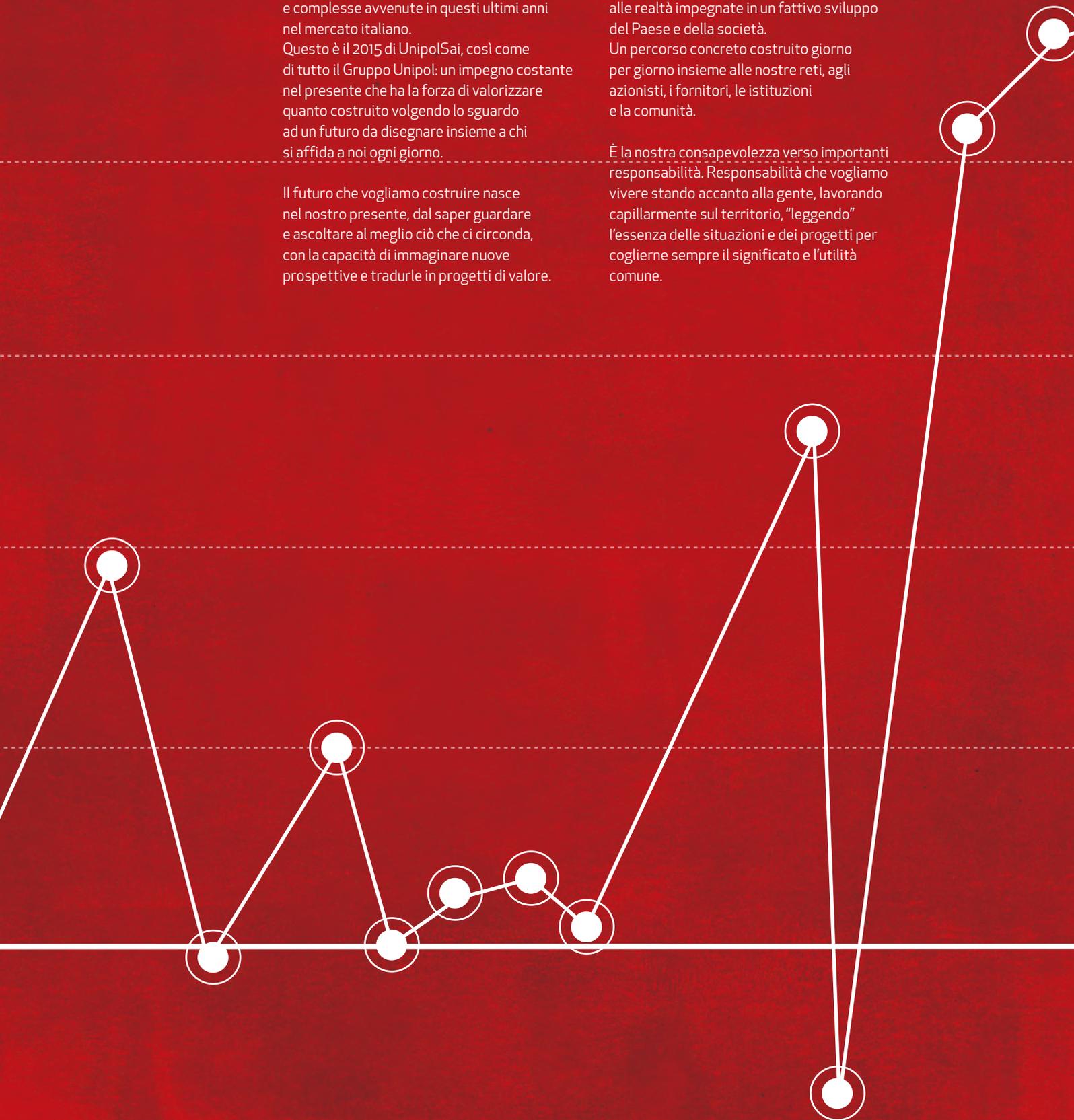
Questo è il 2015 di UnipolSai, così come di tutto il Gruppo Unipol: un impegno costante nel presente che ha la forza di valorizzare quanto costruito volgendo lo sguardo ad un futuro da disegnare insieme a chi si affida a noi ogni giorno.

Il futuro che vogliamo costruire nasce nel nostro presente, dal saper guardare e ascoltare al meglio ciò che ci circonda, con la capacità di immaginare nuove prospettive e tradurle in progetti di valore.

Le immagini che abbiamo realizzato per i nostri bilanci sono espressione di questa posizione, del nostro essere vicini alle persone, ai loro bisogni, alle loro passioni, alle realtà impegnate in un fattivo sviluppo del Paese e della società.

Un percorso concreto costruito giorno per giorno insieme alle nostre reti, agli azionisti, i fornitori, le istituzioni e la comunità.

È la nostra consapevolezza verso importanti responsabilità. Responsabilità che vogliamo vivere stando accanto alla gente, lavorando capillarmente sul territorio, "leggendo" l'essenza delle situazioni e dei progetti per coglierne sempre il significato e l'utilità comune.



INDICE

Cariche sociali e direttive 7

Introduzione 8

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati	8
Principali novità normative	12

Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2015 19

1.Relazione sulla gestione 20

Sintesi dei dati più significativi del Gruppo	22
Informazioni sulla gestione	24
Aspetti salienti dell'attività	28
Settore Assicurativo	32
Settore Immobiliare	43
Settore Altre attività	45
Gestione patrimoniale e finanziaria	47
Patrimonio netto	51
Riserve tecniche e passività finanziarie	53
Altre informazioni	55
Il personale	55
La responsabilità sociale ed ambientale	55
La rete distributiva del Gruppo	56
Servizi Informatici	57
Informativa in materia di operazioni con parti correlate	58
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art.123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58	58
Informativa in materia di vigilanza prudenziale Solvency II	58
Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA	60
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	61
Evoluzione prevedibile della gestione	62

2.Bilancio Consolidato al 31/12/2015 Prospetti contabili consolidati 64

Situazione patrimoniale – finanziaria	66
Conto economico	68
Conto economico complessivo	69
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	70
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	71

3.Note informative integrative 72

1. Criteri generali di redazione	74
2. Principi contabili adottati	79
3. Note illustrative dello Stato patrimoniale	107
4. Note illustrative del Conto economico	123
5. Altre informazioni	130
5.1 Hedge Accounting	130
5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione	131
5.3 Utile/Perdita per azione	132
5.4 Dividendi	132
5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	133
5.6 Operazioni con parti correlate	133
5.7 Valutazioni a <i>fair value</i> – IFRS 13	137
5.8 Informazioni relative ai dipendenti	140
5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	142
5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	142
5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)	143
5.12 Informazioni integrative rami Danni	146
5.13 Informazioni integrative rami Vita	149
5.14 Risk Report	150

4.Prospetti allegati alle Note informative integrative 168

Area di consolidamento	170
Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative	174
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	176
Stato patrimoniale per settore di attività	180
Conto economico per settore di attività	182
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	184
Dettaglio delle attività finanziarie	184

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	186
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	187
Dettaglio delle riserve tecniche	187
Dettaglio delle passività finanziarie	188
Dettaglio delle voci tecniche assicurative	189
Proventi e oneri finanziari e da investimenti	190
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	191
Dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo	192
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	194
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente	195
Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> : ripartizione per livelli di <i>fair value</i>	196

5. Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/1999

198

6. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione

202

7. Relazione del Collegio Sindacale

206

8. Relazione della Società di Revisione

210

Cariche sociali e direttive

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESIDENTE	Fabio Cerchiai (*)		
	VICE PRESIDENTE	Pierluigi Stefanini (*)		
	AMMINISTRATORE DELEGATO	Carlo Cimbri (*)		
	CONSIGLIERI	Francesco Berardini	Massimo Masotti	
		Milva Carletti	Maria Rosaria Maugeri	
		Paolo Cattabiani	Maria Lilla Montagnani	
		Lorenzo Cottignoli	Nicla Picchi (*)	
		Ernesto Dalle Rive	Giuseppe Recchi	
		Cristina De Benetti	Barbara Tadolini	
		Ethel Frasinetti	Francesco Vella (*)	
Giorgio Ghiglieno		Mario Zucchelli		
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Roberto Giay			
(*) Componenti il Comitato Esecutivo				
COLLEGIO SINDACALE	PRESIDENTE	Paolo Fumagalli		
	SINDACI EFFETTIVI	Giuseppe Angiolini		
		Silvia Bocci		
SINDACI SUPPLENTI	Domenico Livio Trombone			
	Luciana Ravicini			
	Donatella Busso			
SOCIETÀ DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA			
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Maurizio Castellina			

Introduzione

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Scenario macroeconomico

Il 2015 ha visto l'economia globale crescere su livelli di poco superiori al 3%, in leggera diminuzione rispetto al 2014.

Nel corso del passato esercizio sono emersi diversi fattori in grado di compromettere le prospettive di ripresa economica mondiale: dalle crescenti tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e in Nord Africa, connesse con lo sviluppo del terrorismo fondamentalista, all'ancora irrisolta questione del debito greco, fino alla frenata delle economie emergenti. Il brusco calo del prezzo del petrolio, legato all'eccedenza dell'offerta sulla domanda, costituisce un'altra spia del malessere del sistema produttivo planetario.

La Banca Centrale Europea, nel corso del primo trimestre del 2015, alla luce della bassa inflazione, ha avviato un piano di acquisti sul mercato secondario dei titoli emessi dagli Stati dell'area euro con una scadenza compresa fra i due ed i trenta anni (*Quantitative Easing*), determinando conseguentemente un aumento della base monetaria. L'importo mensile è stato definito in euro 60 miliardi, mentre la fine del programma, inizialmente stabilita per il mese di settembre del 2016, è stata procrastinata almeno fino a marzo del 2017. Nell'incontro di dicembre 2015 la BCE ha ridotto da -0,20% a -0,30% il tasso pagato alle banche commerciali sui fondi lasciati presso i relativi conti di tesoreria. Lo scopo di queste azioni è stato quello di supportare l'erogazione di maggior credito bancario all'economia reale.

Nonostante tali interventi da parte dell'istituto di Francoforte la dinamica dei prezzi al consumo nell'area euro continua a risultare insoddisfacente: il dato provvisorio di gennaio 2016 segnala un modesto incremento dello 0,4% su base annua. Nel complesso, nel terzo trimestre del 2015, il prodotto interno lordo dei 19 Paesi dell'Eurozona è cresciuto, in termini tendenziali, dell'1,6%. In dicembre il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4%. A sostenere l'attività contribuiscono il supporto della Banca Centrale Europea, la politica fiscale meno restrittiva e la domanda interna in accelerazione.

Negli Stati Uniti il prodotto interno lordo è atteso in crescita, nel 2015, ad un tasso prossimo al 2,5%. Qui la congiuntura è stata favorita dall'incremento dei consumi interni, frutto dell'aumento del reddito disponibile delle famiglie favorito, a sua volta, da una costante contrazione della disoccupazione (5,0% il dato di dicembre). L'inflazione rimane attestata su valori molto bassi (0,3% a dicembre).

Alla luce dello scenario economico americano, la Federal Reserve, nella riunione di dicembre, ha deciso l'aumento di 25 punti base dei tassi ufficiali, sette anni dopo averli portati sostanzialmente allo zero. La Fed ha ribadito che il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà "graduale" e coerente con l'evoluzione dell'economia interna e del contesto internazionale.

La Cina è alle prese con un processo di cambiamento del modello di sviluppo avente l'obiettivo di spostare sulla domanda interna il traino della crescita economica oggi in carico ad investimenti ed esportazioni. Il prodotto interno lordo del Paese asiatico evidenzia una variazione in leggero rallentamento per il 2015 (6,9%). Vi sono poi potenziali rischi legati all'eccessivo debito del settore privato cinese.

Nel corso del 2015 alcuni Paesi emergenti hanno subito la significativa discesa del prezzo del petrolio (Russia e Paesi OPEC in generale). Su un altro fronte, il rafforzamento del dollaro ha provocato tensioni in quelle nazioni che in passato hanno fatto maggiore ricorso all'indebitamento nella valuta americana.

Dopo un intervallo recessivo durato circa tre anni, nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere. Tra i fattori che hanno favorito tale risultato troviamo una politica fiscale meno restrittiva e la ripresa della domanda interna trainata dal sensibile calo del prezzo del petrolio e da un primo accenno di aumento dell'occupazione (+0,5% gli occupati a dicembre rispetto alla fine del 2014). Grazie all'azione della BCE il costo del servizio del debito pubblico è diminuito creando qualche margine in più per interventi fiscali espansivi. Tuttavia l'ammontare del debito pubblico è ancora cresciuto toccando a fine 2015 un nuovo massimo a oltre euro 2,2 trilioni.

Un fattore di potenziale instabilità per il Paese è causato dall'elevato peso dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dal sistema bancario nazionale, situazione emersa con il recente salvataggio di quattro piccole

banche. Si tratta di un'eredità della lunga fase recessiva attraversata dall'Italia. Su tale fronte è intervenuto il governo che, nel quadro dei vincoli previsti dalla normativa europea, ha messo in piedi un'ipotesi di cessione di tali attivi, parzialmente coperta da una garanzia pubblica.

Mercati finanziari

Nel corso del 2015 la curva dei tassi di interesse sul mercato monetario ha registrato uno spostamento verso il basso nel tratto a breve. I tassi sulle scadenze maggiori si sono mossi in controtendenza evidenziando incrementi marginali. Per quanto riguarda i rendimenti governativi, la curva dei titoli tedeschi ha mostrato un graduale innalzamento della pendenza con tassi a breve in riduzione e tassi a lunga caratterizzati da modesti aumenti. La curva dei tassi governativi italiani ha presentato flessioni su tutti i nodi. Il differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi ha subito, nel corso del passato esercizio, una generalizzata riduzione, più intensa sulle scadenze maggiori (oltre i 10 anni), mentre nel tratto a breve termine lo spread si è ridimensionato in misura più modesta.

L'euro ha cominciato il 2015 a quota 1,21 sul dollaro per poi indebolirsi nel corso dell'anno chiudendo, al 31 dicembre, su livelli di poco inferiori all'1,09. Tale andamento riflette la divergenza delle politiche monetarie perseguite sulle due sponde dell'Atlantico cui, però, si sono sovrapposti, a partire dall'autunno, gli effetti della caduta del prezzo del petrolio e del rallentamento dell'economia mondiale.

In un contesto di tassi di mercato estremamente bassi, sia per ragioni macroeconomiche che per azione diretta delle principali banche centrali, le performance 2015 dei mercati azionari europei sono state moderatamente positive: l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'area Euro, ha registrato un apprezzamento del 3,8% (+5,4% nel quarto trimestre). Di rilievo l'andamento del Dax tedesco con un +9,6% (+11,2% nell'ultimo trimestre dell'anno), mentre l'indice Ftse Mib della borsa di Milano è cresciuto del 12,7% (+0,6% nel quarto trimestre). Negativo, infine, l'Ibex di Madrid che segna, nell'anno, un -7,2% (-0,2% nel quarto trimestre).

Spostando l'analisi al di là dell'Europa, l'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo delle principali società quotate statunitensi, ha registrato un -0,7% (+6,5% nel quarto trimestre), mentre in Giappone l'indice Nikkei ha guadagnato nel 2015 il 9,1% (+9,5% nel quarto trimestre).

Infine, per quanto riguarda le borse dei mercati emergenti l'indice più significativo, il Morgan Stanley Emerging Market, ha registrato, nel corso del 2015, una flessione dell'8,0% (+1,1% nel quarto trimestre).

L'indice Itraxx Senior Financial, rappresentativo dello spread medio delle società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è sceso di 18,8 punti base, passando da 95,6 a 76,8 alla fine del quarto trimestre (nel 2015 il movimento è stato pari ad un allargamento di 9,4 punti base, con un aumento dell'indice da 67,4 a 76,8). Il miglioramento dell'ultimo trimestre dell'anno è da attribuire, essenzialmente, ad una conferma della crescita economica degli Stati Uniti, ad un parziale rientro delle tensioni finanziarie in Cina ed alle nuove azioni di politica monetaria non convenzionale poste in essere dalla BCE.

Settore assicurativo

Il passato esercizio ha visto un ulteriore ridimensionamento del volume dei premi Danni mentre nel comparto Vita è continuata la crescita sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli anni passati.

L'attività nei rami Danni (comprensiva anche dell'operatività *cross border*), a tutto il terzo trimestre del 2015, evidenzia una contrazione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2014. La flessione è concentrata nel comparto auto dove il ramo R.C.Auto risulta in calo del 6,8%. Il risultato di questo ramo appare legato all'elevato tasso di competizione del settore che si riflette in una riduzione del premio medio attestatasi, in termini di media annua, su valori superiori al 6%. Tale ribasso appare poco coerente con l'andamento della frequenza sinistri che ha registrato, nei primi tre trimestri del 2015, un incremento di quattro centesimi di punto percentuale. Nell'altro ramo del comparto, il ramo Corpi Veicoli Terrestri, si registra un aumento del giro d'affari del 3,1%, grazie al sostegno offerto dai buoni risultati del mercato *automotive* (+15,7% le immatricolazioni di autovetture nel 2015).

Il mercato dei Danni Non Auto mette a segno una crescita dei premi del 2,9% nei primi nove mesi del 2015 (inclusa l'attività *cross border*) all'interno del quale vi sono comparti che evidenziano uno sviluppo significativo quali Malattia (+4,9%), R.C.Generale (+5,3%), Tutela giudiziaria (+7,1%) e Assistenza (+10,2%). L'aggregato delle rappresentanze di imprese appartenenti allo Spazio Economico Europeo ha conseguito un incremento della raccolta pari al 7,4%, contro una crescita dell'1,9% delle imprese nazionali e di quelle extra-UE. Tale fenomeno conferma lo spostamento di segmenti di clientela verso operatori specializzati, in grado di cogliere le esigenze dei clienti in settori di complessa gestione, come l'assicurazione della Responsabilità civile o quella relativa al Credito.

Proprio a causa del difficile panorama economico le famiglie italiane continuano a mantenere su livelli elevati la loro propensione al risparmio: la rilevazione ISTAT a settembre segnala un tasso dell'8,49%, sostanzialmente stabile negli ultimi sei trimestri.

In questo contesto, la nuova produzione di polizze Vita individuali ha fatto segnare, nel 2015, un incremento del 6,4% rispetto al 2014, per una massa monetaria superiore a euro 113 miliardi (inclusa l'attività *cross border*). Si tratta di un risultato cui hanno concorso diversi fattori tra cui il basso livello dei tassi di interesse, conseguenti alla politica monetaria attuata dalla BCE, e la ricerca, da parte dei risparmiatori, di prodotti in grado di soddisfare la loro scarsa propensione al rischio. Il passato esercizio ha visto una svolta nella composizione della raccolta: i prodotti tradizionali di ramo I sono risultati in regresso (-4%), cosicché lo sviluppo dell'attività si è imperniato sulle polizze *unit linked* (oltre euro 30 miliardi di nuova raccolta, corrispondente ad una crescita del 49,1%). Incrementi consistenti sono stati registrati dai fondi pensione aperti (+37,4%). Il successo dei prodotti di ramo III deriva dalla scelta dell'offerta di privilegiare una tipologia di polizza in grado di offrire ai risparmiatori rendimenti slegati dal basso livello dei tassi di interesse oggi prevalente. I promotori finanziari hanno fatto registrare una crescita della raccolta del 22,9%, mentre il canale bancario e postale è cresciuto meno della media (+5,3%). Ancora minore il risultato conseguito dalle reti agenziali: +1,2%.

La raccolta netta Vita, ossia la differenza tra i premi e le prestazioni pagate dagli assicuratori, nel 2015 dovrebbe avvicinarsi a euro 45 miliardi, valore non dissimile da quanto conseguito nel 2014. Tale risultato è frutto di un parallelo aumento tanto della raccolta lorda quanto degli oneri per sinistri. Da segnalare, a questo proposito, la stabilizzazione su valori di poco superiori al 7% dell'indice di riscatto (rapporto tra gli importi pagati per riscatto parziale o totale e l'ammontare medio delle riserve tecniche) nei primi nove mesi del 2015. Grazie a tali fenomeni le riserve tecniche Vita sono cresciute di oltre euro 54 miliardi negli ultimi dodici mesi raggiungendo il traguardo di euro 556,8 miliardi alla fine di settembre 2015.

I fondi pensione

Nel 2015 si registra una sostenuta crescita complessiva degli iscritti alle diverse forme di previdenza complementare. A livello disaggregato per tipologia di forma pensionistica complementare si rileva un notevole incremento degli iscritti ai fondi pensione negoziali, in controtendenza rispetto agli andamenti degli anni passati. Tale risultato è imputabile al settore edile nel quale, grazie ad un meccanismo di assenso automatico di tipo contrattuale, le adesioni sono passate da 40 mila a circa 530 mila unità. Mostrano una buona dinamica anche i fondi pensione aperti e i PIP che continuano ad evidenziare tassi di crescita abbastanza vivaci. Nel complesso gli aderenti alle diverse forme di previdenza complementare erano, alla fine di settembre 2015, oltre 7 milioni e 100 mila.

L'ammontare delle risorse destinate alle prestazioni ha ormai superato gli euro 135 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto a dodici mesi prima.

Sempre con riferimento ai primi nove mesi del 2015 i rendimenti medi dei fondi pensione negoziali (1,1%) risultano di poco superiori alla rivalutazione del TFR (0,9%). Al contrario, la media delle *performance* delle altre tipologie si colloca su valori inferiori a quanto garantito dal TFR.

Settore bancario

Alla fine del 2015 il settore bancario italiano è entrato nell'occhio del ciclone a causa del salvataggio di quattro banche di piccole dimensioni avvenuto nel rispetto delle nuove regole europee sugli aiuti di Stato. Ciò ha determinato perdite tra i risparmiatori titolari di azioni e obbligazioni subordinate emesse dagli istituti in dissesto. Il punto debole del sistema è l'alta incidenza delle sofferenze sui crediti erogati, frutto della lunga fase recessiva attraversata dall'Italia. Il quadro pare complicarsi con l'entrata in vigore, dall'inizio del 2016, della normativa legata al *Single Resolution Mechanism* che prevede la possibilità del *Bail-In* (perdite a carico degli azionisti, obbligazionisti e depositanti, questi ultimi solo per la parte superiore ai cento mila euro) per gli istituti di credito in crisi.

Nel corso del 2015 gli impieghi verso le società non finanziarie sono diminuiti, con riferimento alla fine del 2014, dell'1,8% mentre i finanziamenti alle famiglie, grazie anche alla ripresa delle transazioni nel mercato immobiliare, registrano un aumento del 3,9%. La complessiva stagnazione dal lato dell'attivo creditizio ha influenzato al ribasso anche la raccolta diretta, in flessione del 2%, dove la componente in più rapida diminuzione è stata quella obbligazionaria (-15,2% su base annua).

La provvista dall'estero si è incrementata del 5% mentre il portafoglio titoli evidenzia una caduta di quasi euro 76 miliardi (-9,5% rispetto al dicembre 2014). Vale la pena di sottolineare come, pur a fronte di un ridimensionamento complessivo degli investimenti finanziari delle banche, la componente dei titoli di stato italiani ha evidenziato solo una modesta riduzione del 2,7%, attestandosi, alla fine del 2015, a circa euro 390 miliardi.

Anche nel 2015 il processo di deterioramento della qualità del credito ha portato ad un aumento delle sofferenze: alla fine del passato esercizio l'ammontare delle sofferenze lorde ha sfiorato euro 201 miliardi, con una variazione del 9,4%. Al netto delle rettifiche il totale scende a poco meno di euro 89 miliardi. Va rilevato come, nel corso del 2015, il sistema bancario italiano abbia aumentato la percentuale di copertura delle sofferenze portandola al 55,7% (53,8% nel 2014).

I tassi sui nuovi prestiti sia alle famiglie che alle imprese sono risultati in flessione: il costo del denaro, sulle nuove operazioni, per le società non finanziarie è sceso dal 2,57% del dicembre 2014 all'1,74% di fine 2015. Il saggio applicato alle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è passato dal 2,83% di fine 2014 al 2,49% di dodici mesi dopo. Per quanto riguarda la raccolta diretta si rilevano solo lievi limature alla remunerazione riconosciuta sulle nuove operazioni: sui depositi a durata prestabilita si scende dall'1,013% del dicembre 2014 all'1,005% di un anno dopo. Sulle operazioni di pronti contro termine la diminuzione ammonta a 6 punti base (da 0,82% a 0,76%).

Mercato Immobiliare

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia del Territorio, nel terzo trimestre del 2015 il numero delle transazioni immobiliari nel comparto residenziale ha fatto registrare un incremento nei confronti dello stesso periodo del 2014 del 10,8%. Di segno positivo anche l'andamento delle vendite di immobili destinati ad attività produttive (+2,1%), commerciali (+7,4%) e terziarie (+0,8%).

Tuttavia nel secondo semestre del 2015 i prezzi unitari risultano ancora in flessione. Analogamente anche i canoni di affitto (sempre espressi in valori per metro quadrato) hanno subito un ridimensionamento intorno all'1% sia per il comparto residenziale che per quelli commerciale e del terziario.

Il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto trimestralmente da Banca d'Italia su un campione di agenti immobiliari a proposito dello stato del mercato abitativo, segnala il prevalere di aspettative di stabilità dei prezzi, un trend che dura da tre trimestri consecutivi. Tale indagine evidenzia anche una riduzione dello sconto medio rispetto al prezzo iniziale di vendita: nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 14,9%, contro il 16,1% di dodici mesi prima.

Principali novità normative

Solvency II: recente evoluzione normativa

In data **16 giugno 2015** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Italiana il nuovo "Codice delle Assicurazioni Private" ("CAP"), che recepisce il D. Lgs. 74 del 12 maggio 2015, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2009/138/CE, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (c.d. "Direttiva Solvency II", di seguito "Direttiva"). Le nuove disposizioni sono efficaci dal primo gennaio 2016, data di entrata in vigore del nuovo regime di vigilanza europeo Solvency II, che intende perseguire l'obiettivo di fornire un quadro regolamentare finalizzato alla massima tutela degli assicurati. La nuova normativa pone l'accento sul rischio e sulla capacità delle imprese di misurarlo e gestirlo, attraverso l'introduzione di nuovi requisiti patrimoniali, ancorati ai rischi effettivamente in essere, nonché di differenti criteri per la misurazione e mitigazione dei rischi stessi. Da un punto di vista qualitativo, tale disciplina introduce delle novità in materia di *governance* delle imprese di assicurazione, prevedendo, ad esempio, la costituzione obbligatoria di una funzione attuariale con compiti che in precedenza erano principalmente attribuiti all'attuario incaricato per il ramo Vita e R.C.Auto, attraverso criteri di valutazione ai fini di vigilanza diversi da quelli previsti per il bilancio di esercizio.

Di seguito si ripercorrono, in ordine temporale, i principali documenti normativi emanati dai rispettivi organi competenti.

Con il Regolamento UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 ("Atti Delegati"), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale UE il **17 gennaio 2015**, sono stati illustrati i principi e le disposizioni della Direttiva che trovano una diretta applicazione in ambito nazionale. Il **2 febbraio 2015** l'EIOPA ha tradotto, in tutte le lingue ufficiali dell'UE il primo set di Linee Guida e *Implementing Technical Standards* (ITS); queste ultime rappresentano delle norme indirizzate alle autorità di vigilanza nazionali, volte a garantire l'applicazione uniforme del nuovo regime Solvency II su temi particolarmente rilevanti.

A **marzo 2015** sono stati emanati i regolamenti attuativi di seguito riportati:

- Reg. (UE) 2015/460, dove vengono presentate le norme tecniche di attuazione con riferimento alla procedura sull'approvazione del modello interno, in particolar modo:
 - la procedura di approvazione delle domande di utilizzo di modelli interni (sia completi che parziali) per il calcolo dell'SCR (art. 112 della Direttiva);
 - la procedura dell'iter di approvazione della politica per la modifica del modello interno (art. 115 della Direttiva).
- Reg. (UE) 2015/461, che stabilisce le norme tecniche di attuazione della procedura di adozione di una decisione congiunta in merito alla domanda di autorizzazione per l'utilizzo di un modello interno di gruppo (ai sensi dell'articolo 231, par. 2, della Direttiva).
- Reg. (UE) 2015/462, sulle procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla creazione di Special Purpose Vehicle (SPV) da parte delle Autorità di Vigilanza.
- Reg. (UE) 2015/498-499-500, che riguardano le procedure che le autorità di vigilanza degli stati membri devono seguire per approvare:

- l'utilizzo di parametri specifici dell'impresa – *Undertaking Specific Parameters* ("USP") (Reg. (UE) 2015/498);
- l'uso di elementi dei fondi propri accessori (Reg. (UE) 2015/499);
- l'applicazione di un aggiustamento di congruità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai sensi dell'articolo 77 ter della Direttiva (Reg. (UE) 2015/500).

Il **29 giugno 2015**, l'EIOPA ha pubblicato un documento allo scopo di evidenziare l'importanza della diffusione al pubblico, da parte delle imprese assicuratrici, di un'informativa di elevata qualità ed un utilizzo adeguato dei servizi di *external audit* in relazione a quanto stabilito da Solvency II in materia di *disclosure*.

Il **6 luglio 2015** EIOPA ha diffuso il secondo set di Linee Guida e *Implementing Technical Standards* (ITS), necessarie per il completamento del quadro normativo di Solvency II, poste in pubblica consultazione fra dicembre 2014 e febbraio 2015. Il **14 settembre 2015** EIOPA ha pubblicato tali Linee Guida in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. Nel dettaglio, le ITS succitate hanno riguardato:

- *reporting* ai fini di stabilità finanziaria;
- estensione del periodo di ripristino dei requisiti patrimoniali;
- scambio di informazioni all'interno dei Collegi di Supervisor;
- applicazione delle misure di garanzia a lungo termine (LTGA);
- metodi per determinare le quote di mercato ai fini di *reporting*;
- informativa alla vigilanza e al mercato;
- valutazione di attività e passività diverse dalle riserve tecniche;
- sistema di *governance*;
- valutazione del proprio profilo di rischio - ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

Il **12 novembre 2015** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE (L. 295/2015) un'ulteriore parte del secondo set di *Implementing Technical Standards* (ITS). Si tratta, nello specifico, dei seguenti documenti:

- Reg. (UE) 2015/2011 sulle tecniche di attuazione per quanto riguarda gli elenchi delle amministrazioni regionali e delle autorità locali le esposizioni verso le quali debbono essere trattate come esposizioni verso l'amministrazione centrale;
- Reg. (UE) 2015/2012 sulle maggiorazioni di capitale, relativamente alle procedure in merito alla notifica, calcolo e trasmissione delle informazioni delle stesse ;
- Reg. (UE) 2015/2013 che disciplina le deviazioni standard in materia di sistemi di perequazione del rischio malattia;
- Reg. (UE) 2015/2014 sulla presentazione e sullo scambio di informazioni tra le differenti Autorità di Vigilanza, in presenza di Gruppi internazionali ;
- Reg. (UE) 2015/2015 sull'analisi dei rating creditizi esterni ;
- Reg. (UE) 2015/2016 relativo al calcolo dell'indice azionario utilizzato per l'aggiustamento simmetrico del fabbisogno standard di capitale proprio;
- Reg. (UE) 2015/2017 sul calcolo del rischio valutario (per le valute ancorate all'euro) considerato per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ad **ottobre 2015**, esattamente un anno dopo aver avviato una pubblica consultazione su una serie di Linee Guida in materia di gestione e distribuzione dei prodotti da parte delle imprese di assicurazione, l'EIOPA ha inoltre intrapreso una nuova pubblica consultazione su una nuova versione di tali Linee Guida, che comprende altresì alcune disposizioni rivolte ai distributori di tali prodotti, oltre che alle imprese di assicurazioni stesse. Il termine della pubblica consultazione è terminato il 29 gennaio 2016.

Il **26 ottobre 2015** EIOPA ha divulgato la versione modificata di alcuni documenti relativi alla *disclosure* e al *reporting* nell'ambito di Solvency II (cfr. EIOPA "*Solvency II reporting and disclosure package*").

Il **2 dicembre 2015** è stato adottato dalla Commissione UE il terzo gruppo di *Implementing Technical Standards* (ITS) previsti da Solvency II in merito alle procedure, ai *Quantitative Reporting Templates* (QRT) nonché ai formati per l'invio delle informazioni all'Autorità di Vigilanza.

Il **31 dicembre 2015** sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale UE L. 347 i seguenti documenti attuativi, che affrontano tematiche già disciplinate dalla Direttiva:

- Reg. (UE) 2015/2450 che riguarda i modelli per la presentazione delle informazioni alle Autorità di Vigilanza;
- Reg. (UE) 2015/2451 che si occupa dei modelli e della struttura di specifiche informazioni che le Autorità di Vigilanza devono rendere pubbliche;

- Reg. (UE) 2015/2452 che stabilisce le procedure, i formati e i modelli per la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR).

Lettere IVASS al mercato su Solvency II

Nel corso 2014 e 2015 IVASS ha fornito una serie di indicazioni per la predisposizione dell'ORSA e della fase preparatoria. A partire dalla seconda metà del 2015 sono cominciate le pubblicazioni dei regolamenti di recepimento delle Guidelines EIOPA e di adeguamento dei regolamenti all'entrata in vigore di Solvency II. Di seguito diamo evidenza di quanto pubblicato nel corso del 2015.

Il **24 marzo 2015** l'IVASS ha presentato la "Lettera al mercato sulla Pubblicazione delle Linee Guida EIOPA in materia di sistema di valutazione prospettica dei rischi e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II", che segue la Lettera del **15 Aprile 2014** relativamente al sistema di valutazione prospettica dei rischi. Le indicazioni aggiuntive sono state ritenute dall'Istituto di Vigilanza necessarie in virtù sia dell'analisi delle prime relazioni FLAOR (Valutazione prospettica dei rischi) inviate dalle imprese in data 31 ottobre 2014, sia del sempre più complesso quadro normativo europeo. Nel dettaglio, la valutazione prospettica dei rischi è stata affrontata sia negli "Atti delegati" (Regolamento (UE) 2015/35), che hanno una diretta applicazione in ambito nazionale senza necessità di esplicito recepimento nell'ordinamento nazionale, sia nelle Linee Guida EIOPA, queste ultime riguardanti altresì il fabbisogno di capitale e la valutazione del proprio profilo di rischio (ORSA).

Il **30 marzo 2015** l'IVASS ha poi divulgato la "Lettera al mercato su Reporting Solvency II – Fase preparatoria. Ulteriori istruzioni sulla trasmissione di informazioni all'IVASS" che fa seguito a quella del 4 dicembre 2014, con riferimento alla trasmissione delle informazioni alla stessa Autorità di Vigilanza, dove si è specificato che sia per le segnalazioni individuali sia di Gruppo l'Istituto avrebbe dovuto utilizzare il codice identificativo LEI (*Legal Entity Identification*). Le segnalazioni avrebbero dovuto essere effettuate dall'impresa italiana a capo del Gruppo assicurativo ovvero dall'impresa responsabile del calcolo della solvibilità di gruppo. Sono state inoltre ribadite le scadenze per la trasmissione dei Quantitative Reporting Templates (QRT).

Il **28 luglio 2015** l'IVASS ha diffuso una "Lettera al mercato in materia di sistema di governance e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II, con particolare riferimento al ruolo e alle responsabilità in capo alla funzione attuariale" ed una "Lettera al mercato sull'applicazione degli Orientamenti EIOPA sull'uso dei modelli interni ed in particolare sulla procedura preliminare dei modelli interni (c.d. processo di *preapplication*)".

Il **3 agosto 2015** l'IVASS ha inoltre pubblicato una "Lettera al mercato su Solvency II – richiesta di informazioni sull'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite".

Il **2 ottobre 2015** l'IVASS ha infine presentato la "Lettera al mercato su *Reporting* Solvency II – Fase preparatoria. Istruzioni sulla trasmissione all'IVASS delle informazioni trimestrali individuali e di Gruppo", con la quale si chiedeva alle imprese di usare, per la seconda parte dell'esercizio preparatorio a Solvency II, la nuova tassonomia pubblicata da EIOPA con le relative regole di validazione.

Nuovi Regolamenti IVASS emanati nel corso del 2015

Al fine di dare attuazione nazionale alle Linee Guida emanate da EIOPA in tema di Solvency II, in data 22 dicembre 2015 sono stati emanati, con decorrenza 1° gennaio 2016, i nuovi regolamenti riguardanti i requisiti finanziari del regime Solvency II - Pillar I.

Regolamento IVASS n. 10 del 22 dicembre 2015 - affronta il trattamento delle partecipazioni soggette a comunicazione o autorizzazione preventiva, nonché i presupposti per l'esercizio dei relativi poteri IVASS, identificando, nel dettaglio, una disciplina unitaria per le partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione e per quelle assunte dalle imprese di partecipazione assicurativa o dalle imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti. Conseguentemente il Regolamento ISVAP n. 26 del 4 agosto 2008 è stato abrogato.

Regolamento IVASS n. 11 del 22 dicembre 2015 - disciplina il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità calcolato utilizzando la formula standard, attraverso la ricezione delle Linee guida EIOPA relative all'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa (USP) e dei parametri specifici di gruppo (GSP).

In particolare, il nuovo regime di vigilanza europeo prevede che, qualora la formula standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non consentisse una rappresentazione appropriata dei rischi sopportati dall'impresa o dal gruppo, l'autorità di vigilanza nazionale potrebbe autorizzare la sostituzione di un sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard (ai sensi dell'art. 218 degli Atti delegati) con parametri specifici dell'impresa. Il procedimento di autorizzazione dei suddetti parametri specifici da parte dell'Istituto preposto, presuppone che, fra l'impresa e l'Organo di Vigilanza, anche prima della presentazione dell'istanza, si instauri un dialogo su base continuativa.

Regolamento IVASS n. 12 del 22 dicembre 2015 - fornisce indicazioni in merito al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Solvency II, mediante l'utilizzo di un modello interno (sia completo, sia parziale, salvo specifiche indicazioni dell'IVASS). Nel Regolamento l'autorità di vigilanza intende specificare gli elementi presi in considerazione ai fini dell'approvazione e della continua autorizzazione, da parte della stessa, all'uso di un modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, qualora tale modello sia ritenuto più idoneo a rappresentare le specificità della compagnia e, nell'ipotesi di un modello interno di gruppo, altresì del gruppo societario di appartenenza, al fine di favorire la convergenza delle prassi di vigilanza europea in materia.

Regolamento IVASS n. 13 del 22 dicembre 2015 - fornisce indicazioni in merito alla procedura di autorizzazione per l'utilizzazione, da parte delle compagnie, di elementi dei fondi propri accessori a copertura del proprio requisito di capitale. Tali elementi sono contingenti e non presenti nello stato patrimoniale dell'impresa, ma qualora richiamati, essi perderebbero la loro natura di contingenza e verrebbero considerati elementi dei fondi propri di base.

Regolamenti IVASS n. 14, 15 e 16 del 22 dicembre 2015 - forniscono disposizioni applicative in merito al calcolo del requisito di capitale di solvibilità mediante la formula standard.

Regolamento IVASS n. 17 del 19 gennaio 2016 - disciplina nel dettaglio i criteri e le modalità di determinazione della solvibilità di gruppo. Tale documento abroga il Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 in materia di verifica di solvibilità corretta, il quale riguardava le modalità di calcolo (e la relativa modulistica) nonché l'adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario. Secondo le Linee guida EIOPA recepite da IVASS, le entità preposte al calcolo del requisito di solvibilità di gruppo sono le imprese di assicurazione o di riassicurazione, le imprese di partecipazione assicurativa e le imprese di partecipazione finanziaria mista italiane che controllano almeno un'impresa di assicurazione o di riassicurazione con sede legale in Italia, in uno Stato membro o in uno Stato terzo. La valutazione della solvibilità di gruppo deve, inoltre, essere svolta attraverso il metodo "standard", basato in altri termini sul Bilancio Consolidato; in casi particolari, è tuttavia consentito ricorrere al metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) oppure ad una combinazione dei due suddetti metodi.

Principali documenti in pubblica consultazione per i quali al 31 dicembre 2015 non è ancora stato emesso il relativo Regolamento

Documento di consultazione n. 10 del 15 luglio 2015 - riporta lo schema di Regolamento sull'individuazione dei fondi separati (Ring-Fenced Funds) ed il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità in presenza di tali fondi. Nello specifico, gli orientamenti del nuovo regime di vigilanza europea, recepiti ed integrati dall'IVASS nel documento, chiariscono, in primo luogo, i criteri per l'identificazione dei fondi separati e degli attivi e passivi ad essi correlati, le modalità di determinazione degli aggiustamenti da apportare ai fondi propri dell'impresa per riflettere la mancanza di trasferibilità dei fondi propri del fondo separato, nonché i metodi e gli aggiustamenti da utilizzare nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità del fondo separato stesso e della compagnia, per riflettere la diversificazione del rischio delle imprese correlato ai fondi separati medesimi.

Documento di consultazione n. 17 del 3 agosto 2015 - riguarda le nuove disposizioni IVASS in materia di aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ai sensi della formula standard.

Documento di consultazione n. 18 del 7 agosto 2015 - contiene la nuova disciplina degli elementi dei fondi propri di base che le imprese di assicurazione e riassicurazione possono utilizzare a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità. Il documento, che accoglie ed integra gli orientamenti EIOPA, stabilisce le modalità di individuazione, valutazione e classificazione degli elementi dei fondi propri di base, i diversi procedimenti di autorizzazione relativi ai rimborsi o ai riscatti degli elementi dei fondi propri di base dei diversi livelli di Tier, nonché le deroghe eccezionali all'annullamento o al differimento delle relative distribuzioni.

Documento di consultazione n. 19 dell'11 agosto 2015 - riguarda la nuova disciplina di vigilanza per la determinazione delle riserve tecniche.

Documento di consultazione n. 22 del 13 agosto 2015 - definisce le nuove istruzioni di vigilanza relative al trattamento del rischio catastrofale per il calcolo dell'assicurazione malattia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità attraverso l'utilizzo della formula standard.

Documento di consultazione n. 23 del 13 agosto 2015 - contiene le istruzioni per l'applicazione del metodo look-through ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (nel caso di utilizzo della formula standard) quale approccio previsto per gli organismi d'investimento collettivo (costituiti da OICVM e FIA, art. 1 Atti Delegati), per gli altri investimenti di cui all'art. 84 Atti Delegati e, più in generale, nel caso delle esposizioni indirette ai rischi di mercato, di sottoscrizione e di controparte (tale metodo non si applica, invece, per gli investimenti in imprese partecipate). L'applicazione del metodo look-through implica la necessaria considerazione dei rischi di ognuna delle attività sottostanti.

Documento di consultazione n. 27 del 23 dicembre 2015 - concerne le istruzioni applicative, che integrano e recepiscono la nuova normativa europea, in materia di vigilanza sul gruppo (tra cui, nello specifico, la solvibilità di gruppo, il monitoraggio delle operazioni infragruppo, la concentrazione dei rischi e la governance). Il Regolamento abroga il Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008 riguardante il "gruppo assicurativo".

Documento di consultazione n. 1 del 4 gennaio 2016 - riguarda il tema della "Valutazione interna del rischio e della solvibilità" Solvency II (c.d. "ORSA") che gli operatori devono svolgere sia in chiave "attuale" sia "prospettica" ed almeno con cadenza annuale (art. 306 Atti delegati). Il documento fa rimando alle istruzioni fornite dall'IVASS per la fase preparatoria di Solvency II sulla "Valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità" (c.d. FLAOR), ovvero le Lettere al mercato del 15 aprile 2014 e del 24 marzo 2015 ed il Provvedimento n.17 del 15 aprile 2014 (che rettifica il Reg. 20/2008). Tale normativa di interim è stata coerentemente integrata con le Linee Guida EIOPA inerenti l'ORSA, le quali prescrivono innanzitutto dei processi adeguati e commisurati alla struttura organizzativa dell'entità, in linea con la natura, la portata e la complessità dei correlati rischi, nonché, in seconda battuta, una politica ad hoc definita dall'Organo Amministrativo in omogeneità con le strategie d'impresa.

Documento di consultazione n. 2 del 4 gennaio 2016 - disciplina l'applicazione delle misure relative all'aggiustamento di congruità (c.d. matching adjustment) ed all'aggiustamento per la volatilità (c.d. volatility adjustment) entrambi facenti parte delle "Misure per le garanzie di lungo termine - LTGA, nonché delle misure transitorie sui tassi di interesse privi di rischio e sulle riserve tecniche, da utilizzare per il calcolo delle riserve tecniche. Le istruzioni IVASS

presenti nel documento prescrivono, in coerenza con Linee guida EIOPA, le modalità di calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo nell'ipotesi delle LTGA.

Documento di consultazione n. 3 del 27 gennaio 2016 - definisce le disposizioni attuative, a livello nazionale, in materia di valutazione delle attività e delle passività nel Bilancio Solvency II (diverse dalle riserve tecniche), al fine di recepire gli orientamenti EIOPA in tema di Governance (requisiti di Pillar II) ed in materia di contabilizzazione e valutazione delle voci di attivo e passivo (requisiti di Pillar I), appartenenti al secondo set di Linee guida relative al regime Solvency II, pubblicate in lingua italiana il 14 settembre 2015. Nello specifico, l'autorità di vigilanza prevede che le entità utilizzino, nel proprio sistema di governo, adeguati presidi organizzativi ed informativi, i quali comprendono altresì l'attività di rilevazione e valutazione delle attività e passività. La valutazione degli stessi, ai fini di vigilanza, deve fondamentalmente essere coerente con il principio della valutazione al mercato, rispecchiando l'importo al quale le diverse poste potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. In generale, per gli attivi e passivi differenti dalle riserve tecniche, la normativa consente di ricorrere ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Financial Reporting Standards), ad esclusione di alcuni espliciti casi, previsti negli Atti Delegati, di difformità con gli IAS/IFRS.

Documento di consultazione n. 4 del 27 gennaio 2016 - prevede le istruzioni applicative in merito alle informazioni quantitative periodiche da trasmettere all'IVASS ai fini di stabilità finanziaria e di vigilanza macro-prudenziale, nonché i relativi termini e le modalità di trasmissione dei dati. La comunicazione dei dati deve avvenire a livello consolidato o, per le imprese non appartenenti ad un gruppo, a livello individuale in ragione del superamento di una specifica soglia dimensionale fissata pari a 12 miliardi di euro del totale delle attività o dell'equivalente in valuta nazionale come risultante dal bilancio di solvibilità.

In ambito fiscale si segnalano le seguenti principali novità normative:

- Il Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 convertito con L. 6 agosto 2015 n. 132 ha modificato, con effetto dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, il trattamento dei crediti "tipici" di bilancio degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, prevedendo a regime l'integrale deduzione ai fini Ires e Irap da parte di tali soggetti delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo nell'esercizio di rilevazione, come già avveniva per le perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso. Viene introdotto un regime transitorio limitatamente al primo periodo di applicazione della nuova disciplina; le svalutazioni e le perdite su crediti rilevate in bilancio, diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso che rimangono integralmente deducibili, saranno deducibili nei limiti del 75 per cento del loro ammontare. La restante quota del 25 per cento, insieme al residuo importo delle componenti formatesi sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014, sarà deducibile gradualmente in misura percentuale fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025. La norma in commento modifica anche la disciplina di cui all'art. 2, commi da 55 a 58, del D.L. n. 225 del 2010, relativa alla trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (c.d. deferred tax assets, DTA) escludendo a regime la possibilità di beneficiare del regime di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA per IRES e IRAP iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2015.
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (c.d. "Legge di Stabilità 2016") prevede, tra le disposizioni di maggior interesse, la diminuzione dell'aliquota dell'Ires dal 27,5% al 24% a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. E' stato parimenti previsto, solo per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs 87/92, l'introduzione di un'addizionale Ires del 3,5% da liquidare separatamente anche in caso di adesione al regime del consolidato fiscale, a partire dalla data di efficacia della riduzione dell'aliquota Ires, per mantenere di fatto invariato il livello di tassazione Ires a carico di questi ultimi soggetti.

Nel corso del 2015 sono stati inoltre emanati gli ultimi Decreti Legislativi in attuazione dei principi contenuti alla Legge dell'11 marzo 2014 n. 23 intitolata: Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (c.d. "Delega Fiscale"). Trattasi dei seguenti provvedimenti:

- D. Lgs. n. 127/2015 in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA;
- D. Lgs. n. 128/2015 in materia di certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente;
- D. Lgs. n. 147/2015 contenente disposizioni in materia di crescita e internazionalizzazione delle imprese;

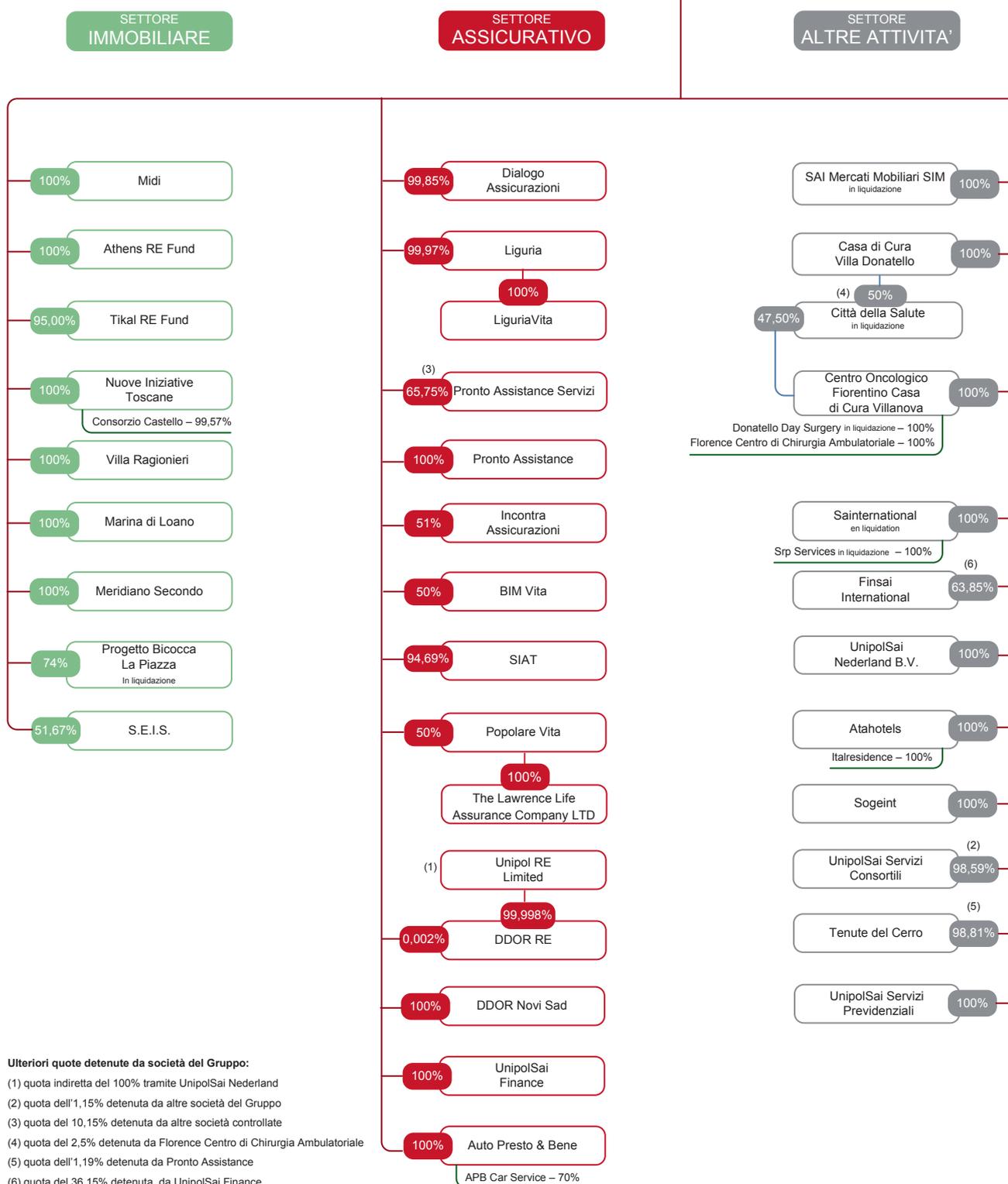
- D. Lgs. n. 156/2015 contenente la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario;
- D. Lgs. n. 157/2015 in materia di Agenzie Fiscali;
- D. Lgs. n. 158/2015 contenente la revisione del sistema sanzionatorio;
- D. Lgs. n. 159/2015 contenente misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione;
- D. Lgs. n. 160/2015 in materia di evasione fiscale, monitoraggio fiscale riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale.

Il Bilancio Consolidato di UnipolSai Assicurazioni SpA è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2013/2021.

Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2015

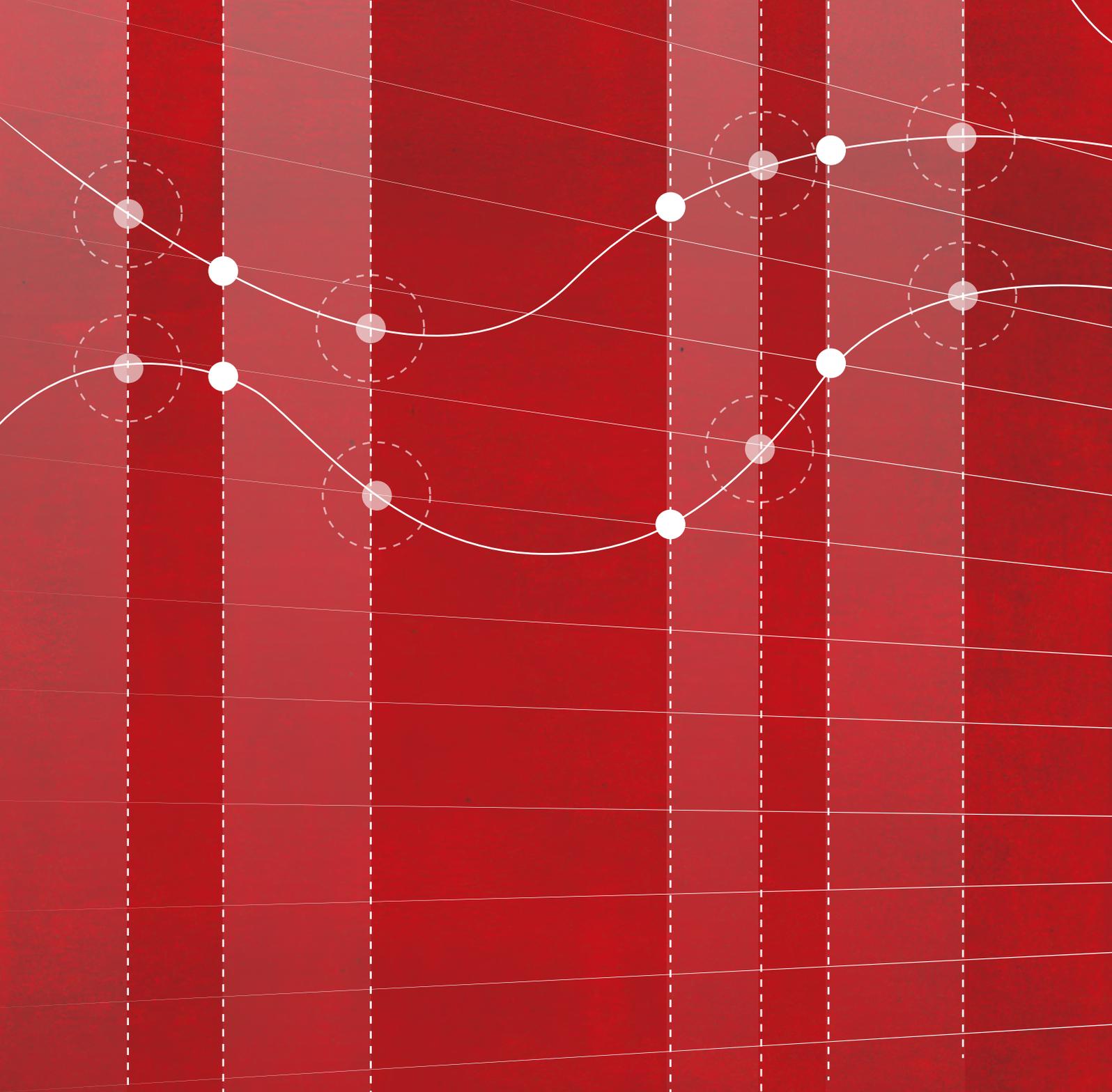
(metodo integrale - quote dirette detenute sul capitale totale)

Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto allegato alle note informative integrative "Area di Consolidamento"



Ulteriori quote detenute da società del Gruppo:

- (1) quota indiretta del 100% tramite UnipolSai Nederland
- (2) quota dell'1,15% detenuta da altre società del Gruppo
- (3) quota del 10,15% detenuta da altre società controllate
- (4) quota del 2,5% detenuta da Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale
- (5) quota dell'1,19% detenuta da Pronto Assistance
- (6) quota del 36,15% detenuta da UnipolSai Finance



1

Relazione
sulla gestione



Sintesi dei dati più significativi del Gruppo

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
Raccolta assicurativa diretta Danni		7.334	8.424
<i>variazione %</i>		<i>(12,9)</i>	<i>(9,0)</i>
Raccolta assicurativa diretta Vita		6.648	7.584
<i>variazione %</i>		<i>(12,3)</i>	<i>23,6</i>
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita		584	50
<i>variazione %</i>		<i>n.s.</i>	<i>(18,4)</i>
Raccolta assicurativa diretta		13.982	16.008
<i>variazione %</i>		<i>(12,7)</i>	<i>4,0</i>
Proventi netti da strumenti finanziari (*)		2.048	1.784
<i>variazione %</i>		<i>14,8</i>	<i>(9,9)</i>
Risultato consolidato		738	783
<i>variazione %</i>		<i>(5,8)</i>	<i>12,9</i>
Risultato conto economico complessivo		488	1.487
<i>variazione %</i>		<i>(64,0)</i>	<i>n.s.</i>
Investimenti e disponibilità		63.291	62.878
<i>variazione %</i>		<i>0,7</i>	<i>7,2</i>
Riserve tecniche		56.095	56.228
<i>variazione %</i>		<i>(0,2)</i>	<i>6,7</i>
Passività finanziarie		3.897	3.813
<i>variazione %</i>		<i>2,2</i>	<i>(14,1)</i>
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		6.278	6.295
<i>variazione %</i>		<i>(0,3)</i>	<i>20,8</i>
Indice di solvibilità del Gruppo (Solvency I ratio)		176%	163%
N° dipendenti		9.951	10.271

(*) Esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Indicatori alternativi di performance¹

	rami	31/12/2015	31/12/2014
Loss ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	Danni	65,4%	68,1%
Expense ratio (calcolato sui premi contabilizzati) - lavoro diretto	Danni	28,5%	27,3%
Combined ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	Danni	93,9%	95,3%
Loss ratio - netto riassicurazione	Danni	66,4%	68,6%
Expense ratio (calcolato sui premi di competenza) - netto riassicurazione	Danni	28,2%	26,0%
Combined ratio - netto riassicurazione (*)	Danni	94,6%	94,6%
Indice di conservazione premi	Danni	94,0%	95,0%
Indice di conservazione premi	Vita	99,8%	99,8%
Indice di conservazione premi	Totale	96,6%	97,3%
APE pro quota Gruppo (valori in milioni di euro)	Vita	568	643
Expense ratio - lavoro diretto	Vita	4,5%	4,2%
Expense ratio - netto riass	Vita	4,8%	4,2%

(*) con *expense ratio* calcolato sui premi di competenza

¹ Gli indicatori menzionati non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria del settore.

Loss ratio: indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri di competenza e i premi di competenza.

OTI (Other Technical Items) ratio: rapporto tra la somma del saldo degli altri oneri/proventi tecnici e la variazione delle altre riserve tecniche ed i premi netti di competenza.

Expense ratio: indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi contabilizzati, per quanto riguarda il lavoro diretto, ed i premi di competenza, per quanto riguarda il lavoro conservato al netto della riassicurazione.

Combined ratio: indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni dato dalla somma di *Loss ratio* ed *Expense ratio*.

APE - Annual Premium Equivalent: la nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'in force value e al new business value Vita di Gruppo.

L'*indice di conservazione dei premi* è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Informazioni sulla gestione

Raggiunti gli obiettivi del Piano Industriale 2013-2015

L'esercizio 2015 chiude il triennio del Piano Industriale 2013-2015 che ha seguito l'acquisizione, effettuata nel 2012, del Gruppo Fondiaria-SAI da parte del Gruppo Unipol. Si è trattato di una delle più ampie e complesse operazioni d'integrazione avvenute sul mercato italiano, non solo assicurativo, negli ultimi anni che, conseguentemente, ha visto il nostro Gruppo fortemente impegnato in questo triennio nelle attività di:

- **razionalizzazione societaria:** le società del Gruppo Unipol si sono pressoché dimezzate dal 2012 ad oggi (da 113 a 65) attraverso accorpamenti, fusioni e liquidazioni che hanno richiesto numerosi iter autorizzativi. UnipolSai Assicurazioni è oggi la compagnia *leader* nel mercato assicurativo nazionale nel comparto Danni;
- **dismissione di *asset*** sono stati assolti gli impegni assunti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in materia di cessione di partecipazioni, riduzione dell'indebitamento con Mediobanca e cessione di attività assicurative mediante il trasferimento ad altro gruppo assicurativo di n. 725 agenzie e di n. 470 dipendenti;
- **convergenza dei sistemi informatici a supporto dei processi di gestione:** è stato più che dimezzato nel triennio (da 41 a 19) il numero dei sistemi applicativi (di business e gestionali) presenti nel Gruppo all'avvio dell'integrazione. Oggi circa 3.000 agenzie, diffuse su tutto il territorio nazionale ed organizzate in 4 Distretti Territoriali, utilizzano gli stessi sistemi informatici;
- **razionalizzazione delle sedi:** è in fase di avanzata realizzazione il progetto di razionalizzazione delle sedi del Gruppo che sta riducendo significativamente il numero di edifici che ospitano i nostri dipendenti ottimizzando la logistica e l'interazione tra le persone.

Il Gruppo chiude il triennio di piano 2013 - 2015 con il superamento delle sinergie ipotizzate nel piano, il raggiungimento degli obiettivi industriali fissati ed una solidità patrimoniale notevolmente accresciuta.

La conseguente creazione di valore, il rispetto della politica dei dividendi indicata nel piano unitamente alla semplificazione in termini di società quotate e di categorie di azioni (passando a livello di UnipolSai da 3 società e 6 azioni quotate a 1 società e 1 azione quotata) ed all'accresciuto ruolo del Gruppo nel settore assicurativo italiano, hanno consentito ai nostri azionisti, nel triennio considerato, *performance* positive e ben superiori a quelle registrate nello stesso periodo dall'indice FTSE MIB.

Operazioni sul capitale di UnipolSai

Conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria A e delle azioni di risparmio di Categoria B in azioni ordinarie UnipolSai

In data 26 gennaio 2015 l'Assemblea Straordinaria di UnipolSai e in data 27 gennaio 2015 le Assemblee Speciali dei possessori di azioni di risparmio di categoria A e dei possessori di azioni di risparmio di categoria B di UnipolSai hanno approvato, per quanto di loro competenza, la conversione obbligatoria (la "Conversione") delle azioni di risparmio di categoria A (le "Azioni di Risparmio A") e delle azioni di risparmio di categoria B (le "Azioni di Risparmio B") in azioni ordinarie UnipolSai, sulla base dei seguenti rapporti di conversione:

- n. 100 azioni ordinarie, aventi godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio A, senza pagamento di alcun conguaglio;
- n. 1 azione ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio B, senza pagamento di alcun conguaglio.

In data 27 marzo 2015 è terminato il periodo per l'esercizio del diritto di recesso, che è stato validamente esercitato per n. 67 Azioni di risparmio di Categoria A, per un controvalore pari ad euro 15.294,22, e per n. 5.490 Azioni di risparmio di Categoria B, per un controvalore pari ad euro 12.286,62.

Le azioni oggetto di recesso sono state interamente acquistate dagli azionisti di UnipolSai aderenti all'offerta in opzione e prelazione, con regolamento in data 29 maggio 2015.

In attuazione delle deliberazioni assembleari sopra indicate e successivamente alle date di stacco (22 giugno 2015) e di pagamento (24 giugno 2015) del dividendo relativo all'esercizio 2014, in data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione di tutte le n. 1.276.836 Azioni di Risparmio A e di tutte le n. 377.193.155 Azioni di Risparmio B in circolazione, rispettivamente, in n. 127.683.600 ed in n. 377.193.155 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

A seguito della Conversione, il capitale sociale di UnipolSai è rimasto invariato a euro 1.996.129.451,62 suddiviso in n. 2.780.508.781 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Conversione obbligatoria in azioni ordinarie del Prestito Obbligazionario Convertendo emesso da UnipolSai

In data 31 dicembre 2015 è stata effettuata la conversione, obbligatoria alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni ISIN IT0005013674, per nominali euro 134.300.000,00, relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Il Prestito era stato sottoscritto:

- (i) per euro 134,3 milioni, dalle banche creditrici che avevano approvato l'accordo di ristrutturazione del debito di Premafin HP SpA, esclusa GE Capital Interbanca SpA, le quali – per effetto della fusione per incorporazione di Premafin HP SpA, Unipol Assicurazioni SpA e Milano Assicurazioni SpA in Fondiaria-SAI SpA (ora UnipolSai Assicurazioni SpA) – erano divenute creditrici di UnipolSai Assicurazioni SpA;
- (ii) per euro 67,5 milioni dalla capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA, convertiti in data 15/05/2014.

Al 31 dicembre 2015, a seguito della Conversione, il capitale sociale di UnipolSai è passato da euro 1.996.129.451,62 a euro 2.031.445.960,02, suddiviso in n. 2.829.702.916 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Principali operazioni di razionalizzazione societaria del Gruppo

Fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate

In data 29 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di fusione per incorporazione in UnipolSai di UnipolSai Real Estate, Europa Tutela Giudiziaria, Sai Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni, e UnipolSai Servizi Tecnologici.

L'operazione di fusione, ai sensi dell'art 2505 del codice civile, non ha comportato l'aumento di capitale della società incorporante al servizio del concambio in quanto, in via diretta, l'intero capitale sociale di tutte le società che sono intervenute in fusione era già detenuto da UnipolSai.

La fusione è diventata efficace dal 31 dicembre 2015, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.

Cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni

In attuazione delle delibere consiliari assunte in data 24 giugno 2015 da Dialogo Assicurazioni e da Linear Assicurazioni, in data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni con efficacia 31 dicembre 2015.

Cessione dell'azienda assicurativa di Linear Life a UnipolSai

In attuazione delle delibere consiliari assunte da UnipolSai e da Linear Life rispettivamente in data 17 e 24 giugno 2015, in data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di cessione dell'azienda assicurativa di Linear Life a UnipolSai con efficacia 31 dicembre 2015.

Andamento della gestione

Nell'esercizio 2015 l'andamento della gestione delle società facenti parte del Gruppo UnipolSai si è confermato positivo sia in termini economici che patrimoniali nonostante le tensioni che hanno caratterizzato, a diverse riprese, i mercati finanziari e la forte pressione concorrenziale registrata nei rami Danni.

Nel **comparto Danni** la raccolta per l'intero esercizio è in flessione, risentendo pienamente degli effetti della cessione del ramo d'azienda delle agenzie ex Milano Assicurazioni ad Allianz avviata nel secondo semestre 2014 e completata, con relativo trasferimento del portafoglio in essere, a fine 2014. Inoltre il settore continua ad essere caratterizzato da una sostenuta dinamica competitiva sulle tariffe R.C.Auto, come evidenziato da una variazione del premio medio di mercato nel terzo trimestre del 2015 pari al -7,5% su base annua², che si riflette, soprattutto per il Gruppo che è *leader* di mercato, nel progressivo calo della raccolta del ramo.

In questo scenario i premi Danni del Gruppo UnipolSai si sono attestati ad euro 7.334 milioni (-12,9% sui dati al 31/12/2014).

Sulla base delle valutazioni gestionali, la riduzione della raccolta diretta Danni, stimata escludendo l'effetto della cessione del portafoglio di cui sopra (di seguito "*dato gestionale stimato*"), si attesta intorno al -5,3%. Nel ramo R.C.Auto la raccolta premi è di euro 3.653 milioni in calo del 16,0% sul 2014 (*dato gestionale stimato* -8,1%). In flessione anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri con una raccolta pari ad euro 602 milioni, -8,6% (*dato gestionale stimato* -1,8%). Rileva una maggiore tenuta il comparto Non Auto, comunque influenzato da un quadro macroeconomico ancora debole, seppur in leggera ripresa, con premi pari ad euro 3.080 milioni per una flessione pari al 9,8% (*dato gestionale stimato* -2,4%).

Analizzando i risultati nel comparto Danni delle principali compagnie del Gruppo, UnipolSai, che al 31 dicembre 2015 incorpora i premi di Systema ed Europa Tutela Giudiziaria mediante citata fusione, ha concorso alla raccolta consolidata complessiva con euro 6.998 milioni (-12,6% a perimetro omogeneo, *dato gestionale stimato* -4,5%), in flessione anche Siat (-11,1%), Incontra (-3,7%) e Liguria Assicurazioni (incorporata in UnipolSai con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2016).

Sul versante della sinistralità Danni, nel ramo R.C.Auto il Gruppo ha registrato ancora positivi indicatori tecnici sia in termini di frequenza dei sinistri che di presidio dei costi medi. Nei rami Non Auto, dopo un avvio di esercizio in cui si è risentito di ingenti danni materiali provocati da un eccezionale evento atmosferico, nel secondo semestre si è registrato un deciso miglioramento della sinistralità, favorito anche dall'anomalo andamento climatico del IV trimestre caratterizzato dalla pressoché assenza di precipitazioni su gran parte del territorio nazionale.

In questo contesto il Gruppo UnipolSai registra, al 31 dicembre 2015, un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto (comprensivo del saldo delle altre partite tecniche) del 65,4%, in significativo calo rispetto al 68,1% realizzato al 31/12/2014.

L'*expense ratio* del lavoro diretto è pari a 28,5%, dato che subisce l'effetto del calo dei premi e lo spostamento del mix verso i rami Non Auto caratterizzati da più elevate provvigioni. Si rileva inoltre una maggiore incidenza delle provvigioni variabili direttamente correlate al miglioramento dell'andamento tecnico.

Nel complesso il *combined ratio* (lavoro diretto) si attesta, nell'esercizio 2015, al 93,9% contro il 95,3% realizzato al 31/12/2014.

Nel **comparto Vita**, in un contesto di mercato caratterizzato da bassi tassi di interesse, si è puntato a privilegiare una produzione di maggiore qualità ed a contenere i rischi finanziari anche in ottica Solvency II. Al 31 dicembre 2015 si registra, comunque, un volume di raccolta significativo, pari ad euro 6.648 milioni, anche se in decremento del 12,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, per quanto concerne le principali società del Gruppo attive nel business Vita, UnipolSai ha raccolto premi pari ad euro 3.418 milioni (-7,5%), il Gruppo Popolare Vita euro 3.043 milioni, con un calo del 17,0% a fronte di una crescita del 44,6% registrata a fine 2014, mentre la raccolta della compagnia Bim Vita è pari ad euro 158 milioni (-17,8% sul 31/12/2014, anno in cui era cresciuta di quasi il 38,6%).

A seguito di quanto sopra descritto il volume dei nuovi affari in termini di APE pro-quota è pari, al 31 dicembre 2015, ad euro 568 milioni (euro 643 milioni al 31/12/2014), di cui euro 394 milioni relativi alle compagnie tradizionali ed euro 173 milioni relativi alle compagnie di bancassicurazione.

² Fonte: Ivass, Bollettino Statistico IPER del 26 gennaio 2016

Per quanto riguarda la gestione degli **investimenti finanziari**, anche nel 2015 non sono mancate situazioni di tensioni sui mercati azionari, specie nel secondo semestre, innescate dal rallentamento dell'economia cinese, dal calo dei prezzi delle materie prime e, nel nostro paese, dagli effetti del salvataggio di alcune banche italiane. Nonostante le ripercussioni sul mercato del credito, il portafoglio titoli della Gruppo, caratterizzato da una significativa presenza di titoli governativi italiani, ha mantenuto nel corso dell'esercizio un consistente apprezzamento favorito dall'azione anti-deflazione della BCE prodotta dal lancio del *Quantitative Easing*. La redditività del portafoglio, pur in un'ottica di conservazione del profilo rischio/rendimento degli attivi e di coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento significativo, pari a circa il 5,0% degli asset investiti. A detto risultato ha contribuito la politica di realizzo adottata dal Gruppo conseguente all'operatività posta in essere per aumentare il profilo di diversificazione degli attivi finanziari ed il perfezionamento, nella prima parte dell'anno, di operazioni di vendita a termine di alcuni titoli pattuite nel 2014.

Per quanto riguarda l'**area Immobiliare**, l'operatività resta incentrata nel recupero e successiva valorizzazione di alcuni immobili in portafoglio. Le attività di ristrutturazione nel corso dell'esercizio sono state finanziate con le cessioni programmate che hanno riguardato in particolare l'area di Porta Nuova sita in Milano e la partecipata Punta di Ferro proprietaria di un immobile a Forlì adibito a centro commerciale. Il risultato del settore immobiliare, che comprende le sole società immobiliari e loro partecipate, risente di svalutazioni per circa euro 73 milioni relative ad alcuni *asset* in attesa di valorizzazione nel medio termine.

Negli **altri settori** in cui opera il Gruppo sono proseguite, nel corso dell'esercizio, le azioni di razionalizzazione dei costi che, unitamente all'attività di sviluppo commerciale, hanno permesso di ottenere risultati in graduale miglioramento. Si segnala il raggiungimento da parte di Atahotels di un risultato in utile di circa euro 2 milioni, favorito dal flusso turistico verso le strutture milanesi in occasione dell'Expo.

Aspetti salienti dell'attività

Il Bilancio Consolidato del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015 chiude con un **risultato economico netto positivo pari a euro 738 milioni** (euro 783 milioni al 31/12/2014), al netto di imposte di competenza dell'esercizio 2015 per euro 306 milioni, che includono oneri netti per euro 84 milioni dovuti all'adeguamento delle imposte differite a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal periodo di imposta 2017.

La **situazione di solvibilità consolidata** al 31 dicembre 2015, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa Solvency I, vede un rapporto tra capitale disponibile e capitale richiesto pari a circa 1,76 volte il minimo richiesto, in crescita rispetto a fine 2014.

Il **settore Assicurativo** contribuisce al risultato economico consolidato per euro 815 milioni (euro 830 milioni al 31/12/2014), di cui euro 578 milioni relativi ai rami Danni (euro 669 milioni al 31/12/2014, di cui euro 210 milioni di plusvalenza netta derivante dalla cessione ad Allianz del ramo d'azienda assicurativo della ex Milano Assicurazioni) ed euro 237 milioni relativi ai rami Vita (euro 161 milioni al 31/12/2014).

I risultati degli altri settori in cui opera il Gruppo sono i seguenti:

- il **settore Altre attività** consuntiva un risultato pari a -9 milioni di euro (in pareggio al 31/12/2014);
- il **settore Immobiliare** registra un risultato pari a -69 milioni di euro (-46 milioni di euro al 31/12/2014, di cui -39 milioni di euro riferibili alla ex UnipolSai Real Estate ora incorporata in UnipolSai – Settore Danni).

Tra gli altri aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a euro 13.982 milioni (euro 16.008 milioni nel 2014, -12,7%, *dato gestionale stimato -8,8%*). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 7.334 milioni (euro 8.424 milioni nel 2014, -12,9% *dato gestionale stimato -5,3%*) e quella Vita euro 6.648 milioni (euro 7.584 milioni nel 2014, -12,3%), di cui euro 584 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 50 milioni nel 2014);
- i **premi di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 13.095 milioni (euro 15.961 milioni nel 2014), di cui euro 7.040 milioni nei rami Danni (euro 8.439 milioni nel 2014) ed euro 6.055 milioni nei rami Vita (euro 7.522 milioni nel 2014);
- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 11.419 milioni (euro 13.892 milioni nel 2014), di cui euro 4.579 milioni nei rami Danni (euro 5.709 milioni nel 2014) ed euro 6.840 milioni nei rami Vita (euro 8.183 milioni nel 2014), inclusi euro 166 milioni di proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* (euro 421 milioni nel 2014);
- il **rapporto sinistri su premi** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 65,4% (68,1% nel 2014);
- le **spese di gestione** ammontano a euro 2.422 milioni (euro 2.646 milioni nel 2014). Nei rami Danni ammontano a euro 2.049 milioni (euro 2.255 milioni nel 2014), nei rami Vita sono pari a euro 331 milioni (euro 356 milioni nel 2014), nel settore Altre attività ammontano a euro 50 milioni (euro 66 milioni nel 2014) e nel settore Immobiliare sono pari a euro 13 milioni (euro 10 milioni nel 2014);
- il **combined ratio** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 93,9% (95,3% nel 2014);
- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi i proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* relativi al settore Vita) ammontano a euro 2.048 milioni (euro 1.784 milioni nel 2014);
- il **risultato lordo** ammonta a euro 1.044 milioni (euro 1.142 milioni nel 2014), dopo avere scontato svalutazioni di immobili, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita per euro 160 milioni (euro 167 milioni nel 2014) e ammortamenti di attivi immateriali per euro 89 milioni (euro 133 milioni nel 2014).

- le **imposte** di competenza del periodo costituiscono un onere netto pari a euro 306 milioni (euro 355 milioni nel 2014). Il tax rate dell'esercizio 2015 è pari al 29,3% (31,0% nel 2014);
- al netto dell'utile di pertinenza di terzi per euro 26 milioni, il **risultato di pertinenza del Gruppo** al 31 dicembre 2015 è **positivo per euro 711 milioni** (euro 740 milioni nel 2014);
- il **risultato economico lordo** del solo quarto trimestre 2015 è positivo per euro 186 milioni (positivo per euro 193 milioni il quarto trimestre 2014);
- il risultato del **Conto economico complessivo** è positivo per euro 488 milioni (euro 1.487 milioni nel 2014), pur scontando una variazione negativa della riserva per Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per - 268 milioni di euro (variazione positiva per euro 660 milioni);
- la consistenza degli **investimenti e delle disponibilità liquide** è pari a euro 63.291 milioni (euro 62.878 milioni al 31/12/2014) dopo avere riclassificato, ai sensi dell'IFRS 5, tra le attività in dismissione euro 17 milioni (euro 23 milioni al 31/12/2014);
- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 59.992 milioni (euro 60.041 milioni nel 2014);
- a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 sono state riclassificati tra le **Attività non correnti o di un gruppo in dismissione** euro 17 milioni (euro 24 milioni al 31/12/2014).

Di seguito si riporta una sintesi del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 suddiviso per settori di attività: Assicurativo (Danni e Vita), Altre Attività e Immobiliare, comparati con i dati al 31/12/2014.

Sintesi Conto economico consolidato gestionale per settori

	Rami Danni			Rami Vita			Settore Assicurativo		
	dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	var. %
<i>Valori in milioni di euro</i>									
Premi netti	7.040	8.439	(16,6)	6.055	7.522	(19,5)	13.095	15.961	(18,0)
Commissioni nette				1		n.s.	1		n.s.
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a fair value)	633	497	27,5	1.491	1.329	12,2	2.124	1.825	16,4
<i>Interessi netti</i>	346	398		1.060	1.087		1.406	1.485	
<i>Altri proventi e oneri</i>	86	50		66	(12)		152	38	
<i>Utili e perdite realizzate</i>	343	160		323	238		667	398	
<i>Utili e perdite da valutazione</i>	(142)	(111)		41	16		(101)	(95)	
Oneri netti relativi ai sinistri	(4.579)	(5.709)	(19,8)	(6.840)	(8.183)	(16,4)	(11.419)	(13.892)	(17,8)
Spese di gestione	(2.049)	(2.255)	(9,1)	(331)	(356)	(7,1)	(2.380)	(2.611)	(8,9)
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	(1.627)	(1.797)	(9,5)	(175)	(208)	(15,8)	(1.803)	(2.006)	(10,1)
<i>Altre spese</i>	(422)	(458)	(7,8)	(155)	(148)	5,1	(577)	(605)	(4,6)
Altri proventi/oneri	(233)	(17)	n.s.	(32)	(57)	44,3	(265)	(74)	n.s.
Utile (perdita) ante imposte	813	954	(14,8)	344	254	35,3	1.157	1.208	(4,2)
Imposte	(235)	(285)	(17,7)	(107)	(93)	14,6	(342)	(379)	(9,8)
Utile (perdita) attività operative cessate									
Utile (perdita) consolidato	578	669	(13,5)	237	161	47,3	815	830	(1,7)
Utile (perdita) di Gruppo									
Utile (perdita) di terzi									

(*) Il settore Immobiliare include solo le società immobiliari del Gruppo. Al 31/12/2014 il settore includeva i valori della società UnipolSai Real Estate, fusa al 31 dicembre 2015, in UnipolSai - settore Assicurativo, rami Danni

Settore Altre Attività			Settore Immobiliare (*)			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	dic-15	dic-14	var. %
								13.095	15.961	(18,0)
	7	n.s.					(6)	1	1	(13,1)
(3)	43	n.s.	(48)	(34)	(39,6)	(27)	(51)	2.048	1.784	14,8
1	44		(2)	(2)			(24)	1.405	1.503	
			26	34		(27)	(27)	152	45	
	8		(1)	(1)				665	404	
(4)	(8)		(71)	(66)				(175)	(169)	
								(11.419)	(13.892)	(17,8)
(50)	(66)	(24,7)	(13)	(10)	(33,3)	21	41	(2.422)	(2.646)	(8,5)
							24	(1.803)	(1.982)	(9,1)
(50)	(66)	(24,7)	(13)	(10)	(33,3)	21	17	(619)	(664)	6,7
35	19	81,7	(35)	(30)	(16,4)	6	20	(259)	(66)	n.s.
(18)	4	n.s.	(96)	(74)	(29,4)		4	1.044	1.142	(8,6)
9	(4)	n.s.	27	29	(6,3)			(306)	(355)	(13,7)
	1	n.s.		(1)	n.s.		(4)		(4)	n.s.
(9)		n.s.	(69)	(46)	(48,8)			738	783	(5,8)
								711	740	
								26	44	

Settore Assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato positivo per euro 815 milioni** (euro 830 milioni al 31/12/2014), di cui euro 578 milioni relativi al comparto Danni (euro 669 milioni al 31/12/2014) ed euro 237 milioni relativi al comparto Vita (euro 161 milioni al 31/12/2014).

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Assicurativo, inclusi gli immobili ad uso proprio, ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 62.183 milioni (euro 60.844 milioni al 31/12/2014), di cui euro 17.673 milioni nei rami Danni (euro 17.857 milioni al 31/12/2014) ed euro 44.510 milioni nei rami Vita (euro 42.987 milioni al 31/12/2014).

Le Passività finanziarie ammontano a euro 3.777 milioni (euro 3.776 milioni al 31/12/2014), di cui euro 1.542 milioni nei rami Danni (euro 1.819 milioni al 31/12/2014) ed euro 2.235 milioni nei rami Vita (euro 1.956 milioni al 31/12/2014); l'incremento nei rami Vita è dovuto in particolare alle Passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (euro 1.289 milioni al 31 dicembre 2015 contro euro 785 milioni al 31/12/2014).

La raccolta complessiva (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 14.022 milioni (euro 16.037 milioni al 31/12/2014, -12,6%, *dato gestionale stimato -8,7%*).

La raccolta Vita ammonta a euro 6.649 milioni (euro 7.586 milioni al 31/12/2014, -12,3%) e la raccolta Danni ammonta a euro 7.373 milioni (euro 8.451 milioni al 31/12/2014, -12,8%, *dato gestionale stimato -5,1%*).

Tutta la raccolta nei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 31 dicembre 2015, per euro 584 milioni, sono relativi al ramo III (polizze *unite e index-linked*) ed al ramo VI (fondi pensione).

Raccolta complessiva

Valori in milioni di euro	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi diretti rami Danni	7.334		8.424		(12,9)
Premi indiretti rami Danni	39		28		41,1
Totale premi rami Danni	7.373	52,6	8.451	52,7	(12,8)
Premi diretti rami Vita	6.064		7.535		(19,5)
Premi indiretti rami Vita	1		1		(11,8)
Totale premi rami Vita	6.065	43,3	7.536	47,0	(19,5)
Totale prodotti di investimento Vita	584	4,2	50	0,3	n.s.
Totale raccolta vita	6.649	47,4	7.586	47,3	(12,3)
Raccolta complessiva	14.022	100,0	16.037	100,0	(12,6)

I premi del solo quarto trimestre 2015 ammontano a euro 3.827 milioni (euro 4.129 milioni erano i premi del quarto trimestre 2014).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 13.982 milioni (euro 16.008 milioni al 31/12/2014, -12,7%, *dato gestionale stimato -8,8%*), di cui euro 7.334 milioni di rami Danni ed euro 6.648 milioni di rami Vita.

Raccolta diretta

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Raccolta diretta Danni	7.334	52,5	8.424	52,6	(12,9)
Raccolta diretta Vita	6.648	47,5	7.584	47,4	(12,3)
Totale raccolta diretta	13.982	100,0	16.008	100,0	(12,7)

Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 7.373 milioni (euro 8.451 milioni al 31/12/2014).

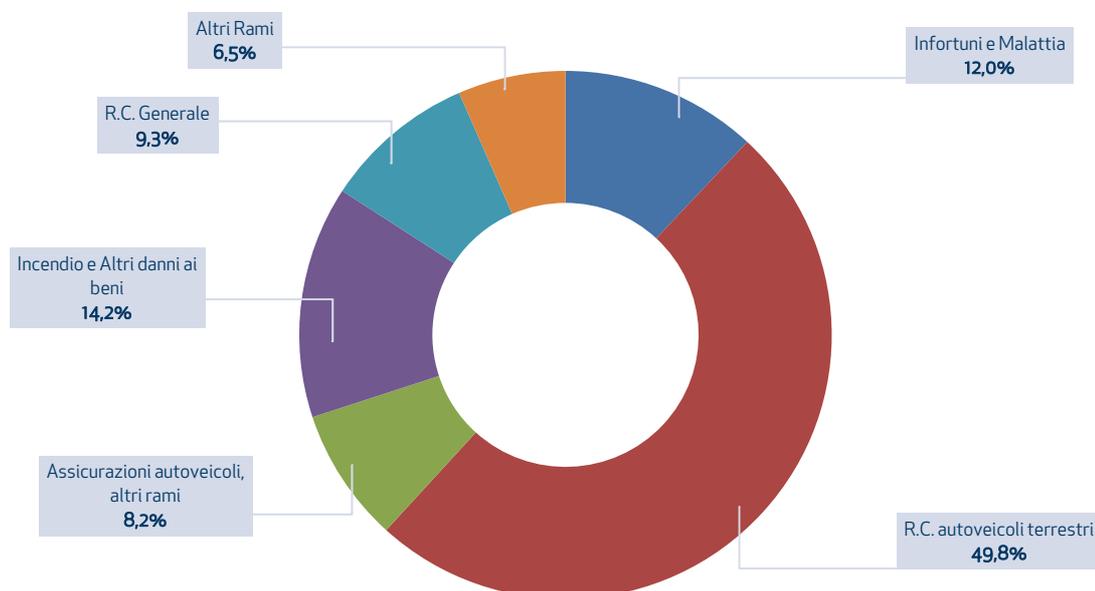
I premi del solo **lavoro diretto** ammontano a euro 7.334 milioni (euro 8.424 milioni al 31/12/2014). I premi del **lavoro indiretto** ammontano a euro 39 milioni (euro 28 milioni al 31/12/2014).

La ripartizione del lavoro diretto relativa ai principali rami, con le variazioni rispetto al 31/12/2014, è esposta nella seguente tabella:

Raccolta diretta rami Danni

<i>Valori in milioni di Euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.653		4.351		(16,0)
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	602		658		(8,6)
Totale premi Auto	4.254	58,0	5.009	59,5	(15,1)
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	877		963		(9,0)
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.043		1.172		(11,1)
R.C. generale (ramo 13)	680		754		(9,8)
Altri rami elementari	480		525		(8,5)
Totale premi Non Auto	3.080	42,0	3.414	40,5	(9,8)
Totale premi diretti Danni	7.334	100,0	8.424	100,0	(12,9)

Composizione percentuale premi diretti Danni



Nel corso dell'esercizio 2015 la raccolta diretta del Gruppo UnipolSai è risultata pari a euro 7.334 milioni (-12,9%, *dato gestionale stimato -5,3%*). Nel ramo R.C.Auto la raccolta premi è di euro 3.653 milioni in calo del 16,0% sul 2014 (*dato gestionale stimato -8,1%*). In flessione anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri con una raccolta pari ad euro 602 milioni, -8,6% (*dato gestionale stimato -1,8%*). Rileva una maggiore tenuta il comparto Non Auto, comunque influenzato da un quadro macroeconomico ancora debole, seppur in leggera ripresa, con premi pari ad euro 3.080 milioni con una flessione pari al 9,8% (*dato gestionale stimato -2,4%*).

Sinistri Danni

Sul versante della sinistralità Danni, nel ramo R.C.Auto il Gruppo ha registrato ancora positivi indicatori tecnici sia in termini di frequenza dei sinistri che di presidio dei costi medi. Nei rami Non Auto, dopo un avvio di esercizio in cui si è risentito di ingenti danni materiali provocati da un eccezionale evento atmosferico, nel secondo semestre si è registrato un deciso miglioramento della sinistralità, anche favorito dall'anomalo andamento climatico del IV trimestre caratterizzato dalla pressoché assenza di precipitazioni su gran parte del territorio nazionale.

Nella tabella seguente si fornisce il risultato netto dello smontamento delle riserve sinistri per i principali rami:

Valori in milioni di euro	Smontamento netto	
	al 31/12/2015	al 31/12/2014
R.C.Auto	54	(93)
Corpi Veicoli Terrestri	9	17
R.C.Generale	16	(52)
Altri Rami	124	152
Totale	203	23

Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio* del solo lavoro diretto nei rami Danni), comprensivo dell'OTI *ratio*, è pari al 65,4% (68,1% al 31/12/2014).

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C.Auto, registra un calo del 5,7%: di seguito viene riportata la tabella con evidenza della variazione per ramo.

Numero sinistri denunciati (escluso ramo R.C.Auto)

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	275.861	319.823	(13,7)
Infortuni (ramo 1)	136.980	144.008	(4,9)
Malattia (ramo 2)	510.445	468.321	9,0
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	296.819	363.280	(18,3)
R.C. Generale (ramo 13)	100.373	120.413	(16,6)
Altri rami elementari	366.421	373.863	(2,0)
Totale	1.686.899	1.789.708	(5,7)

Per quanto riguarda il ramo R.C.Auto, dove si applica la convenzione CARD³, nel 2015 le gestioni relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) hanno registrato n. 634.285 denunce, in calo del 15,4% rispetto al dato 2014.

I sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono n. 369.212 in calo del 14,5% rispetto all'esercizio precedente.

I sinistri Card Gestonari denunciati sono n. 462.137 (comprensivi di n. 111.091 Card Naturali, ovvero sinistri avvenuti tra clienti assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 14,4%. La velocità di liquidazione nel 2015 è stata dell'80,4% contro l'80,1% registrato nello scorso esercizio.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestonarie che debitorie) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestonarie + Card Debitrici) nel 2015 è pari all'84,4% (84,1% nel 2014).

Il costo medio del "con seguito" (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati è calato nel 2015 del 2,2% rispetto all'esercizio precedente (+1,5% nel 2014): il costo medio del pagato ha registrato un decremento del 3,3%.

L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto risulta pari al 28,5% (27,3% al 31/12/2014): l'indice ha risentito del calo dei premi e dello spostamento del mix verso i rami Non Auto, caratterizzati da più elevate provvigioni, unitamente a una maggiore incidenza delle provvigioni variabili direttamente correlate all'andamento tecnico.

Il *combined ratio*, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31 dicembre 2015, pari al 93,9% (95,3% al 31/12/2014).

³ - CARD - Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto: i sinistri R.C.Auto possono essere classificati come rientranti in tre diverse gestioni:

- sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD;

- sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto o in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice");

- sinistri Card Gestonaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestonaria").

Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.

Informazioni sulle principali compagnie assicurative del Gruppo – Rami Danni

L'andamento al 31 dicembre 2015 delle principali società del Gruppo è sintetizzato nella seguente tabella:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Premi emessi	Var. %	Investimenti	Riserve Tecniche Lorde
SETTORE ASSICURATIVO DANNI				
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SpA	7.026	(12,8)	16.960	14.977
DDORNOVI SAD ADO	69	(0,3)	48	65
INCONTRA ASSICURAZIONI SpA	64	(3,7)	129	141
LIGURIA ASS.NI SpA	86	(41,2)	342	306
PRONTO ASSISTANCE SpA	74	7,3	23	1
SIAT SpA	122	(7,7)	116	263

La raccolta diretta riconducibile alla sola **UnipolSai**, principale compagnia del Gruppo, che, con effetto contabile e fiscale 1/1/2015, ha incorporato le compagnie attive nei rami Danni Systema ed Europa Tutela Giudiziaria, è pari a euro 6.998 milioni (euro 8.008 milioni al 31/12/2014 a perimetro omogeneo, -12,6%, *dato gestionale stimato -4,5%*), di cui euro 4.150 milioni nei rami Auto (euro 4.862 milioni al 31/12/2014 a perimetro omogeneo, -14,6%, *dato gestionale stimato -6,6%*) ed euro 2.848 milioni nei rami Non Auto (euro 3.146 milioni al 31/12/2014 a perimetro omogeneo, -9,5%, *dato gestionale stimato -1,4%*).

Per quanto riguarda la raccolta nei rami Auto, euro 3.563 milioni sono relativi ai rami R.C.Auto e R.C.Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (euro 4.222 milioni al 31/12/2014 a perimetro omogeneo, -15,6 %, *dato gestionale stimato -7,4%*). La significativa contrazione della raccolta premi è stata causata da tre principali fattori, quali: la riduzione del premio medio (dovuta alle manovre resesi necessarie per sostenere l'offerta dei prodotti in un mercato ancora in fase di rilevante tensione competitiva), la cessione ad Allianz del ramo d'azienda ed una flessione del numero dei contratti in portafoglio (avvenuto prevalentemente nel primo trimestre, a cui ha fatto seguito a partire da marzo un graduale recupero tuttora in corso).

Con riferimento al ramo R.C.Auto, nel corso del 2015 è stato completato il processo di migrazione dei sistemi informatici delle Divisioni Fondiaria-SAI verso il sistema target di gruppo. Questo ha consentito nella seconda parte dell'anno, a questa parte importante di Agenzie, di rifocalizzarsi sulle attività commerciali *core*, che avevano necessariamente subito un rallentamento durante il *rollout*, in particolare nei rami Auto.

Con riferimento al ramo Corpi Veicoli Terrestri, la raccolta premi è risultata in contrazione per effetto dello *spin off* verso Allianz, al netto del quale è sostanzialmente stabile.

Nei rami Non Auto il calo della raccolta premi riguarda tutti i comparti; la situazione economica sicuramente incide in maniera determinante, così come risulta significativo l'effetto della cessione del ramo d'azienda ad Allianz.

Con riferimento al ramo Incendio, il settore delle "Piccole e Medie Imprese" è certamente quello che risente di più degli effetti del ciclo economico e quindi della contrazione dei beni assicurabili: i rischi Persone fanno registrare un piccolo incremento, mentre il mercato delle "Grandi Imprese" è in ripresa e fa registrare un aumento dei premi più sostanziale.

Con riferimento al ramo Malattia, prosegue il *trend* di riduzione della raccolta premi, come già osservato negli ultimi anni. In particolare il fenomeno è generato dalla perdita di contratti collettivi importanti, ma anche dalle azioni di manutenzione e pulizia del portafoglio polizze individuali.

I sinistri che presentano almeno una gestione Card Debitrice denunciati sono n. 360.607 in calo del 14,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I sinistri Card Gestorari sono n. 453.432 (comprensivi di n. 110.923 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 14,2%. La velocità di liquidazione nel 2015 è stata dell'80,6% contro l'80,2% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

DDOR Novi Sad registra un utile al 31 dicembre 2015 pari a euro 0,5 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita di euro 2,4 milioni al 31/12/2014), a fronte di una raccolta premi lorda totale pressoché stabile (comprensiva sia del settore Danni, sia del settore Vita), passata da euro 74,4 milioni a fine 2014 (di cui euro 68,8 milioni nel settore Danni) a euro 74,9 milioni al 31 dicembre 2015 (di cui euro 68,6 milioni nel settore Danni). A differenza del 2014, nel corso del 2015 la situazione macroeconomica serba, seppur ancora incerta, ha registrato un incremento del prodotto interno lordo stimato intorno allo 0,8%, con un tasso di inflazione basso assestatosi all'1,5% ed una valuta locale sostanzialmente stabile. Sulla base degli ultimi dati disponibili a livello nazionale, anche il mercato assicurativo serbo ne avrebbe tratto beneficio, con una crescita totale stimata approssimativamente intorno al 12% e punte di oltre il

18% sui rami Vita : ciò ha consentito alla società di posizionarsi tra i leader del settore, con una crescita nel comparto *retail* del 16%, mantenendo inoltre la stabilità del proprio volume d'affari e migliorando la propria redditività tecnica. Sul fronte della sinistralità del ramo R.C. Auto si segnalano inoltre sia un calo del numero di sinistri del 7% circa, sia un *combined ratio* sceso al 101,0%, oltre ad un calo dell'*expense ratio* del comparto Danni, passato dal 42,8% del 2014 al 40,9% del 2015.

Dialogo Assicurazioni, attiva fino al 31 dicembre 2015 nel collocamento attraverso il canale telefonico e tramite Internet di prodotti assicurativi dei rami Auto e di tutela del Patrimonio e della Persona, chiude il 2015 con una perdita di euro 4,8 milioni (-2,5 milioni di euro al 31/12/2014) ed una raccolta premi in diminuzione del 20% circa e pari ad euro 15,7 milioni (euro 19,6 milioni al 31/12/2014). Con effetto in data 31 dicembre 2015, ha ceduto l'azienda assicurativa alla consociata Linear.

Incontra Assicurazioni registra un utile al 31 dicembre 2015 pari a euro 2,6 milioni (in netto miglioramento rispetto a euro 2,1 milioni al 31/12/2014), pur in presenza di una raccolta premi in diminuzione rispetto all'esercizio precedente passata da euro 66,3 milioni del 2014 a euro 63,8 milioni a fine 2015. Al 31 dicembre 2015 il volume degli investimenti complessivi si attesta ad euro 129 milioni circa, per la quasi totalità concentrati in attività finanziarie disponibili per la vendita.

Liguria Società di Assicurazioni chiude il 2015 con un utile netto pari a euro 14,9 milioni, in crescita rispetto al risultato di euro 3,1 milioni al 31/12/2014. Tale risultato evidenzia il completamento del risanamento portato avanti nei passati esercizi e propedeutico alla fusione per incorporazione in UnipolSai. La raccolta premi si attesta ad euro 85,9 milioni, in calo rispetto al 2014 (euro 146,1 milioni). Il decremento è da imputarsi al progressivo trasferimento del portafoglio delle agenzie con mandato Liguria nella controllante UnipolSai, avvenuto nel corso del 2015. Complessivamente, in tutti i rami Danni, il saldo tecnico del lavoro diretto è negativo ed è pari a euro 0,8 milioni, in miglioramento rispetto al risultato negativo di euro 11,0 milioni al 31/12/2014.

Pronto Assistance, attiva nel collocamento di polizze assicurative per servizi di assistenza nei settori della casa, della salute, dell'auto e del lavoro personalizzabili in funzione delle esigenze del cliente, chiude il 2015 con un utile pari a euro 3,7 milioni (utile di euro 3,9 milioni rilevato nell'esercizio 2014). L'esercizio 2015 evidenzia una raccolta premi pari a euro 73,8 milioni (euro 68,8 milioni al 31/12/2014) con un incremento del 7,3% riferibile principalmente al lavoro indiretto assunto da società del Gruppo.

SIAT ha evidenziato nel 2015 un utile pari a euro 5,5 milioni (euro 3,6 milioni al 31/12/2014), con una raccolta premi lorda complessiva (diretta ed indiretta) pari a euro 121,9 milioni (euro 132,1 milioni nel 2014). L'arretramento è ascrivibile sia al ramo Corpi Veicoli Marittimi, Lacustri e Fluviali (soprattutto a causa della fase calante nei tassi di premio, alla perdita di potenziali sottoscrizioni per le quali era richiesto un *rating* più elevato rispetto a quello di cui attualmente dispone la società ed al disallineamento contabile di alcune polizze di durata ultra-annuale, 18 mesi, emesse nel precedente esercizio il cui rinnovo è previsto nel corso del 2016), sia alla produzione relativa al ramo Merci Trasportate (che ha evidenziato una diminuzione risentendo negativamente della congiuntura economica ancora sfavorevole, in particolare per quanto riguarda la componente domestica). Per altro, la produzione del 2015 risente del mancato rinnovo di alcune coperture con premi rilevanti, in massima parte non proseguite in quanto ritenute tecnicamente insoddisfacenti. Si rileva che, nonostante il calo, la produzione del 2015 ha positivamente risentito del significativo apprezzamento (pari a circa il 10,0%) registrato dal dollaro statunitense (valuta nella quale è denominata una parte consistente degli affari nel mercato Trasporti, in particolare per il ramo Corpi Veicoli Marittimi, Lacustri e Fluviali), rispetto alla valuta comune.

Sul mercato internazionale assicurativo non si registrano di fatto variazioni di rilievo rispetto al passato più recente. Lo stesso continua infatti a confrontarsi con un'economia estremamente rallentata, caratterizzata dalla scarsità di nuove opportunità di business, con riduzione dei fatturati e dei valori assicurati accentuata dalla concorrenza interna tra gli operatori, oltre che dai rischi di instabilità geo-politica a causa delle tensioni connesse alle minacce terroristiche.

Nuovi prodotti

Nel corso dell'esercizio 2015, si segnalano alcuni interventi volti sia all'omogeneizzazione dell'offerta tra le diverse Divisioni, che alla fidelizzazione dei clienti in portafoglio, ma anche all'acquisizione di nuova clientela.

Tra questi, i più importanti riguardano:

- la possibilità di finanziare a tasso zero le polizze emesse con flessibilità tariffaria fino al 40%;
- due interventi tariffari, nei mesi di aprile e di maggio, con un aumento degli sconti per le polizze di nuova emissione con scatola nera e per i rinnovi di secondo anno di alcune fasce chilometriche dell'offerta telematica.

Per quanto concerne il settore Non Auto si segnala:

- **UnipolSai Infortuni Premium**, prodotto caratterizzato da competitività, modularità, semplicità e completezza.
- Dal 9 dicembre è operativa l'offerta **UnipolSai Viaggi Speciale Giubileo**, destinata ad assicurare chi si muoverà lungo i percorsi e raggiungerà le mete del Giubileo in Italia.
- Dal 23 dicembre è altresì attiva l'offerta **UnipolSai Viaggi Protetto Speciale Giubileo**, la copertura assicurativa dedicata a parrocchie, associazioni religiose e onlus che organizzano a favore dei propri parrocchiani e/o associati un viaggio ed il relativo periodo di soggiorno, in Italia, esclusivamente al fine di partecipare alle celebrazioni del Giubileo.

Attività di contrasto e prevenzione delle frodi assicurative in materia di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ("R.C.Auto")

La prevenzione ed il contrasto delle frodi assicurative costituiscono attività consolidate e rappresentano un aspetto integrante del *core* business aziendale. Gli esiti di tali attività oltre a conseguire impatti positivi direttamente sul bilancio delle compagnie del Gruppo, producono anche effetti deterrenti sulla proliferazione di tali illeciti, con conseguenti benefici anche per la clientela.

Il Decreto Legge n. 1/2012 prevede che le compagnie di assicurazione siano tenute ad indicare nella Relazione o nella Nota integrativa allegata al bilancio annuale e a pubblicare sui propri siti internet, o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 comma 2, del Decreto Legge n. 1/2012, la stima relativa alla riduzione degli oneri per i sinistri derivante da tale attività è pari ad euro 47 milioni circa.

Tale stima è costituita dalla somma delle riserve/previsioni di spesa sui sinistri, oggetto di approfondimento antifrode, definiti senza seguito nel corso del 2015 indipendentemente dall'anno di generazione degli stessi.

Annullamento del Provvedimento del 14 novembre 2012 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con Provvedimento del 14 novembre 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato il procedimento istruttorio n. 1/744 nei confronti di Unipol Assicurazioni e Fondiaria-SAI (oggi UnipolSai), nonché di Assicurazioni Generali e INA Assitalia, per accertare l'esistenza di presunte violazioni dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), ipotizzando un coordinamento tra tali compagnie assicurative volto a limitare il confronto concorrenziale tra le stesse nella partecipazione a gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale aventi ad oggetto i servizi di copertura assicurativa R.C.Auto dei veicoli che svolgono tale servizio di trasporto. UnipolSai, ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha conferito incarico ai propri legali per la tutela dei propri diritti. La fase istruttoria si è conclusa in data 28 gennaio 2015, con l'audizione finale delle parti.

In data 26 marzo 2015 è stato notificato un provvedimento sanzionatorio da parte dell'AGCM con il quale UnipolSai Assicurazioni è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 16,9 milioni.

In esito all'udienza del 2 dicembre scorso, il T.A.R. ha accolto il ricorso di UnipolSai ed ha annullato integralmente il provvedimento di AGCM, mostrando di condividere pressoché tutti i rilievi sostanziali sollevati dalla Compagnia.

Rami Vita

La raccolta Vita (diretta e indiretta) ammonta complessivamente a euro 6.649 milioni (euro 7.586 milioni al 31/12/2014), con un contributo derivante dalle società di bancassicurazione pari a euro 3.200 milioni (-17,0%). I decrementi registrati si concentrano prevalentemente nel ramo I, caratterizzato da prodotti assicurativi con rendimento minimo garantito.

La **raccolta diretta**, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, è composta come segue:

Raccolta diretta rami Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.958	65,3	5.016	66,6	(21,1)
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.025	16,9	1.473	19,5	(30,4)
IV - Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V - Operazioni di capitalizzazione	645	10,6	576	7,6	11,9
VI - Fondi pensione	435	7,2	469	6,2	(7,4)
Totale premi rami Vita	6.064	100,0	7.535	100,0	(19,5)
Prodotti di investimento					
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	539	92,3	8	15,9	n.s.
VI - Fondi pensione	45	7,7	42	84,1	8,4
Totale prodotti di investimento rami Vita	584	100,0	50	100,0	n.s.
Totale raccolta					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.958	59,5	5.016	66,1	(21,1)
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.563	23,5	1.481	19,5	5,6
IV - Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V - Operazioni di capitalizzazione	645	9,7	576	7,6	11,9
VI - Fondi pensione	480	7,2	511	6,7	(6,1)
Totale raccolta diretta rami Vita	6.648	100,0	7.584	100,0	(12,3)

Al 31 dicembre 2015 il volume dei nuovi affari in termini di APE, al netto delle quote dei terzi, si è attestato a euro 568 milioni (euro 643 milioni al 31/12/2014).

Informazioni sulle principali compagnie assicurative del Gruppo – Rami Vita

L'andamento al 31 dicembre 2015 delle principali società del Gruppo è sintetizzato nella seguente tabella:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Premi emessi	Var. %	Investimenti	Riserve Tecniche Lorde
SETTORE ASSICURATIVO VITA				
UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SpA	3.366	(7,9)	32.632	29.220
BIM VITA SpA	151	(18,9)	816	737
POPOLARE VITA SpA	2.071	(30,5)	8.665	7.959
THE LAWRENCE LIFE ASS. CO Ltd	448	(34,3)	2.385	2.265

UnipolSai ha raccolto premi del lavoro diretto per euro 3.364 milioni (euro 3.653 milioni al 31/12/2014, -7,9%) cui si aggiungono prodotti finanziari per euro 54 milioni (euro 43 milioni al 31/12/2014, +24,7%). Le polizze tradizionali di ramo I e V, così come negli anni precedenti, incidono in modo preponderante sul totale della raccolta premi del settore

delle individuali (98,1%), evidenziando ancora una volta la preferenza della clientela verso prodotti con tutele finanziarie quali i prodotti rivalutabili.

Popolare Vita registra un risultato economico a fine 2015 positivo pari a euro 54,1 milioni (euro 85,8 milioni al 31/12/2014), di cui euro 9,2 milioni derivanti dalla valutazione della controllata Lawrence Life (euro 11,8 milioni al 31/12/2014). In termini di raccolta, i premi lordi contabilizzati ammontano a euro 2.071,3 milioni (euro 2.981 milioni al 31/12/2014). Il volume degli investimenti complessivi (settore Danni e settore Vita) ha raggiunto l'ammontare di euro 8.669 milioni (euro 8.249 milioni al 31/12/2014), di cui euro 79,8 milioni relativi al valore della partecipazione in Lawrence Life (euro 83,7 milioni al 31/12/2014).

Lawrence Life registra un risultato economico a fine 2015 positivo per euro 9,2 milioni (euro 11,8 milioni al 31/12/2014), in termini di raccolta, i premi lordi contabilizzati ammontano ad euro 448,0 milioni (euro 681,9 milioni al 31/12/2014), per la quasi totalità riferibili a contratti assicurativi. Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di euro 2.385 milioni (euro 3.168 milioni al 31/12/2014).

BIM Vita registra un risultato economico a fine 2015 positivo pari a euro 3,2 milioni (euro 1,6 milioni al 31/12/2014). In termini di raccolta, i premi lordi contabilizzati ammontano a euro 150,6 milioni (euro 185,7 milioni circa al 31/12/2014). Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di euro 816,4 milioni (euro 699,6 milioni al 31/12/2014).

Fondi Pensione

Il Gruppo UnipolSai mantiene, pur in un difficile contesto competitivo, la propria posizione di attore di rilievo nel mercato della previdenza complementare.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo UnipolSai gestisce complessivamente n. 21 mandati per Fondi Pensione Negoziali (di cui n. 14 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Alla stessa data le risorse complessivamente gestite ammontavano a euro 3.699 milioni (di cui euro 2.807 milioni con garanzia).

Con riferimento ai Fondi Pensione Aperti, il Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015 gestisce n. 8 fondi pensione aperti (Unipol Insieme, Unipol Previdenza, Conto Previdenza, Fondiaria Previdente, Fondo Pensione Aperto Sai, Fondo Pensione Aperto UnipolSai, Fondo Pensione Aperto Popolare Vita, Fondo Pensione Aperto BIM Vita) che alla stessa data contano un totale di n. 45.568 iscritti ed un patrimonio complessivo di euro 845 milioni. Al 31/12/2014 i Fondi Pensione Aperti erano n. 8, per un patrimonio complessivo di euro 842 milioni ed un numero totale di aderenti pari a n. 45.157 unità.

Nuovi prodotti

Nel corso del primo semestre 2015 è stata effettuata la razionalizzazione del catalogo prodotti prevedendo la sostituzione dei prodotti di investimento rivalutabili di Ramo I con un unico prodotto. Per tutto l'anno è continuata la tendenza a ridurre la misura delle garanzie finanziarie offerte.

Le principali caratteristiche introdotte dal nuovo prodotto **UnipolSai Investimento Garantito** riguardano:

- la prestazione adeguata annualmente in funzione della gestione separata **R.E. UnipolSai** con il riconoscimento di una garanzia finanziaria di tipo *best of* pari allo 0,5% annuo, prevista al raggiungimento della scadenza contrattuale o, se precedente, al momento del riscatto o del decesso;
- l'applicazione delle penali di riscatto in base all'antidurata del singolo versamento, anziché in base alla decorrenza del contratto.

Nel mese di settembre 2015 è stato commercializzato il nuovo prodotto di capitalizzazione individuale a premio unico **UnipolSai Investimento Capital**, in sostituzione dei due precedentemente commercializzati, caratterizzato dall'adeguamento della prestazione in funzione della gestione separata **Fondicoll UnipolSai**, dalla presenza di un caricamento sul premio versato e dall'introduzione del meccanismo di garanzia finanziaria di tipo *best of*.

Nel mese di ottobre 2015 è stato lanciato il nuovo prodotto multiramo a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi **UnipolSai Investimento Gestimix**, con l'obiettivo di reintrodurre gradualmente nel listino prodotti di Ramo III. Tale prodotto nasce dall'esigenza di soddisfare una clientela orientata verso soluzioni assicurative con le

caratteristiche di protezione di un prodotto assicurativo tradizionale all'investimento in *unit*, che consente di partecipare ai risultati dei mercati finanziari. Il prodotto è caratterizzato da una componente rivalutabile di Ramo I, collegata al rendimento della gestione separata R.E. UnipolSai e una componente di Ramo III, collegata all'andamento delle quote del fondo interno comparto 3 Azionario Globale.

Riassicurazione

Lavoro indiretto

La **raccolta indiretta** Danni e Vita al 31 dicembre 2015 ammonta a complessivi euro 40 milioni (euro 29 milioni nel 2014) e si compone di premi relativi ai rami Danni per euro 39 milioni (euro 28 milioni nel 2014) e di premi relativi ai rami Vita per euro 1 milione (euro 1 milione al 31/12/2014).

Lavoro indiretto

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi rami Danni	39	96,9	28	95,1	41,1
Premi rami Vita	1	3,1	1	4,9	(11,8)
Totale premi indiretti	40	100,0	29	100,0	38,5

Cessioni in riassicurazione

I **premi ceduti** del Gruppo ammontano complessivamente a euro 454 milioni (euro 434 milioni nel 2014), di cui euro 444 milioni di premi ceduti nei rami Danni (euro 420 milioni nel 2014) ed euro 10 milioni di premi ceduti nei rami Vita (euro 14 milioni al 31/12/2014).

Lavoro ceduto

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi rami Danni	444	97,9	420	96,8	5,8
<i>Indice di conservazione rami Danni (%)</i>	<i>94,0%</i>		<i>95,0%</i>		
Premi rami Vita	10	2,1	14	3,2	(31,7)
<i>Indice di conservazione rami Vita (%)</i>	<i>99,8%</i>		<i>99,8%</i>		
Totale premi ceduti	454	100,0	434	100,0	4,6
<i>Indice di conservazione globale (%)</i>	<i>96,6%</i>		<i>97,3%</i>		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Al 31 dicembre 2015 il risultato tecnico del lavoro ceduto nei rami Danni evidenzia un saldo positivo per i riassicuratori mentre nei rami Vita si presenta sostanzialmente in pareggio.

Politica di riassicurazione del Gruppo UnipolSai

Per i rischi assunti nei rami Danni la strategia riassicurativa del Gruppo aveva cominciato, sin dal 2013, a sviluppare sinergie ed economie di scala tramite l'acquisizione di coperture comuni valide per tutte le società del Gruppo. Questo processo si è ulteriormente sviluppato con il rinnovo dei trattati per l'esercizio 2014 per concludersi con il rinnovo 2015 ottenendo, oltre ad un aumento delle capacità complessive, un discreto risparmio sui costi.

Sono state negoziate ed acquisite le seguenti coperture di Gruppo:

- trattati in eccesso di sinistro per la protezione dei portafogli R.C.Auto, R.C.Generale, Incendio (per rischio e per evento), Furto ed Infortuni, R.C.Aeromobili, Trasporti e Cauzioni;
- trattato *stop loss* per il ramo Grandine;
- trattati in forma proporzionale per i rischi del settore tecnologico (C.A.R., Montaggio e Decennale Postuma), per le polizze del settore responsabilità civile "D&O", per i rami Cauzioni e aviazione (Infortuni, Corpi e Responsabilità Civile) e per le polizze "multirischio" sottoscritte nel ramo Grandine.

Per i rischi assunti nei rami Vita, con il rinnovo 2015 sono state unificate le coperture di Gruppo in due trattati (individuali e gruppi collettivi) proporzionali in eccedente a premio di rischio proteggendo la ritenzione con una copertura non proporzionale per evento che interessa i rami Vita e/o Infortuni.

Permangono ancora coperture separate per la Divisione Unipol Assicurazioni e per le Divisioni Fondiaria e SAI solamente per le particolari, e quantitativamente modeste, garanzie LTC (mancanza di autosufficienza) e Rischi Tarati (sovrà mortalità).

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di controparte il piano di riassicurazione continua ad essere frazionato e collocato presso primari riassicuratori professionali, valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating in un'ottica di completezza e concorrenzialità del servizio fornito.

Emissione di *bond* catastrofale legato al rischio Terremoto Italia

Sempre nell'ambito della politica di riassicurazione, UnipolSai ha svolto con successo il ruolo di sponsor per la prima emissione di un *bond* catastrofale legato al rischio "terremoto Italia". L'obbligazione **Azzurro 1** è stata emessa in data 17 giugno 2015 dallo *Special Reinsurance Vehicle Ltd Azzurro 1*- di diritto irlandese - per un ammontare di euro 200 milioni, un coupon pari al 2,15% su base annua ed una scadenza finale al 31 dicembre 2018. Il Regolamento di emissione prevede che i flussi dei titoli in linea capitale e interessi si modifichino in relazione al verificarsi di determinati eventi oggetto di copertura sulla base di un accordo di riassicurazione. Il *bond* sostituisce a tutti gli effetti un trattato di riassicurazione e protegge la Compagnia a partire da danni di importo superiori a euro 500 milioni fino ad un limite massimo di euro 700 milioni. Per livelli di danno inferiori a euro 500 milioni, e superiori a euro 700 milioni, è attiva la tradizionale copertura riassicurativa. Infatti, la struttura della transazione è tale per cui la copertura si attiva con il meccanismo "*indemnity trigger* per evento" e rispecchia dunque il funzionamento dei trattati tradizionali di riassicurazione.

Si tratta della prima transazione che trasferisce il rischio terremoto Italia al mercato dei capitali. Il suo lancio è stato un successo, dato l'elevato impatto di diversificazione che comporta, ed ha visto la partecipazione di tutti i principali investitori del settore.

Settore Immobiliare

Come riportato nel capitolo "Informazioni sulla gestione", nel corso dell'esercizio 2015 si è realizzata un'ulteriore azione di semplificazione della struttura societaria del Gruppo tramite la fusione per incorporazione in UnipolSai Assicurazioni di UnipolSai Real Estate.

In data 2 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha deliberato la cessione della totalità delle quote di partecipazione nella società Punta di Ferro Srl, proprietaria dell'omonima galleria commerciale sita a Forlì, a Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA (IGD). In data 16 dicembre 2015, in esecuzione del Contratto Preliminare di compravendita di quote sottoscritto il 2 dicembre 2015, è stata perfezionata la cessione, da UnipolSai a IGD, dell'intera partecipazione detenuta nella società Punta di Ferro Srl, a fronte di un corrispettivo di euro 129 milioni, realizzando una plusvalenza di euro 7 milioni.

Per effetto di tali operazioni straordinarie, il settore Immobiliare, costituito esclusivamente dalle controllate immobiliari e relative partecipate con influenza notevole, risulta decisamente ridimensionato.

L'operatività del settore Immobiliare continua ad essere prevalentemente orientata alla valorizzazione degli immobili in portafoglio. Relativamente all'area di Milano via Melchiorre Gioia angolo via Don Sturzo, di proprietà del Gruppo, sita all'interno della zona di riqualificazione urbana denominata "Porta Nuova Garibaldi", sono in corso le attività di progettazione per la realizzazione di un nuovo edificio multipiano ad uso strumentale i cui lavori dovrebbero indicativamente essere avviati entro la fine dell'esercizio 2016.

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al settore Immobiliare:

Conto economico settore Immobiliare

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
<i>Valori in milioni di euro</i>			
Proventi (oneri) da strumenti finanziari a fair value/conto economico	(2)	(1)	82,6
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	75	(35,2)
Altri ricavi	7	41	(82,8)
Totale ricavi e proventi	55	115	(52,6)
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		(3)	
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(95)	(106)	(10,1)
Spese di gestione	(13)	(10)	33,3
Altri costi	(42)	(70)	(40,8)
Totale costi e oneri	(150)	(189)	(20,5)
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	(96)	(74)	29,4

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2015 è negativo per euro 96 milioni (-74 milioni di euro al 31/12/2014, di cui -55 milioni di euro relativi alla ex UnipolSai Real Estate ora incorporata in UnipolSai - Settore Danni), dopo avere effettuato svalutazioni di immobili per euro 73 milioni e ammortamenti di investimenti immobiliari e attivi materiali per euro 25 milioni.

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Immobiliare (inclusi gli immobili strumentali uso proprio) ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 923 milioni (euro 1.858 milioni al 31/12/2014, di cui relativi alla ex UnipolSai Real Estate euro 712 milioni), costituiti prevalentemente da Investimenti immobiliari e Immobili uso proprio per euro 825 milioni (euro 1.640 milioni al 31/12/2014, di cui relativi alla ex UnipolSai Real Estate euro 618 milioni).

Le Passività finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 203 milioni (euro 164 milioni al 31/12/2014): la variazione è riconducibile al fatto che i finanziamenti erogati dalla ex UnipolSai Real Estate alle controllate Meridiano Secondo e Società Edilizia Immobiliare Sarda, pari complessivamente a euro 41 milioni (euro 41 milioni al 31/12/2014), in seguito alla citata fusione di UnipolSai Real Estate risultano allocati, per la componente attiva, nel settore

assicurativo Danni e non sono più elisi con le corrispondenti passività finanziarie all'interno del settore Immobiliare ma tra i rapporti intersettoriali.

Altre operazioni di natura immobiliare

Nel corso dell'anno si è proseguito con il processo di cessione di una porzione del portafoglio tramite alcune operazioni che hanno riguardato, in particolare, singole unità immobiliari sparse sul territorio nazionale. Si segnala la vendita dell'immobile cielo-terra, ad uso ricettivo, sito a Milano in via Caldera, 21 e l'avvio della vendita in via frazionata del complesso immobiliare sito a Milano via Bugatti/Tomaselli/Fraschini/Roselli denominato "Le Terrazze" nonché la sottoscrizione di un accordo preliminare per la cessione in blocco, entro la fine dell'esercizio 2016, di due edifici in Torino.

Le principali operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo hanno riguardato:

- l'avvio delle attività finalizzate al recupero e valorizzazione dell'immobile sito in Milano via Fara 41 "Torre Galfa", completamente sfitto dal 2001;
- l'attivazione della fase progettuale per la riqualificazione dell'immobile Torre Velasca sito a Milano, volta ad un aggiornamento in chiave contemporanea dell'immobile sia per gli spazi ad uso residenziale che per quelli ad uso uffici;
- inizio dei lavori, il cui termine è previsto nell'arco dell'esercizio 2017, relativi alla riqualificazione dell'immobile di Milano via Pantano 26 /Corso di Porta Romana 19, in parte destinato ad uso residenziale e in parte ad uso direzionale.

Progetto Porta Nuova

Con riferimento all'investimento nel progetto immobiliare di sviluppo dell'area denominata "Porta Nuova" (il "Progetto") nel primo trimestre 2015 sono state vendute al Qatar Holding ("QIA") la totalità delle quote relative ai fondi immobiliari nei quali il Gruppo UnipolSai aveva investito tramite società collegate e altre partecipate di diritto lussemburghese.

In data 27 febbraio 2015 Hines Sgr, società di gestione dei Fondi comuni di investimento immobiliare speculativo di tipo chiuso (i "Fondi"), proprietari delle aree e dei relativi immobili che costituiscono il suddetto Progetto, aveva reso noto che l'investitore istituzionale QIA avrebbe acquisito la totalità delle quote dei Fondi, non già di sua proprietà e che a giugno 2013 QIA aveva già sottoscritto quote di nuova emissione dei Fondi Garibaldi ed Isola per un importo pari a circa il 40% degli stessi. Il *closing* dell'operazione, soggetto all'approvazione di alcune banche finanziatrici dei fondi successivamente pervenuta, è stato effettuato in data 25 marzo 2015.

A seguito della citata vendita, le società lussemburghesi cedenti hanno incassato parte del corrispettivo che è stato utilizzato per rimborsare parzialmente i finanziamenti ricevuti dai partecipanti all'iniziativa. Alla data del presente bilancio il Gruppo UnipolSai ha ricevuto rimborsi parziali per complessivi euro 125 milioni a valere sui prestiti erogati sotto forma di *Profit Participating Bonds*. Si prevede che i proventi generati dalla vendita siano tali da consentire il rientro dell'investimento complessivo del Gruppo ed, eventualmente, il realizzo di una plusvalenza la cui quantificazione è ad oggi ancora indeterminata in attesa di verifiche e approfondimenti sui possibili rischi connessi alle garanzie rilasciate all'acquirente. Gli incassi residui sono previsti in ulteriori tre tranches a ottobre 2016, luglio 2023 e aprile 2025.

Acquisto immobili dal Fondo Rho

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 UnipolSai ha acquistato dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit SGR, di n. 11 immobili per un corrispettivo pari ad euro 267 milioni, tra cui alcuni edifici utilizzati come sedi dal Gruppo, conferiti al Fondo Rho nel 2009 dall'allora Gruppo Fondiaria-SAI. L'operazione è stata effettuata al fine di eliminare gli elevati costi di locazione in considerazione della notevole durata dei contratti di locazione e dei relativi impegni.

Settore Altre attività

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sviluppo commerciale delle società diversificate. Tale attività, assieme alle azioni di risanamento messe in atto negli scorsi esercizi ed ancora in corso, ha permesso di ottenere risultati, in alcuni casi, decisamente migliorativi rispetto allo scorso anno nonostante un contesto di mercato ancora debole.

Per quanto riguarda il **comparto alberghiero** il risultato di Atahotels, positivo per euro 2 milioni, è in significativo miglioramento se raffrontato al corrispondente dato del 2014 (-9 milioni di euro). Tale risultato è stato prevalentemente determinato dal sensibile miglioramento della gestione operativa che ha visto un incremento dei ricavi per circa euro 22 milioni, trainato peraltro dalle performance delle strutture dell'area milanese interessate dall'evento Expo Milano 2015, ed un sostanziale miglioramento dei costi operativi rispetto al 2014 quale conseguenza degli interventi di razionalizzazione effettuati.

Accordi per l'acquisizione dell'attività alberghiera "Una"

In data 22 maggio 2015 la controllata Atahotels SpA e la collegata UnipolSai Investimenti SGR SpA hanno sottoscritto con Una SpA ("**Una**") accordi aventi ad oggetto l'acquisizione, attraverso due distinte operazioni, rispettivamente del ramo d'azienda concernente l'attività di gestione alberghiera di Una e del relativo portafoglio immobiliare a destinazione alberghiera. L'esecuzione delle predette operazioni avrà luogo, tra l'altro, dopo l'ottenimento dell'approvazione da parte delle competenti Autorità e del completamento delle procedure di ristrutturazione dell'indebitamento di Una. Il prezzo per l'acquisizione del portafoglio immobiliare è pari ad euro 259 milioni. Dall'unione tra Atahotels e Una, nascerà un leader nazionale nel settore alberghiero italiano.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si segnala che nel corso del mese di gennaio 2016 si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di locazione di alcune strutture ricettive,locate ad Atahotels, di proprietà del Fondo Antirion Global-Comparto Hotel. E' previsto il rilascio delle strutture nel primo trimestre del 2016.

Per quanto riguarda le **cliniche mediche** entrambe le principali società, Centro Oncologico Fiorentino (-9 milioni di euro consuntivati al 31 dicembre 2015; -13 milioni di euro al 31/12/2014) e Villa Donatello (sostanzialmente in pareggio nel 2015; -3 milioni di euro al 31/12/2014) hanno registrato un miglioramento dei risultati grazie al frutto delle azioni messe in campo nel corso degli ultimi esercizi dal Gruppo UnipolSai finalizzate sia alla riduzione dei costi che allo sviluppo dell'attività commerciale.

Si segnala che relativamente all'attività svolta dal Centro Oncologico Fiorentino sono in corso di definizione gli accordi con la Regione Toscana e l'Unità Sanitaria Locale Toscana Centro al fine di trasferire l'attività del Centro Oncologico Fiorentino alle strutture di sanità pubblica con lo scopo di costituire un nuovo progetto denominato "Polo Integrato per la Salute della Donna".

Per quanto riguarda l'**attività agricola** il risultato della società Tenute del Cerro si presenta negativo per euro 2 milioni (-1 milione di euro al 31/12/2014) dopo aver scontato una svalutazione di immobili per euro 3 milioni al lordo dell'effetto fiscale: il risultato negativo è stato controbilanciato da una crescita del valore della produzione pari all'8,4%.

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al settore Altre attività:

Conto economico settore Altre attività

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Commissioni attive		11	
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2	57	(96,2)
Altri ricavi	247	307	(19,6)
Totale ricavi e proventi	249	375	(33,6)
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(5)	(14)	(65,0)
Spese di gestione	(50)	(66)	(24,7)
Altri costi	(212)	(288)	(26,3)
Totale costi e oneri	(267)	(371)	(28,2)
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	(18)	4	n.s.

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2015 è negativo per euro 18 milioni (euro 4 milioni al 31/12/2014).

Si ricorda che il risultato ante imposte 2014 aveva beneficiato del contributo positivo realizzato da Banca Sai fino al 30/9/2014 (e dalla sua controllata Finitalia) per euro 28 milioni.

Le voci Altri ricavi e Altri costi includono ricavi e costi per prestazioni di servizi a società del Gruppo appartenenti ad altri settori, elisi nel processo di consolidamento.

Al 31 dicembre 2015 gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Altre attività (inclusi gli immobili uso proprio per euro 122 milioni) ammontano a euro 234 milioni (euro 481 milioni al 31/12/2014): la variazione è riconducibile all'estinzione nel corso dell'esercizio di finanziamenti erogati da società appartenenti al settore Altre attività a favore di società appartenenti al settore Danni ed elisi, nel precedente esercizio, tra i rapporti intersettoriali.

Le Passività Finanziarie ammontano a euro 14 milioni (euro 94 milioni al 31/12/2014): la variazione è riconducibile all'estinzione nel corso dell'esercizio di finanziamenti ricevuti da società appartenenti al settore Altre attività ed erogati da società appartenenti al settore Danni ed elisi, nel precedente esercizio, tra i rapporti intersettoriali.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Operatività svolta nel corso del 2015

Nel corso del 2015 le politiche di investimento attuate dall'area finanza hanno perseguito, in un'ottica di medio lungo termine, un criterio generale di prudenza preservando la qualità degli attivi in coerenza con le Linee Guida definite nell'*Investment Policy*. Il raggiungimento di tali obiettivi è avvenuto attraverso:

- un'attività svolta nel rispetto delle indicazioni definite in sede di Comitato Investimenti di Gruppo e di Comitato Investimenti Finanziari avvalendosi delle analisi effettuate dalle competenti Funzioni;
- un'operatività finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale.

La linea guida su cui si è sviluppata l'attività di investimento è stata il mantenimento di un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi ponendo particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Il **comparto obbligazionario** è stato il principale oggetto di operatività, interessando titoli di Stato ed emissioni non governative in una logica di investimento di medio lungo periodo.

Durante il 2015 l'esposizione in titoli governativi è diminuita di circa euro 1.140 milioni. Nel corso del periodo si registra un saldo netto positivo di titoli di Stato sul comparto Vita, pari a circa euro 660 milioni, a fronte di un saldo netto negativo sul ramo Danni dove la diminuzione è stata pari a circa euro 1.800 milioni.

Gli acquisti sul portafoglio Vita hanno interessato prevalentemente titoli a tasso fisso e sono stati funzionali a soddisfare le esigenze di ALM delle Gestioni Separate, proseguendo l'azione di razionalizzazione delle scadenze dei passivi con gli attivi a copertura. Tale azione, modulata in coerenza con gli impegni contrattuali e gli obiettivi del Piano Industriale, è stata implementata anche utilizzando titoli di Stato in formato Zero Coupon, che consentono un presidio dei minimi garantiti e del rischio reinvestimento cedola in un contesto macroeconomico deflattivo caratterizzato da bassi tassi di interesse. Sul portafoglio Vita sono state implementate operazioni di copertura dal rischio rialzo tassi di interesse, in forma derivata, funzionali a specifiche esigenze di ALM di alcune Gestioni Separate. Nel comparto Danni l'attività in titoli di Stato è stata caratterizzata da una riduzione netta dell'esposizione e da una rimodulazione delle scadenze presenti in portafoglio. Le vendite hanno interessato titoli a tasso fisso a medio lungo termine, i riacquisti hanno insistito su titoli indicizzati all'inflazione e su titoli a tasso variabile (CCT), in misura minore sulla parte brevissima (BOT e CTZ). Anche sul portafoglio Danni sono state implementate operazioni in derivati funzionali alla mitigazione del rischio rialzo dei tassi di interesse.

La componente non governativa di titoli obbligazionari ha visto un aumento dell'esposizione complessiva di euro 1.500 milioni circa nel corso dell'anno. L'aumento dell'esposizione ha riguardato emittenti finanziari per circa il 70% ed emittenti industriali per il restante 30%.

Nel corso del periodo è proseguita l'attività di semplificazione del portafoglio attivi. Si registra una riduzione dell'esposizione per complessivi euro 613 milioni di titoli strutturati di livello 2 e 3.

1 Relazione sulla gestione

La seguente tabella riporta l'esposizione in titoli strutturati del Gruppo:

Valori in milioni di euro	31/12/2015			31/12/2014			delta	
	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	Valore Carico	Valore mercato
Titoli strutturati - Livello 1	4.897	4.882	(15)	3.313	3.481	168	1.584	1.401
Titoli strutturati - Livello 2	1.199	1.205	6	1.384	1.346	(38)	(185)	(141)
Titoli strutturati - Livello 3	464	443	(22)	891	854	(37)	(427)	(411)
Totale titoli strutturati	6.561	6.530	(31)	5.588	5.681	93	973	849

L'**esposizione azionaria** è aumentata, nel corso del 2015, di euro 170 milioni circa; all'investimento azionario è stato associato l'acquisto di opzioni put sull'indice Eurostoxx50, finalizzato a mitigare la volatilità ed a preservare il valore del portafoglio. L'operatività si è articolata sia su singoli titoli azionari che su ETF, *Exchange Traded Fund*, rappresentativi di indici azionari. La composizione del portafoglio presenta titoli con buona visibilità degli utili futuri e con elevato flusso reddituale; la quasi totalità dei titoli di capitale presenti appartengono ai principali indici azionari europei.

Nel corso del secondo trimestre è stata ceduta la partecipazione detenuta in Sorin SpA ritenuta non più strategica. Il controvalore dell'operazione in oggetto è stato pari ad euro 61 milioni ed ha generato una plusvalenza di euro 34 milioni.

L'esposizione a **fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di *Private Equity* ed *Hedge Fund*, è stabile a euro 373 milioni.

L'operatività in cambi è stata finalizzata esclusivamente alla copertura del rischio valutario delle posizioni azionarie ed obbligazionarie in essere.

La *duration* complessiva del Gruppo è pari a 5,45 anni, in aumento rispetto alla fine del 2014 (5,22 anni). Nel portafoglio assicurativo del Gruppo, la *duration* del comparto Danni si attesta a 3,43 anni (3,16 a fine 2014); nel comparto Vita risulta pari a 6,24 anni (6,12 anni a fine 2014). Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente all'80,0% e al 20,0%. La componente governativa costituisce circa il 75,1% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente corporate risulta complementare con un 24,9%, articolato in credito financial per il 18,8% e in industrial per un 6,1%.

Il 90,7% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-: l'1,9% del totale è posizionato sulle classi comprese tra AAA ed AA-, mentre il 4,0% dei titoli ha rating di fascia A. L'esposizione in titoli con rating nella fascia BBB risulta pari all'84,8%. I titoli governativi italiani costituiscono il 68,7% del portafoglio complessivo obbligazionario.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza degli **Investimenti e delle Disponibilità liquide** del Gruppo ha raggiunto complessivamente euro 63.291 milioni (euro 62.878 milioni al 31/12/2014), con la seguente ripartizione per settore di attività:

Investimenti e Disponibilità liquide per settore

	<i>Valori in milioni di euro</i>				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Settore assicurativo	62.183	98,3	60.844	96,8	2,2
Settore altre attività	234	0,4	481	0,8	(51,4)
Settore immobiliare	923	1,5	1.858	3,0	(50,3)
Elisioni intersettoriali	(49)	(0,1)	(304)	(0,5)	(84,0)
Totale Investimenti e Disponibilità liquide (*)	63.291	100,0	62.878	100,0	0,7

(*) Sono inclusi gli immobili strumentali a uso proprio.

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

	<i>Valori in milioni di euro</i>				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Immobili (*)	3.859	6,1	3.896	6,2	(1,0)
Partecipazioni in controllate, collegate e j-v	528	0,8	608	1,0	(13,2)
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.100	1,7	1.420	2,3	(22,5)
Finanziamenti e crediti	5.251	8,3	5.169	8,2	1,6
Titoli di debito	4.324	6,8	4.215	6,7	2,6
Depositi presso imprese cedenti	24	0,0	31	0,0	(22,4)
Altri finanziamenti e crediti	903	1,4	924	1,5	(2,2)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.804	67,6	42.114	67,0	1,6
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.791	13,9	8.986	14,3	(2,2)
di cui possedute per essere negoziate	372	0,6	348	0,6	7,0
di cui designate a fair value a conto economico	8.420	13,3	8.639	13,7	(2,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	957	1,5	684	1,1	40,0
Totale Investimenti e Disponibilità	63.291	100,0	62.878	100,0	0,7

(*) Sono inclusi gli immobili strumentali a uso proprio.

Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

Proventi netti

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Investimenti immobiliari	(70)	(3,3)	(95)	(5,0)	(26,4)
Proventi/oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	18	0,8	(19)	(1,0)	n.s.
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza	53	2,5	67	3,5	(21,1)
Proventi netti da finanziamenti e crediti	179	8,3	132	6,9	35,7
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.733	80,9	2.180	113,8	(20,5)
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)	227	10,6	(356)	(18,6)	(163,7)
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	0,1	6	0,3	(66,7)
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità	2.141	100,0	1.915	100,0	11,8
Oneri netti da passività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)	1		7		(89,1)
Oneri netti da altre passività finanziarie	(95)		(138)		(31,4)
Totale oneri netti da passività finanziarie	(94)		(131)		(28,3)
Totale proventi netti (*)	2.048		1.784		14,8
Proventi netti da attività finanziarie designate a fair value (**)	188		459		(59,0)
Oneri netti da passività finanziarie designate a fair value (**)	(22)		(38)		(41,4)
Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a fair value (**)	166		421		(60,6)
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti	2.213		2.205		0,4

(*) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(**) proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico con rischio di investimento sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Al 31 dicembre 2015 sono state rilevate a Conto economico svalutazioni per perdite di valore su strumenti finanziari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 43 milioni (euro 15 milioni al 31/12/2014) e svalutazioni su Investimenti immobiliari per euro 97 milioni (euro 113 milioni al 31/12/2014).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così composto:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var.importo</i>
Capitale	2.031	1.996	35
Altri strumenti patrimoniali		110	(110)
Riserve di capitale	347	248	99
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.297	2.063	234
(Azioni proprie)	(50)	(50)	
Riserve per differenze di cambio nette	4	4	
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita	903	1.169	(266)
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	34	15	19
Utile (perdita) dell'esercizio	711	740	(28)
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	6.278	6.295	(18)

I movimenti di patrimonio netto registrati nell'esercizio, rispetto al 31/12/2014, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.

Le principali variazioni intervenute sul patrimonio netto di Gruppo sono relative a:

- decremento per distribuzione dividendi pari a euro 483 milioni (inclusi euro 9 milioni di *manufactured dividend*);
- decremento per variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto sia della correlata fiscalità differita, sia della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative per euro 266 milioni;
- variazione di euro 711 milioni per l'utile di Gruppo di periodo.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 337 milioni (euro 340 milioni al 31/12/2014).

Azioni proprie e della controllante

Al 31 dicembre 2015 UnipolSai deteneva complessive n. 53.549.685 azioni proprie ordinarie, di cui direttamente n. 5.205.640 e, indirettamente, n. 48.344.045 tramite le società controllate UnipolSai Finance (n. 38.454.775), UnipolSai Nederland (n. 9.443.258), Pronto Assistance (n. 344.312) e Popolare Vita (n. 101.700).

Al 31 dicembre 2015 UnipolSai deteneva complessive n. 3.108.860 azioni ordinarie emesse dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario SpA.

Nel corso dell'esercizio, in esecuzione dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012, sono state assegnate al personale Dirigente della società n. 67.042 azioni ordinarie nell'ambito del predetto piano di compensi basati su strumenti finanziari.

Alla chiusura dell'esercizio il Gruppo UnipolSai non detiene azioni emesse dalla controllante indiretta Finsoe SpA.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo:

<i>Valori in milioni di Euro</i>	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrim. Netto al 31/12/2015
Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani	5.005	556	5.562
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	635	228	863
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	245	34	279
- <i>Riserva differenze cambio nette</i>	4		4
- <i>Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	935		935
- <i>Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto</i>	34		34
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto	30		29
Eliminazione dividendi infragruppo	80	(80)	
Altre rettifiche (storno svalutaz., rettifiche plus. ecc.)	(118)	(1)	(118)
Patrimonio netto consolidato	5.877	738	6.615
Quote di terzi	311	26	337
Patrimonio netto di Gruppo	5.567	711	6.278

Riserve tecniche e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2015 le Riserve tecniche ammontano a euro 56.095 milioni (euro 56.228 milioni al 31/12/2014) e le Passività finanziarie ammontano a euro 3.897 milioni (euro 3.813 milioni al 31/12/2014).

Riserve tecniche e passività finanziarie

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
<i>Valori in milioni di euro</i>			
Riserve tecniche Danni	15.748	16.866	(6,6)
Riserve tecniche Vita	40.347	39.362	2,5
Totale Riserve tecniche	56.095	56.228	(0,2)
Passività finanziarie a fair value	1.543	1.365	13,0
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	1.289	785	64,1
Altro	254	580	(56,2)
Altre passività finanziarie	2.354	2.447	(3,8)
Passività subordinate	2.027	2.034	(0,4)
Altro	327	414	(20,9)
Totale Passività finanziarie	3.897	3.813	2,2
Totale	59.992	60.041	(0,1)

Indebitamento del Gruppo UnipolSai

Ai fini di una corretta rappresentazione delle poste in esame, si ritiene opportuno dare evidenza separata delle poste relative al solo indebitamento finanziario, inteso come l'ammontare complessivo delle passività finanziarie non strettamente attinenti l'attività operativa caratteristica. Sono quindi escluse le passività che costituiscono indebitamento operativo ovvero le passività che hanno una correlazione diretta o indiretta con le voci dell'attivo.

La situazione è riassunta nel prospetto seguente che evidenzia una riduzione dell'indebitamento di euro 10 milioni.

	31/12/2015	31/12/2014	var. importo
<i>Valori in Milioni di Euro</i>			
Passività subordinate	2.027	2.034	(7)
Debiti verso le banche e altri finanziamenti	121	125	(3)
Totale indebitamento	2.148	2.158	(10)

Con riferimento alle **Passività Subordinate** emesse da UnipolSai, la variazione è principalmente riconducibile alla conversione obbligatoria alla scadenza, avvenuta in data 31 dicembre 2015, di n. 1.343 obbligazioni relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

I **Debiti verso banche ed altri finanziatori**, pari complessivamente a euro 121 milioni, sono costituiti per euro 111 milioni (importo pressoché invariato rispetto al 31/12/2014) da un finanziamento stipulato dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal R.E. con Mediobanca in qualità di banca agente. Il finanziamento, originariamente di euro 119 milioni, è stato erogato per l'acquisto di immobili e per opere di miglioria. Il Fondo, sin dal 2008, ha fatto ricorso a strumenti derivati su tassi in attuazione di una politica di copertura del potenziale rischio di incremento dei tassi relativi al finanziamento acceso.

Si segnala inoltre l'estinzione del finanziamento in capo a S.E.I.S., sottoscritto con Banco di Sicilia, relativo all'erogazione di un mutuo fondiario e l'erogazione di un nuovo finanziamento pari a euro 1 milione sottoscritto da Tenute del Cerro per acquisto attrezzature legate all'attività svolta.

Altre informazioni

Il personale

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 è di 9.951 unità (-320 unità rispetto al 2014).

	31/12/2015	31/12/2014	variazione
Totale numero dipendenti Gruppo UnipolSai	9.951	10.271	(320)
<i>di cui tempi determinati</i>	<i>418</i>	<i>381</i>	<i>37</i>
Full Time Equivalent - FTE	9.535	9.838	(303)

Sono inclusi i dipendenti stagionali di Atahotels, pari a n. 147 lavoratori al 31 dicembre 2015 (n. 111 al 31/12/2014) e tra i dipendenti delle società estere (n. 1.383) sono compresi 544 agenti.

Il saldo in decremento di 320 unità al 31 dicembre 2015 rispetto al 31/12/2014 è dovuto a un totale di 300 ingressi e 620 uscite, al netto delle movimentazioni a tempo determinato o per lavoro stagionale iniziate e concluse in corso d'esercizio. In particolare, nel corso dell'esercizio si sono registrati 157 nuovi ingressi a tempo indeterminato, a cui si aggiungono 129 risorse a tempo determinato o per lavoro stagionale assunte in corso d'anno e presenti al 31 dicembre 2015, oltre ad un saldo positivo di 14 risorse per fenomeni di mobilità infragruppo. Delle 620 menzionate uscite, 226 sono dovute all'adesione al Fondo di solidarietà di cui all'accordo sindacale del 18/12/2013, 112 all'adesione ai Bandi pensione 2014-2015 e 282 per dimissioni o altre cause di cessazione.

L'approccio alla gestione del personale, ispirato alla responsabilità sociale d'impresa, è basato sulla centralità della persona, non solo per quanto attiene agli aspetti strettamente connessi al rapporto di lavoro, ma anche con particolare attenzione alle diverse esigenze dell'intero ciclo della vita professionale, sviluppando, tra l'altro, un'offerta di welfare integrativo in grado di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni, sia di prodotti che di servizi.

Il personale dipendente, in funzione dirigenziale e non, delle Imprese del Gruppo ha la possibilità di aderire sia a un Fondo Pensione sia a una Cassa di Assistenza. Sono presenti contestualmente diversi fondi e casse in funzione del settore e della società di provenienza.

Questo impegno è arricchito da un'attività costante e continua di offerta di servizi di integrazione vita lavoro "Noi Unipol" per supportare la gestione del tempo e delle risorse delle persone che lavorano nel Gruppo.

La responsabilità sociale ed ambientale

Al fine di garantire uniformità e coerenza d'indirizzo, la sostenibilità del Gruppo è gestita direttamente dalla holding per tutte le società appartenenti allo stesso. La struttura operativa è posta in *staff* al Presidente, a garanzia della conformità ai valori e della completezza di visione sulle attività effettuate, mentre la funzione d'indirizzo è attribuita al Comitato per la Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione di Unipol, che ha esaminato e valutato durante l'intero anno il percorso seguito, esprimendo le proprie valutazioni sul processo adottato e sulle principali scelte compiute in ambito di sostenibilità da parte del Gruppo. Viste le dimensioni e l'incidenza di UnipolSai sulle attività e i risultati complessivi si è ritenuto opportuno dotare di una struttura sostenibilità anche la Compagnia, per meglio presidiare l'integrazione della sostenibilità nelle attività di business.

L'attenzione alla responsabilità sociale da parte di UnipolSai si sviluppa a partire dalla Carta dei Valori e dal **Codice Etico** del Gruppo Unipol, quest'ultimo è stato approvato nella versione aggiornata dal Consiglio d'Amministrazione nel mese di novembre.

Nel 2015 inoltre è proseguita l'attività di promozione, sviluppo e monitoraggio delle attività volte all'implementazione del **Piano di Sostenibilità 2013-15**.

Hanno in particolare coinvolto la Compagnia:

- l'avvio del progetto *DERRIS*, finanziato attraverso il fondo europeo Life, per definire un modello di *partnership* pubblico-privato che migliori la resilienza delle aree industriali ad alta concentrazione di piccole e medie imprese rispetto all'insorgere di fenomeni catastrofici dovuti al cambiamento climatico. Il progetto concretizza l'impegno assunto con la politica "Concorrere alla riduzione, prevenzione e gestione dei cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali", avrà durata triennale e svilupperà 10 progetti pilota sul territorio nazionale;
- a supporto della stessa politica è stata estesa la **certificazione energetica ISO50001** su 9 immobili strumentali, coprendo attualmente 13 luoghi di lavoro di UnipolSai;
- l'ulteriore estensione del processo di certificazione da parte di Bureau Veritas della gamma investimento secondo il disciplinare **I valori del prodotto Vita**, completando la gamma in distribuzione in agenzia, in implementazione della politica "Promuovere modelli e servizi innovativi di welfare";
- il lancio della campagna **PerGiocoNonPerAzzardo**, finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini sui rischi di comportamenti di gioco indiscriminati e compulsivi, al fine di concretizzare l'impegno di "Offrire supporto al territorio, in partnership con gli altri attori sociali, per sperimentare e consolidare processi d'innovazione ad alto valore sociale". Sono stati adottati diversi strumenti (mostre, concorsi, spettacoli), che hanno trovato la loro eco sui *social network* e che hanno coinvolto particolarmente i ragazzi. La campagna proseguirà nel corso del 2016. A questa si è aggiunta la prosecuzione delle attività di **Eos, Conoscere l'Assicurazione**, tra cui quella rivolta alle scuole, che ha coinvolto 40 classi nell'anno, quella destinata ai clienti UnipolSai, attraverso la pubblicazione di appositi video tutorial veicolati con la newsletter **Utile a sapersi**, quella più genericamente destinata ai lettori *on-line* attraverso la sezione dedicata sul sito **Lamiafinanza.it** e **Lamiaprevenienza.it**;
- la politica di "promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, valorizzandone il talento e lo spirito imprenditoriale" è stata sviluppata in UnipolSai con la realizzazione di **UnipolSai FutureLab** per il supporto al *crowdfunding* di *start up* innovative nell'ambito della mobilità, della *sharing economy*, della cultura e dell'ambiente.

In merito alle attività di rendicontazione, al fine di meglio corrispondere alle istanze degli *stakeholder*, ed in particolare a quelle degli investitori e delle agenzie di *rating* dedicate alla finanza SRI, per il rendiconto 2015 si è effettuato un lavoro di sintesi ed astrazione al fine di avere un solo **Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Unipol**, che contiene al suo interno schede specifiche sulle principali società a partire da UnipolSai.

L'ultima parte dell'anno è stata dedicata a sviluppare le linee guida e le progettualità di sostenibilità da inserire nel prossimo Piano Industriale nel quale la sostenibilità sarà integrata.

Nel corso dell'anno si è mantenuto un costante aggiornamento sulle attività che concorrono a sviluppare la sostenibilità nel Gruppo sul sito dedicato alla sostenibilità, appositamente sviluppato lo scorso anno, oltre che sulle pagine di riferimento sui siti aziendali. Sono stati effettuati diversi momenti di presentazione del Bilancio di Sostenibilità in alcune città italiane con l'obiettivo di condividere i principali risultati e approfondire alcuni aspetti del Piano.

Infine è importante segnalare che il Comitato per la Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato durante l'intero anno il percorso seguito ed espresso le proprie valutazioni sul processo adottato e sulle principali scelte compiute in ambito sostenibilità dal Gruppo.

La rete distributiva del Gruppo

Al 31 dicembre 2015 sono attive n. 3.484 agenzie, di cui n. 3.140 di UnipolSai (al 31/12/2014 le agenzie erano n. 3.595, di cui n. 3.184 di UnipolSai), nell'ambito delle quali operano n. 5.326 agenti (n. 5.522 al 31/12/2014).

UnipolSai colloca inoltre prodotti Vita tramite gli sportelli bancari di Unipol Banca.

Le principali compagnie di bancassicurazione del Gruppo collocano i rispettivi prodotti tramite le seguenti reti vendita:

- Popolare Vita e The Lawrence Life tramite la rete di vendita di Banco Popolare Società Cooperativa e Banca Aletti;
- Bim Vita tramite Banca Intermobiliare, Banca Ipi e Cassa di Risparmio di Fermo;
- Incontra Assicurazioni tramite Unicredit Group.

Servizi Informatici

Nel corso del 2015 sono proseguite, in linea con la pianificazione prevista, le attività del piano triennale 2013-15 da parte dei Servizi Informatici di Gruppo. In particolare per quanto riguarda **UnipolSai**, la principale compagnia del Gruppo, sono stati completati:

- il *rollout* della nuova infrastruttura tecnologica unificata di agenzia che ha portato in circa un anno all'automazione di oltre 3.200 punti vendita agenziali e subagenziali delle reti dell'ex gruppo Fondiaria-SAI. Sono stati informatizzati circa 1.300 nuovi punti vendita subagenziali e installate complessivamente oltre 14.000 nuove postazioni di lavoro multimediali *on-line* integrate;
- la migrazione dei portafogli Danni sul sistema *target* del Gruppo Unipol e la migrazione di una parte dei portafogli Vita relativi alle polizze individuali. La migrazione dei portafogli Vita relativi alle polizze collettive verrà effettuata nel corso del 2016;
- l'avvio del nuovo sistema sinistri **Liquido** su tutta la rete direzionale, liquidativa ed agenziale ex Unipol Assicurazioni mentre è in corso l'estensione dell'utilizzo del nuovo sistema alla rete ex Fondiaria-SAI-Milano.

Tra le altre iniziative si segnalano:

- la realizzazione delle nuove *APP* di UnipolSai e di Unisalute ed il relativo nuovo servizio **In Più la Tua Salute**, a supporto dello sviluppo della strategia multicanale del Gruppo;
- il nuovo **Preventivatore Veloce Rami Elementari** che consente di generare in tempo reale preventivi multi-offerta sulla base di pochi dati input;
- il nuovo sistema informatico per la gestione delle flotte auto che, terminata la fase pilota, verrà reso disponibile a tutte le agenzie nel corso del prossimo anno;
- l'attività di supporto al team di business impegnato nella costituzione della nuova società di telematica del Gruppo, Alfaevolution Technology, sia sul fronte relativo alla definizione delle soluzioni operative che su quello delle tecnologie, realizzando in particolare la nuova infrastruttura di Gruppo per la gestione dei *Big Data* (*Big Data Hub*);
- l'avvio dei progetti di estensione dei "pilotti" della soluzione di vendita in mobilità e Firma Elettronica Avanzata, quello di realizzazione del nuovo sistema di *Knowledge Management* per la gestione dei ticket di assistenza e quello di gestione ed evoluzione dei Pagamenti Elettronici integrati con i sistemi di Compagnia, di cui si prevede il completamento nel corso del prossimo anno;
- il completamento del progetto di convergenza delle piattaforme amministrative gestionali sull'unico sistema di Gruppo (SAP) per n. 38 società, di cui n. 24 già operative dal 2015 e n. 14 operative dal 1° gennaio 2016.

Sono stati inoltre realizzati numerosi adeguamenti richiesti dalle evoluzioni normative e svolte numerose attività che hanno interessato le Aree Danni, Vita e Commerciale che hanno consentito di arricchire il listino con nuovi prodotti e nuove tariffe. Sono state altresì impostate azioni di riforma sul portafoglio e campagne commerciali grazie anche all'introduzione di nuove funzionalità sul CRM.

Nel corso dell'anno è stata completata la realizzazione del nuovo *data center* di Gruppo a Bologna che, grazie ai particolari criteri di progettazione e realizzazione, ha acquisito le certificazioni "*Tier IV Constructed Facility e Design Documents*" dell'*Uptime Institute* che lo pongono ai vertici della categoria (n. 2 centri in Italia e n. 27 nel mondo).

A partire dal mese di aprile sono stati progressivamente trasferiti nel nuovo *data center* i sistemi presenti nei CED di Bologna mentre sono in corso di predisposizione le migrazioni dei sistemi presenti nei rimanenti siti che si concluderanno entro il 2016.

Relativamente alle attività che hanno interessato le **altre società del Gruppo** si segnalano le seguenti:

Pronto Assistance Servizi: a supporto delle operazioni di internalizzazione di IMA, previste nel primo semestre del 2016, è stata rifatta l'infrastruttura di call center migrandola su quella di Gruppo nel mese di novembre. Sono in corso gli adeguamenti necessari alla piattaforma applicativa PASGATE che proseguiranno nel 2016.

Atahotels: a gennaio 2015 è stato portato in produzione il nuovo ERP aziendale e nel corso dell'anno realizzata l'integrazione con il portale di gestione delle trasferte dei dipendenti del Gruppo per migliorare l'integrazione fra i processi amministrativi contabili delle diverse strutture ed il controllo di gestione. Sono state inoltre svolte attività di analisi delle soluzioni applicative e tecnologiche a supporto dell'operazione di acquisizione di Una Hotels.

Informativa in materia di operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" e neppure operazioni che, ai sensi dell'art. 2427, 2° comma, c.c., hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di UnipolSai.

La "Procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate" è pubblicata sul sito internet di UnipolSai (www.unipolsai.com) nella sezione *Corporate Governance*.

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 si rinvia al paragrafo 5.6 – Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

Le principali operazioni "di minore rilevanza" effettuate nel corso del 2015, già in parte commentate nella presente relazione, sono le seguenti:

- cessione da parte di UnipolSai, alla controllante Unipol, del 51% di UnipolSai Investimenti Sgr;
- cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni;
- acquisto da parte di UnipolSai dell'azienda assicurativa di Linear Life;
- fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate (Europa Tutela Giudiziaria, SAI Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni, UnipolSai Real Estate e UnipolSai Servizi Tecnologici);
- cessione dell'intera partecipazione detenuta da UnipolSai in Punta di Ferro a favore di IGD;
- cessione da parte di UnipolSai, a Immobiliare Grande Distribuzione – Società di Investimento Immobiliare Quotata SpA ("IGD") del 20% di UnipolSai Investimenti Sgr; successiva risoluzione consensuale dell'accordo di investimento tra UnipolSai e IGD e delibera del riacquisto, da parte della stessa Compagnia, della partecipazione in UnipolSai Investimenti SGR, precedentemente trasferita;
- acquisto da parte di UnipolSai di n. 11 immobili dal Fondo Rho gestito da Idea Fimit SGR per un corrispettivo di euro 267 milioni.

Istituzione da parte della capogruppo Unipol del regime fiscale per la tassazione di gruppo degli imponibili fiscali (c.d. "consolidato fiscale") per il triennio 2015-2017, in qualità di consolidante

A decorrere dall'esercizio 2015 e per il triennio 2015-2017 è stato istituito un unico consolidato fiscale con consolidante Unipol e con tutte le società appartenenti al Gruppo Unipol nella qualità di società consolidate, interrompendo sia il vigente consolidato fiscale in capo alla controllante Finsoe, che ad esito dell'operazione di conversione delle azioni privilegiate di Unipol in azioni ordinarie ha ridotto la propria quota di partecipazione al capitale ordinario di Unipol al di sotto del 50%, sia gli altri due autonomi consolidati fiscali in essere facenti capo a UnipolSai ed Arca Vita.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Le informazioni prescritte dall'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, modificato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 173 del 3 novembre 2008, sono riportate nella Relazione annuale sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata, congiuntamente alla relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e della Sezione IA.2.6. Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA.

La Relazione annuale sulla Corporate Governance è reperibile sul sito internet della Società (www.unipolsai.com), nella Sezione "Governance/Sistema di Corporate Governance/Relazione Annuale sulla Corporate Governance".

Informativa in materia di vigilanza prudenziale Solvency II

Il Gruppo Unipol, nel corso dell'esercizio 2015, ha realizzato le attività di adeguamento alla nuova normativa di vigilanza prudenziale Solvency II, che avevano preso avvio a partire dal 2009.

In particolare nel corso dell'esercizio le strutture operative e di *control governance* del Gruppo Unipol, con il coordinamento della Direzione *Chief Risk Officer*, hanno completato le attività che hanno consentito il

conseguimento dell'autorizzazione da parte della Autorità di Vigilanza (Provvedimento IVASS del 2 febbraio 2016) ad utilizzare l'approccio di Formula Standard basato sui parametri specifici (*Undertaking Specific Parameters*, "USP"), ai fini della determinazione della solvibilità a far data dal 1° gennaio 2016. I parametri specifici vengono utilizzati ai fini della quantificazione dei rischi di tariffazione e di riservazione della UnipolSai, con riferimento ai segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione danni di seguito indicati:

Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulle responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;

Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;

Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Il conseguimento della suddetta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza è stato ottenuto a seguito della definizione di una metodologia di valutazione più idonea a cogliere il reale profilo di rischio della Compagnia. Come conseguenza di questo processo autorizzativo risultano ulteriormente rafforzati i presidi relativi alla valutazione del rischio, rispetto a quanto previsto dall'applicazione della formula *standard market wide*.

E' opportuno, inoltre, rilevare che l'adozione della metodologia USP metterà il Gruppo in condizione di gestire in maniera più efficace l'allocatione interna del capitale. A tale riguardo, UnipolSai, unitamente alla capogruppo UGF ed alle altre società rilevanti del Gruppo, sta proseguendo nelle attività volte al completamento della fase di *pre-application* dei moduli di rischio inclusi nel suo Modello Interno Parziale.

Nell'ambito del progetto di adeguamento al nuovo regime prudenziale, il Gruppo Unipol ha prestato particolare attenzione alle richieste normative europee e alle ulteriori specifiche nazionali relative all'implementazione di un sistema di *governance* efficace, che consenta una gestione sana e prudente dell'attività con particolare attenzione al sistema di gestione dei rischi. Parte integrante di tale sistema sono le *policy* aziendali richieste dalla normativa e adottate dal Gruppo e dalle singole società per garantirne l'efficacia. Le *policy* assicurano la piena condivisione da parte delle strutture operative e delle funzioni aziendali di controllo, nonché del *management* delle singole società destinatarie della modalità di funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguite le attività relative al progetto per l'implementazione della reportistica di vigilanza quantitativa e qualitativa (*Quantitative Reporting Templates - QRTs*). In questa fase si è provveduto a completare l'infrastruttura informatica e le verifiche su processi e procedure ed è stata prodotta e trasmessa all'IVASS la reportistica di vigilanza Solvency II prevista nella fase di *interim* per il 2015.

Nelle more dell'entrata in vigore del regime Solvency II, le linee guida relative alle cosiddette *interim measures*, pubblicate da EIOPA e recepite da parte di IVASS tramite la pubblicazione della Lettera al mercato del 15 aprile 2014 e del 24 marzo 2015, prevedevano che i Gruppi Assicurativi e le Compagnie svolgessero l'esercizio "**FLAOR**" (**Forward Looking Assessment of Own Risks based on the ORSA principles**, EIOPA-CP-13/009, *interim measures*), di valutazione prospettica dei rischi.

La Relazione FLAOR, relativa all'esercizio 2014, unica per il Gruppo e per tutte le imprese di assicurazione del Gruppo, contenente la descrizione delle metodologie di valutazione attuale e prospettica dei rischi e i risultati delle valutazioni relative al Gruppo e alle singole Compagnie, è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso della seduta consiliare del 18 giugno 2015. La Capogruppo Unipol ha poi provveduto a trasmettere ad IVASS la relazione FLAOR in data 30 giugno 2015.

Con riferimento al processo *Own Risk and Solvency Assessment* ("ORSA") il Gruppo Unipol sta conducendo con riferimento all'esercizio 2015, l'auto valutazione dei propri rischi e della solvibilità nel continuo al fine di orientare le procedure operative e decisionali d'impresa. L'ORSA valuta le modalità di gestione dei rischi inerenti il business e il corrispondente fabbisogno di capitale attuale e prospettico del Gruppo Unipol e di ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo medesimo. Il Documento di Consultazione n° 1/2016 emanato da IVASS il 4 gennaio 2016 richiede che le Compagnie assicurative trasmettano la relazione ORSA 2016 entro il 31 maggio 2016, previa approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Con specifico riferimento agli indici di solvibilità individuale della Compagnia UnipolSai, al 31 dicembre 2015, calcolati secondo la nuova normativa Solvency II entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, va rilevato che il rapporto tra capitale ammissibile e capitale richiesto è pari a circa 2,1 volte. Il *Solvency II ratio* così determinato è stato calcolato mediante l'adozione di parametri specifici di Impresa limitatamente alle linee di business specificate in precedenza e l'utilizzo della formula *standard market wide* per le restanti linee di business.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA

Ai sensi di quanto richiesto, con riferimento alle società controllate sottoposte alla direzione e coordinamento di un'altra società, dall'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA, si attesta l'esistenza per UnipolSai SpA delle condizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Fusione per incorporazione in UnipolSai di Liguria Assicurazioni e Liguria Vita

In data 25 gennaio 2016 è stato sottoscritto l'Atto di fusione per incorporazione di Liguria Assicurazioni e Liguria Vita in UnipolSai Assicurazioni, con efficacia civilistica il 31 gennaio 2016 e contabile e fiscale il 1° gennaio 2016.

A seguito dell'efficacia, in data 31 gennaio 2016, della fusione sono state emesse a favore degli azionisti di Liguria Assicurazioni diversi dall'incorporante UnipolSai n. 12.525 nuove azioni ordinarie UnipolSai aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Il capitale sociale di UnipolSai è pertanto passato da euro 2.031.445.960,02, costituito da n. 2.829.702.916 azioni ordinarie, a euro 2.031.454.951,73, costituito da n. 2.829.715.441 azioni ordinarie.

Mancato rinnovo contratti di locazione ad Atahotels di alcune strutture ricettive

Nel mese di gennaio 2016 si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di locazione di alcune strutture ricettive locate ad Atahotels, di proprietà del Fondo Antirion Global-Comparto Hotel, già di proprietà di ENPAM. E' previsto il rilascio delle strutture nel primo trimestre del 2016.

Inizio operatività di Alfaevolution Technology

Con decorrenza 1° marzo 2016 la società Alfaevolution Technology, costituita in data 28 dicembre 2015, ha iniziato l'operatività relativa alla gestione dei servizi telematici (c.d. "scatole nere") connessi a polizze assicurative, tramite la quale il Gruppo intende conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- analisi a supporto della definizione delle tariffe e dell'incremento dell'efficacia nei processi di liquidazione dei sinistri del ramo R.C.Auto;
- presidio dell'evoluzione dello *standard* tecnologico dei dispositivi, governando la scelta di fornitori e modelli, con contestuale efficientamento dei costi;
- miglioramento della qualità del servizio al cliente.

La Società opererà nei principali settori dell'*insurance telematics* (Auto, Casa, Salute) al fine di offrire i propri servizi non solo ad UnipolSai ma a tutte le compagnie assicurative del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante prospettive di moderata ripresa dell'economia, nella prima parte dell'anno in corso si sono accentuate le tensioni sui mercati azionari innescate dapprima dal rallentamento dell'economia cinese e dal continuo ribasso del prezzo del petrolio ed acuite in seguito, e non solo in Europa, da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi. Tali tensioni, pur in presenza di rassicurazioni da parte della BCE sulla solidità delle banche europee e sul proseguimento delle misure di politica monetaria già adottate (*Quantitative Easing*), hanno impattato negativamente anche i mercati del credito e, in misura minore, i titoli governativi. In questa situazione di elevata volatilità dei mercati, l'operatività della gestione finanziaria resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi ed i passivi, ottimizzando il profilo rischio rendimento del portafoglio e perseguendo in modo selettivo una adeguata diversificazione dei rischi.

Per quanto concerne l'andamento dei business in cui opera il Gruppo non si segnalano eventi di particolare rilievo.

Nel **comparto assicurativo Danni**, pur permanendo il mercato fortemente competitivo, il Gruppo è impegnato in azioni commerciali tese al rilancio produttivo. In questo primo periodo dell'anno rimane positivo l'andamento tecnico, sulla scia degli andamenti registrati nel 2015.

Si conferma, nei primi mesi del 2016, il momento favorevole del **comparto Vita** in un contesto di mercato caratterizzato dal mantenimento di un basso livello dei tassi di interesse, che rende appetibile l'offerta di prodotti Vita tradizionali ai quali, anche per contenere i rischi ed il relativo assorbimento di capitale, si affianca la commercializzazione di prodotti multiramo con una componente di investimento non garantito.

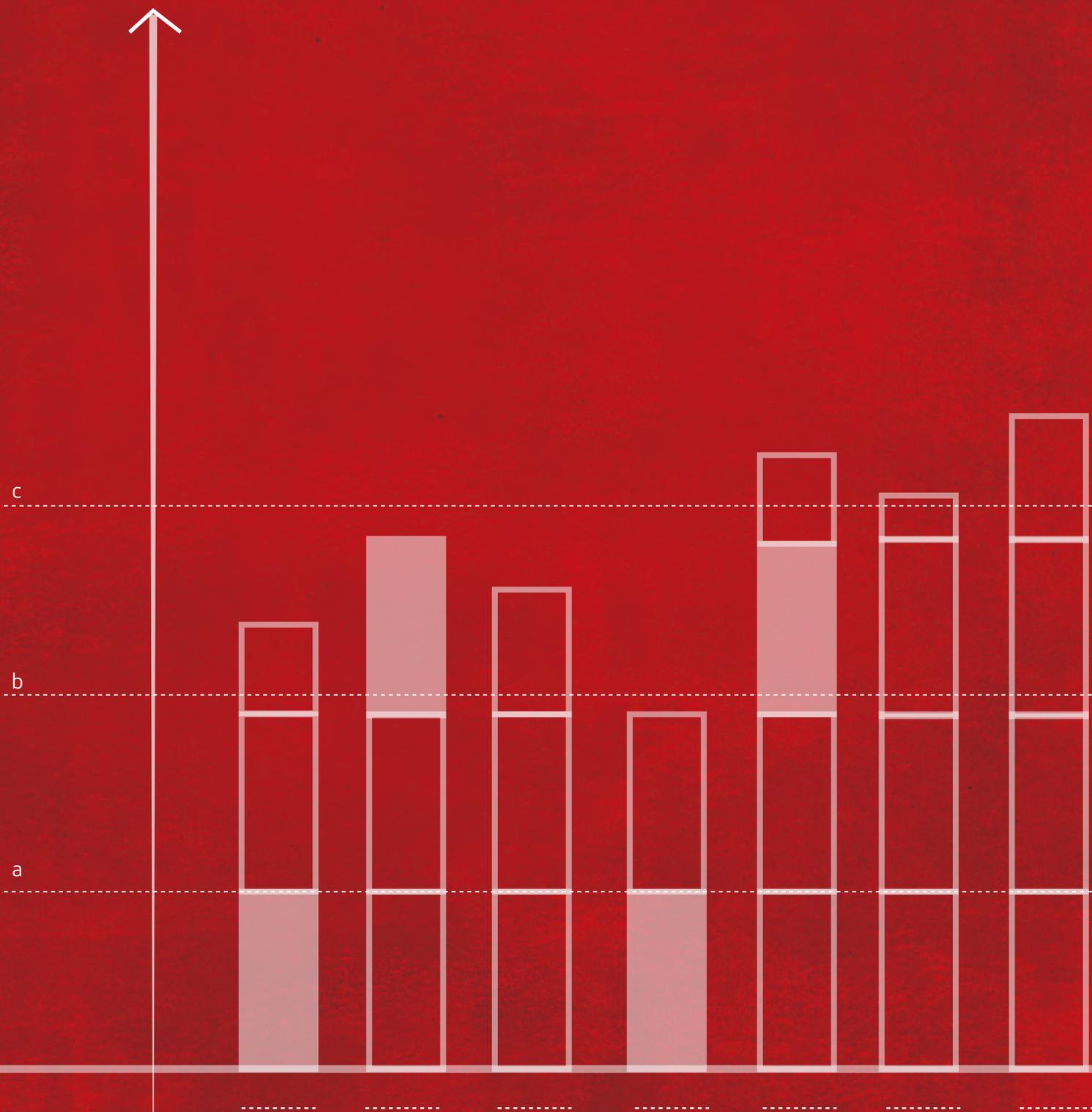
Il risultato consolidato della gestione, escludendo eventi attualmente non prevedibili anche legati al contesto di riferimento, è atteso positivo anche per l'anno in corso. Sono in corso le attività di completamento del nuovo Piano Industriale 2016-2018 che sarà presentato entro il prossimo mese di maggio.

Bologna, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

2

Bilancio Consolidato al 31/12/2015 Prospetti contabili consolidati





Situazione patrimoniale – finanziaria

Attività

		<i>Valori in milioni di euro</i>	
			31/12/2015
			31/12/2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI		750,6
1.1	Avviamento		306,7
1.2	Altre attività immateriali		443,8
2	ATTIVITÀ MATERIALI		1.432,6
2.1	Immobili		1.323,4
2.2	Altre attività materiali		109,2
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		868,9
4	INVESTIMENTI		61.010,1
4.1	Investimenti immobiliari		2.535,3
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		528,1
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza		1.100,0
4.4	Finanziamenti e crediti		5.250,7
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita		42.804,5
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		8.791,5
5	CREDITI DIVERSI		2.958,0
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		1.518,6
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		75,7
5.3	Altri crediti		1.363,8
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		746,5
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		16,5
6.2	Costi di acquisizione differiti		86,8
6.3	Attività fiscali differite		186,6
6.4	Attività fiscali correnti		44,6
6.5	Altre attività		411,9
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		957,4
	TOTALE ATTIVITÀ		68.724,0
			68.976,5

Situazione patrimoniale – finanziaria

Patrimonio netto e passività

		<i>Valori in milioni di euro</i>	
			31/12/2015
			31/12/2014
1	PATRIMONIO NETTO		6.614,5
	1.1 di pertinenza del gruppo		6.277,6
	1.1.1 Capitale		1.996,1
	1.1.2 Altri strumenti patrimoniali		110,1
	1.1.3 Riserve di capitale		247,8
	1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		2.062,8
	1.1.5 (Azioni proprie)		(49,5)
	1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette		3,9
	1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		1.169,3
	1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		15,2
	1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo		739,5
	1.2 di pertinenza di terzi		336,9
	1.2.1 Capitale e riserve di terzi		261,5
	1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		34,4
	1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		43,8
2	ACCANTONAMENTI		518,6
3	RISERVE TECNICHE		56.095,2
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE		3.896,9
	4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		1.365,4
	4.2 Altre passività finanziarie		2.447,3
5	DEBITI		818,9
	5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		143,7
	5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		40,9
	5.3 Altri debiti		634,4
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO		792,0
	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		2,6
	6.2 Passività fiscali differite		86,3
	6.3 Passività fiscali correnti		15,7
	6.4 Altre passività		757,0
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		68.724,0

Conto economico

		<i>Valori in milioni di euro</i>	
		31/12/2015	31/12/2014
1.1	Premi netti	13.095,1	15.960,6
1.1.1	Premi lordi di competenza	13.557,8	16.414,6
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(462,8)	(454,0)
1.2	Commissioni attive	9,3	14,9
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	393,1	71,8
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	25,8	6,9
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.430,7	2.817,6
1.5.1	Interessi attivi	1.489,8	1.593,2
1.5.2	Altri proventi	185,3	186,7
1.5.3	Utili realizzati	722,3	767,1
1.5.4	Utili da valutazione	33,3	270,6
1.6	Altri ricavi	505,4	868,7
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	16.459,4	19.740,5
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(11.584,7)	(14.312,8)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(11.804,0)	(14.571,6)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	219,4	258,7
2.2	Commissioni passive	(8,3)	(13,7)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(8,0)	(26,0)
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(628,4)	(665,7)
2.4.1	Interessi passivi	(90,6)	(97,5)
2.4.2	Altri oneri	(48,0)	(96,3)
2.4.3	Perdite realizzate	(247,5)	(286,7)
2.4.4	Perdite da valutazione	(242,2)	(185,2)
2.5	Spese di gestione	(2.421,7)	(2.645,9)
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	(1.802,7)	(1.982,3)
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	(119,8)	(98,2)
2.5.3	Altre spese di amministrazione	(499,2)	(565,5)
2.6	Altri costi	(764,7)	(934,4)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(15.415,7)	(18.598,5)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.043,7	1.142,0
3	Imposte	(306,1)	(354,5)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	737,6	787,5
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		(4,1)
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	737,6	783,4
	di cui di pertinenza del gruppo	711,3	739,5
	di cui di pertinenza di terzi	26,3	43,8

Conto economico complessivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	737,6	783,4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	17,6	(6,6)
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	8,7	0,8
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		(0,0)
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	8,9	(6,4)
Altri elementi	0,0	(1,0)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(266,9)	710,6
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0,1	(4,0)
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(268,1)	660,4
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1,1	54,2
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(249,4)	704,0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	488,2	1.487,3
di cui di pertinenza del gruppo	463,5	1.457,1
di cui di pertinenza di terzi	24,8	30,2

Le variazioni del Conto economico complessivo riferite all'esercizio 2014 non comprendono le imputazioni al 1° gennaio 2014 derivanti dalla fusione pari a -132 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>Valori in milioni di euro</i>		Esistenza al 31/12/2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2014
Pertinenza del gruppo	Capitale	1.194,6		801,6				1.996,1
	Altri strumenti patrimoniali			110,1				110,1
	Riserve di capitale	198,9		48,9				247,8
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	115,6		2.333,3		(386,0)		2.062,8
	(Azioni proprie)	(0,1)		(49,4)				(49,5)
	Utile (perdita) dell'esercizio	288,4		629,7		(178,5)		739,5
	Altre componenti del conto economico complessivo	527,9		724,8	(64,3)	(0,0)		1.188,4
	Totale di pertinenza del gruppo	2.325,2		4.598,8	(64,3)	(564,5)		6.295,2
Pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	521,0		(259,5)				261,5
	Utile (perdita) dell'esercizio	97,2		(1,0)		(52,3)		43,8
	Altre componenti del conto economico complessivo	122,9		(71,4)	(17,1)			34,4
	Totale di pertinenza di terzi	741,0		(332,0)	(17,1)	(52,3)		339,7
Totale	3.066,2		4.266,9	(81,4)	(616,8)		6.634,9	

		Esistenza al 31/12/2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazion e a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2015
Pertinenza del gruppo	Capitale	1.996,1		35,3				2.031,4
	Altri strumenti patrimoniali	110,1		(101,4)		(8,6)		
	Riserve di capitale	247,8		99,0				346,8
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.062,8		234,5			(0,2)	2.297,1
	(Azioni proprie)	(49,5)		0,0				(49,5)
	Utile (perdita) dell'esercizio	739,5		446,0		(474,3)		711,3
	Altre componenti del conto economico complessivo	1.188,4		153,2	(401,0)			940,6
	Totale di pertinenza del gruppo	6.295,2		866,5	(401,0)	(482,9)	(0,2)	6.277,6
Pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	261,5		15,6			0,7	277,8
	Utile (perdita) dell'esercizio	43,8		10,8		(28,3)		26,3
	Altre componenti del conto economico complessivo	34,4		9,8	(11,4)			32,8
	Totale di pertinenza di terzi	339,7		36,1	(11,4)	(28,3)	0,7	336,9
Totale	6.634,9		902,7	(412,4)	(511,1)	0,5	6.614,5	

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	1.043,7	1.142,0
Variazione di elementi non monetari	(1.157,9)	862,2
Variazione della riserva premi danni	(113,2)	(608,2)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(935,6)	(338,2)
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	808,3	2.677,6
Variazione dei costi di acquisizione differiti	(11,3)	2,3
Variazione degli accantonamenti	(101,3)	89,1
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(139,5)	(526,2)
Altre variazioni	(665,4)	(434,3)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	238,5	162,6
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	119,7	88,2
Variazione di altri crediti e debiti	118,9	74,4
Imposte pagate	(319,3)	(380,2)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	580,9	(110,9)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	493,8	(5,5)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari		0,0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0,0	(0,0)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	87,2	(105,4)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	385,9	1.675,7
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(31,8)	10,6
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	229,0	(34,5)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	266,8	904,6
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	323,3	686,6
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(231,0)	(3.317,4)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(327,5)	(61,0)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	179,5	68,8
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	408,3	(1.742,2)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(0,0)	172,7
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie		0,0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(482,9)	(564,5)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(28,3)	(77,3)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi		14,4
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(10,5)	(443,9)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(521,6)	(898,7)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(0,1)	(1,6)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (*)	684,9	1.651,7
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	272,5	(966,8)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (**)	957,4	684,9

(*) Le disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio 2014 corrispondono alle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 incrementate di euro 1.029,8 milioni per effetto della fusione. Includono inoltre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita (euro 23,4 milioni). Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio 2015 comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita (euro 0,9 milioni).

(**) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio 2014 comprendono, per euro 0,9 milioni, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

3

Note informative
integrative

M

B





1. Criteri generali di redazione

Il Gruppo UnipolSai, costituito da UnipolSai Assicurazioni (di seguito UnipolSai) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione, riassicurazione e capitalizzazione; può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione e alla gestione di Fondi Pensione aperti, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 D. Lgs. 21/4/1993 n. 124 e successive modificazioni.

Esercita inoltre attività immobiliare e, in via residuale, attività alberghiera, agricola e sanitaria. UnipolSai è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio Consolidato di UnipolSai è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Il Bilancio Consolidato è costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Conto economico e Conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- note informative integrative;
- allegati alle note informative integrative.

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il Bilancio Consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Il Bilancio Consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della Situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo UnipolSai abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Il bilancio è esposto in forma comparata con l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, in caso di modifica di principi contabili, criteri di valutazione o di classificazione, i dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il Bilancio Consolidato di UnipolSai Assicurazioni SpA è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2013/2021.

Area di consolidamento

Il Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015 è costituito dall'integrazione dei dati di UnipolSai con quelli di n. 43 società controllate, dirette e indirette (IFRS 10). Al 31/12/2014 le società consolidate integralmente erano n. 53. Sono escluse dal consolidamento integrale le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.

Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.

Le società collegate (n. 28 società), con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative (n. 5 società), sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28) o mantenute al valore di carico. Al 31/12/2014 le società collegate e le società controllate considerate non significative erano n. 36.

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate, allegati alle Note informative integrative.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2014 e altre operazioni

Variazioni nell'area di consolidamento:

- in data 8 gennaio 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società controllata Atavalue Srl in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 15 gennaio 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società collegata Soaimpianti Srl in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 28 gennaio 2015 è stata perfezionata la cessione, autorizzata da Banca d'Italia con Provvedimento del 2 dicembre 2014, di una quota pari al 20% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR (detenuta al 100% da UnipolSai) a favore di Immobiliare Grande Distribuzione – Società di Investimento Immobiliare Quotata SpA ("IGD") già prevista dall'accordo di investimento sottoscritto in data 7 agosto 2014 da UnipolSai e IGD avente ad oggetto un progetto di partnership per la realizzazione di obiettivi industriali comuni per un corrispettivo di euro 4,2 milioni.
Inoltre in data 17 giugno 2015, in adempimento della richiesta di Banca d'Italia finalizzata a rendere la configurazione del Gruppo Bancario Unipol conforme alla nuova disciplina sui gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ottenute le autorizzazioni di legge previste, UnipolSai ha ceduto alla controllante Unipol una quota pari al 51% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR per un corrispettivo di euro 10,7 milioni.
In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha deliberato la risoluzione consensuale dell'accordo di investimento tra UnipolSai e IGD e il riacquisto, da parte della stessa Compagnia, della partecipazione, pari al 20% del capitale sociale, detenuta da IGD in UnipolSai Investimenti SGR SpA;
- in data 18 giugno 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società controllata Saint George Capital Management SA in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle imprese;
- in data 20 luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della società Assicoop Siena SpA nella società Assicoop Firenze SpA, che contestualmente ha assunto la denominazione di Assicoop Toscana SpA. A seguito dell'operazione di fusione, UnipolSai Finance SpA detiene il 46,77% delle azioni Assicoop Toscana SpA;
- in data 19 novembre 2015 l'intera partecipazione detenuta da UnipolSai Real Estate Srl in Sviluppo Centro Est Srl in liquidazione è stata ceduta;
- in data 16 dicembre 2015 è stata perfezionata la cessione, da UnipolSai Assicurazioni SpA a Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA, dell'intero capitale sociale detenuto nella società Punta di Ferro Srl, per un corrispettivo pari a euro 129,4 milioni;
- in data 28 dicembre 2015, è stata costituita la società Alfaevolution Technology SpA a Socio unico (100% UnipolSai Assicurazioni SpA), con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 37, e capitale sociale di euro 5 milioni. La società ha come scopo la gestione dei servizi telematici connessi a polizze assicurative;
- in data 28 dicembre 2015 la società Sim Etoile Sas è stata cancellata dal Registro di commercio e società francese;
- in data 28 dicembre 2015 la società Sailux SA en liquidation è stata cancellata dal Registro di commercio e società del Lussemburgo;
- in data 29 dicembre 2015 la società Sofigea Finanziaria per Gestioni Assicurative Srl è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 31 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Europa Tutela Giudiziaria SpA, Sai Holding Italia SpA, Systema Compagnia di Assicurazioni SpA, UnipolSai Real Estate Srl e UnipolSai Servizi Tecnologici SpA in UnipolSai Assicurazioni SpA. L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione decorre dall'1/1/2015.

Si segnalano inoltre le seguenti altre operazioni inerenti le partecipate che non hanno modificato il perimetro di consolidamento:

- in data 8 maggio 2015 è stata messa in liquidazione la società controllata Città della Salute Scrl;
- in data 15 maggio 2015 la società controllata Gruppo Fondiaria-SAI Servizi Scrl ha modificato la propria denominazione sociale in UnipolSai Servizi Consortili;
- in data 28 maggio 2015 è stata messa in liquidazione la società controllata SRP Services SA;
- in data 24 giugno 2015 UnipolSai Finance SpA ha incrementato la quota di partecipazione nella collegata Assicoop Bologna SpA tramite l'acquisto dalla collegata Pegaso Finanziaria SpA di una quota del 9,79% del capitale sociale ad un prezzo di euro 1,9 milioni. Pertanto la percentuale di partecipazione detenuta da UnipolSai Finance SpA è pari al 50%;
- in data 3 agosto 2015 UnipolSai Assicurazioni SpA ha acquistato 139 azioni di Ddor Novi Sad portando la partecipazione al 100% del capitale sociale;
- in data 12 agosto 2015 è stata messa in liquidazione la società controllata Sai Mercati Mobiliari – Società di intermediazione Mobiliare SpA;
- in data 10 settembre e in data 21 dicembre 2015 UnipolSai Assicurazioni SpA ha ceduto a Consulenza Aziendale per l'Informatica SCAI SpA in due tranches complessivamente n. 420.980 azioni SCAI, la partecipazione di UnipolSai Assicurazioni in SCAI è scesa dal 30,07% al 9,02% con conseguente uscita dall'area di consolidamento;
- in data 9 novembre 2015 è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle imprese della variazione di denominazione sociale di Service Gruppo Fondiaria-Sai Srl in UnipolSai Servizi Previdenziali Srl o, in forma abbreviata, USSP Srl;
- in data 9 novembre 2015 il capitale sociale della società Penta Domus SpA è stato ridotto a Euro 4.267.786 suddiviso in n. 4.267.786 azioni del valore nominale di Euro 1. La partecipazione detenuta da UnipolSai Assicurazioni SpA, pari a n. 1.052.366 azioni, in termini percentuali è rimasta immutata;
- in data 24 novembre 2015 è stata ceduta l'intera quota (pari allo 0,2% del capitale sociale) di UnipolSai Servizi Consortili da Sai Mercati Mobiliari - Società di intermediazione Mobiliare SpA a Unipol Gruppo Finanziario SpA;
- in data 17 dicembre 2015, Italresidence Srl ha ceduto l'intera quota detenuta in Ital H&R Srl (pari al 100% del capitale sociale) a UnipolSai Assicurazioni SpA;
- in data 31 dicembre 2015 è stata effettuata la conversione, obbligatoria alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni ISIN IT0005013674, per nominali euro 134.300.000 relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie di UnipolSai aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Data di riferimento

La data di riferimento del Bilancio Consolidato è il 31 dicembre 2015, data di chiusura del bilancio di esercizio di UnipolSai. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del Bilancio Consolidato, e della società collegata Fin.Priv Srl, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 novembre.

Con l'eccezione della controllata The Lawrence Life, per la redazione del Bilancio Consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati da UnipolSai, ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione vengono spesati nel Conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base all'IFRS 10.23, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Società consolidate proporzionalmente

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti società a controllo congiunto.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del Bilancio Consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 ed è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni;
- Attività Assicurativa Vita;
- Attività Immobiliare;
- Altre attività.

Per quanto riguarda il settore Immobiliare si segnala che a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in UnipolSai Assicurazioni della società UnipolSai Real Estate, inclusa fino al 31/12/2014 nel settore Immobiliare, le attività, le passività e il Conto economico della suddetta società al 31 dicembre 2015 sono classificate nel settore Danni.

Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.

Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi.

Fanno eccezione alla regola sopra descritta:

- i rapporti di partecipazione fra società appartenenti a settori diversi in quanto l'elisione della partecipazione avviene direttamente nel settore della società che detiene la partecipazione, mentre l'eventuale differenza di consolidamento viene attribuita al settore della società partecipata;
- i dividendi incassati elisi nel settore della società che incassa il dividendo;
- i profitti e oneri realizzati in quanto l'elisione avviene direttamente nel settore della società che realizza la plus o minusvalenza.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

Lo schema di rappresentazione dell'informativa per settori è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

2. Principi contabili adottati

Nuovi principi contabili

Modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e allo IAS 40 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2011 - 2013

A dicembre 2014 è stato approvato il Regolamento (UE) 1361/2014, che omologa le modifiche apportate dallo IASB in merito ai seguenti principi:

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Le modifiche hanno lo scopo di chiarire l'esclusione dall'ambito di applicazione di tutte le tipologie degli accordi a controllo congiunto.
- IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". L'IFRS 13 al paragrafo 52 limita la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del valore netto, alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9). Con la modifica viene inoltre chiarito che la suddetta possibilità di valutazione è altresì riferita ai contratti disciplinati dallo IAS 39 (o IFRS 9) che tuttavia non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio".
- IAS 40 "Investimenti immobiliari". La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono reciprocamente. Le rettifiche del principio definiscono inoltre le circostanze in cui un'interessenza di un immobile detenuto da un locatario tramite un leasing operativo possa essere classificata dall'entità come investimento immobiliare.

Le società devono applicare le modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 a partire dal 1° gennaio 2015.

IFRIC 21 - Tributi

Il 20/5/2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 emanata per identificare la modalità ed il momento di rilevazione e contabilizzazione dei tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. L'interpretazione affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 sia quelle per i tributi il cui timing ed importo sono certi. L'interpretazione, omologata con Regolamento (UE) n. 634/2014 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L175 del 14 giugno 2014, si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo UnipolSai, a partire dall'esercizio 2015).

L'applicazione dei nuovi principi contabili citati non ha determinato impatti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora applicabili.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

A fine luglio 2015 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", volta a sostituire le precedenti pubblicate nel 2009 e nel 2010. Il nuovo principio conclude un processo per fasi di riforma dell'attuale IAS 39, articolatosi nella revisione delle regole di "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting" (ancora in fase di definizione la disciplina sul *macro hedge*). In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività stesse, al fine di determinarne la classificazione ed il criterio di valutazione. Il nuovo modello di *impairment*, basato su un concetto di perdita attesa, è finalizzato a garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello IAS 39 di "*incurred loss*". Infine, la disciplina concernente le relazioni di copertura ha l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle

coperture e le politiche di gestione del rischio. Attualmente la data di entrata in vigore del principio è prevista per il 1° gennaio 2018, salvo quanto specificato nel paragrafo successivo.

ED 2015/11 “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”

Nel settembre 2015 lo IASB ha annunciato l'intenzione di avviare una consultazione su alcune misure transitorie relative alla tempistica di applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", connesse al processo di revisione in corso del principio IFRS sui "Contratti assicurativi" ("IFRS 4 Fase II"), al fine di gestire i disallineamenti derivanti dalle differenti date di efficacia dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4 Fase II. A tal proposito il 9 dicembre 2015 lo IASB ha posto in pubblica consultazione al mercato l'Exposure Draft 2015/11 “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”, contenente una proposta per affrontare le eventuali conseguenze, di natura contabile, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio in materia di contratti di assicurazione.

Nel dettaglio, lo IASB ha fornito due soluzioni transitorie per il settore assicurativo, entrambe opzionali:

- i) il “*deferral approach*”, che prevede un differimento dell'implementazione dell'IFRS 9, al massimo entro l'1/1/2021, per le entità che esercitino un'attività assicurativa “predominante” (la predominanza dell'attività assicurativa deve essere determinata sulla base del rapporto tra le passività assicurative rispetto al totale delle passività dell'entità);
- ii) l’*“overlay approach”*, che richiede l'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, consentendo però di riclassificare, dal conto economico alle altre componenti del conto economico complessivo, la differenza tra l'ammontare registrato a conto economico di determinati strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico ai sensi dell'IFRS 9 e l'ammontare che sarebbe stato rilevato nel conto economico per i medesimi strumenti finanziari sulla base del principio IAS 39.

Il periodo di consultazione del suesposto Exposure Draft è terminato il 9 febbraio 2016.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 - Chiarimenti sui metodi accettabili di ammortamento e svalutazione

Il Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L317 del 3 dicembre 2015, omologa le modifiche apportate ai due principi le quali, in sintesi, chiariscono che non possono essere utilizzati metodi di calcolo dell'ammortamento basati sui ricavi. I ricavi, infatti, riflettono le modalità di generazione dei benefici economici futuri che derivano dall'attività dell'impresa della quale sono parte i beni soggetti ad ammortamento e non riflettono, al contrario, le modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi dei beni. Lo IAS 38 è stato modificato con l'introduzione di una semplice presunzione in base alla quale i metodi per determinare gli ammortamenti degli attivi immateriali, basati sui ricavi, sono inappropriati per le stesse ragioni illustrate con riferimento allo IAS 16. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Il Regolamento (UE) 2015/2173 del 24 novembre 2015, che recepisce le modifiche all'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto stabilendo che l'acquirente di un'interessenza in un'attività a controllo congiunto, costituita da un'azienda come definita dall'IFRS 3, deve applicare tutte le regole per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali stabilite dall'IFRS 3 (era stato posto un quesito all'IFRS *Interpretations Committee* nel quale veniva chiesto se l'acquirente di una tale interessenza dovesse applicare, in sede di rilevazione iniziale dell'acquisto, i principi statuiti dall'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” o se dovesse, invece, contabilizzare l'acquisizione come un insieme di attivi). Le modifiche apportate all'IFRS 11 entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28 - Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o la sua *joint venture*

L'IFRS 10 è stato modificato per stabilire che gli utili o le perdite derivanti dalla vendita o dal conferimento di una controllata che non costituisce un'attività aziendale (business) a una collegata o *joint venture*, valutata secondo il

metodo del patrimonio netto, siano rilevati solo nei limiti dell'interessenza di terzi. Lo IAS 28 è stato modificato al fine di stabilire che siano contabilizzati in toto gli utili o le perdite derivanti da una vendita o conferimento di un'attività aziendale (business) da parte di un investitore alla sua collegata o *joint venture*.

Le suddette modifiche sarebbero applicabili in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2016, ma lo stesso IASB ha deciso, nel gennaio 2015, di posticipare tale data di entrata in vigore in quanto sono state identificate delle incoerenze con alcuni paragrafi dello IAS 28. Al tal fine, nel corso del progetto "*Elimination of gains or losses arising from transactions between an entity and its associate or joint venture*", il 10 agosto 2015 lo IASB ha pubblicato l'ED/2015/7 "Data di efficacia delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28" ove propone di differire indefinitamente la data di applicazione obbligatoria delle modifiche ai due principi in attesa di eventuali emendamenti che potrebbero emergere dall'attuale progetto IASB in materia di "metodo del patrimonio netto". Il periodo per la presentazione dei commenti è scaduto il 9 ottobre 2015.

Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti

Nel gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2015/29, approvato dalla Commissione il 17 dicembre 2014. Tale Regolamento omologa le modifiche apportate il 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche introdotte allo IAS 19 consentono alle imprese di presentare le contribuzioni effettuate da dipendenti o terzi a piani a benefici definiti in riduzione del "*service cost*" dell'esercizio in cui vengono pagate le contribuzioni. La facoltà è consentita per i contributi che siano indipendenti dal numero di anni di servizio e pertanto sono correlate alle prestazioni rese dal dipendente nell'esercizio di pagamento delle contribuzioni. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo UnipolSai, a partire dall'esercizio 2016).

IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili". Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applica a tutti i contratti con clienti eccezione fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing", per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. L'IFRS 15 individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare (1. Identificazione dei contratti con il cliente; 2. Identificazione delle *performance obligations* previste dal contratto; 3. Determinazione del prezzo della transazione; 4. Allocazione del prezzo della transazione; 5. Rilevazione del ricavo quando la *performance obligation* è soddisfatta). La data di entrata in vigore del principio prevista dal documento era il 1° gennaio 2017. Il 19 maggio 2015 lo IASB ha tuttavia pubblicato l'*Exposure Draft* 2015/2 nel quale propone di rinviare di un anno, al 1° gennaio 2018, la data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, consentendo comunque l'applicazione anticipata.

IFRS 16 – Contratti di locazione

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Contratti di locazione", che definisce i requisiti contabili in merito all'iscrizione, valutazione e presentazione dei contratti di locazione. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2019 sebbene sia prevista la facoltà di applicazione anticipata per le entità che già applicano l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti". L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

Modifiche allo IAS 12

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Le modifiche riguardano il riconoscimento di crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate e definiscono le modalità di contabilizzazione delle imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Le entità sono tenute ad applicare tali emendamenti a partire dal 1° gennaio 2017. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2010 – 2012

Il Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015, che modifica il Regolamento (UE) 1126/2008, recepisce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali approvato dallo IASB il 12 dicembre 2013, il cui obiettivo è quello di trattare argomenti necessari relativamente a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico che non rivestono carattere di urgenza. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "condizioni di maturazione" e di "condizioni di mercato" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "condizione di conseguimento risultati" e "condizione di permanenza del servizio";
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". La modifica chiarisce che un eventuale corrispettivo potenziale nell'ambito dell'IFRS 3, classificato come un'attività o una passività finanziaria, deve essere rimisurato a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico oppure tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 "Settori operativi". Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal *management* nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali" in materia di modello della rideterminazione del valore. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva (e quindi, con riferimento al Gruppo UnipolSai, a partire dall'esercizio 2016).

Modifiche all'IFRS 5, IFRS 7, IFRS 8, IAS 19 e IAS 34 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2012-2014

Il 15 dicembre 2015 è stato approvato il Regolamento UE 2015/2343 che omologa le modifiche ad alcuni principi internazionali nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, le quali devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento fa riferimento ai seguenti principi:

- IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività dalla categoria "Posseduta per la vendita" alla categoria "Detenuta per la distribuzione" (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività "Detenuta per la distribuzione";
- IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un "contratto di servizio" costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
- IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici ai dipendenti dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*;
- IAS 34 "Bilanci intermedi". Le modifiche sono volte a chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta sia presentata nei bilanci intermedi. Lo IASB chiarisce che le informazioni integrative richieste possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse, con specifici *cross-references*, in altre sezioni del fascicolo che include a sua volta il bilancio intermedio redatto in accordo allo IAS 34, a condizione che tale fascicolo sia reso disponibile agli utilizzatori nello stesso momento e con le stesse condizioni previste per il bilancio intermedio.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il Regolamento (UE) 2015/2406 del 18 dicembre 2015 ha recepito le modifiche allo IAS 1 che lo IASB ha pubblicato il 18 dicembre 2014 con l'intento di fornire chiarimenti in merito agli elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. E' stato inoltre chiarito che le informazioni "non significative" non devono essere fornite anche se richieste espressamente da uno specifico IFRS;
- Note illustrative: si precisa che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'esenzione di consolidamento", che fa seguito alla pubblicazione dell'Exposure Draft 2014/2 pubblicato l'11 giugno 2014, contenente le modifiche in merito all'esenzione dall'obbligo di consolidamento concessa alle entità d'investimento. Nel documento si specifica che una controllante, a sua volta controllata da un'entità d'investimento (*investment entity*), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l'entità d'investimento valuta, ai sensi dell'IFRS 10 e con una disclosure ai sensi dell'IFRS 12, le controllate a *fair value*. Prima della modifica il punto iv) del paragrafo 4(c) dell'IFRS 10 prevedeva che una controllante non fosse tenuta alla presentazione del bilancio consolidato a condizione che la sua capogruppo o una controllante intermedia redigesse un bilancio consolidato conforme agli IFRS. A seguito della modifica ora apportata l'esenzione dalla predisposizione del bilancio consolidato viene estesa alle controllanti intermedie a loro volta controllate da un'entità d'investimento, nonostante quest'ultima valuti le sue controllate a *fair value* anziché consolidarle.

Le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 dovranno essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente; l'applicazione anticipata è consentita.

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del Bilancio Consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

1 Attività immateriali – IAS 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita le principali seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il Gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato al paragrafo Criteri di consolidamento, gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a Conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

2 Attività materiali – IAS 16 e 17

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 33,4 anni). Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

Le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni mobili (auto aziendali, macchine CED e attrezzatura varia) sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 17 che, per quanto riguarda i leasing finanziari, comporta l'iscrizione tra le attività materiali del costo dei beni oggetto del contratto, a fronte dell'iscrizione tra i debiti finanziari delle quote capitale a scadere e del prezzo di riscatto del bene.

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – IFRS 4

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4.

4 Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari – IAS 40

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 33,4 anni). Si tratta in generale di immobili strumentali per natura, quali ad esempio alberghi, centri commerciali, immobili uso ufficio.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione. Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* – IAS 28

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

Attività finanziarie – IAS 32 e 39 – IFRS 7 – IFRS 13

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti e i contratti derivati debbano essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

4.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

4.4 Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Sono inoltre classificati in questa categoria i mutui e i prestiti erogati alle compagnie assicurative, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per riverse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro, inclusi i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.

L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziarie, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che, per rapporti di durata inferiore, l'applicazione di tale metodo non comporti variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale, viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al Conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* - IFRS 13".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a Conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificate in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Politica di impairment su attività finanziarie adottata dal Gruppo

Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "impairment".

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Ai sensi del par. 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

Lo IAS 39 non fornisce una definizione del significato dei due termini "significativa" e "prolungata", se ne deduce piuttosto, anche sulla base di un orientamento espresso dall'IFRIC, che la qualificazione del loro significato sia rimessa al giudizio degli amministratori ogni qualvolta questi debbano redigere un bilancio o una situazione intermedia ai fini IAS, fermo restando che la valutazione deve essere formulata secondo canoni di ragionevolezza e non deve risultare elusiva del paragrafo 61 dello IAS 39.

Il Gruppo ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) superiore al 50% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi.

Pertanto la verifica di impairment, nel caso di titoli di capitale, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a Conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i titoli di debito, la Direzione Generale Area Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione Risk Management per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a Conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Sono previste due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a Conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "di trading" o "di copertura". Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (hedge accounting).

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico.

Riclassificazioni di attività finanziarie

Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto viene ammortizzato a Conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a Conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- deve trattarsi di rare circostanze (IAS 39, par. 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (IAS 39, par. 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori

della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (IAS 39, par. 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a Conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (IAS 39, par. 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a Conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a Conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (IFRS 7):

- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B dello IAS 39, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

Contabilizzazione dei titoli strutturati emessi da società veicolo (*special purpose vehicle* "SPV")

Il Gruppo investe in *notes* emesse da SPV con finalità e modalità di gestione del tutto analoghe a quelle che caratterizzano il complesso degli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, effettuati nell'ambito della ordinaria gestione finanziaria delle risorse rivenienti dall'attività caratteristica. Tale gestione finanziaria è caratterizzata, in relazione al settore di attività del Gruppo, da una particolare complessità che rende peraltro necessaria, in talune circostanze, la sottoscrizione di attività finanziarie con specifiche caratteristiche (in termini, ad esempio, di scadenza, merito creditizio e payoff) che non sempre risultano facilmente reperibili sui mercati finanziari. Le opportunità di investimento offerte tramite gli SPV consentono, per la loro specifica natura, anche di ampliare la gamma di investimenti finanziari disponibili.

Il Gruppo classifica e contabilizza i titoli emessi da SPV in base a quanto previsto dallo IAS 39, ritenendo irrilevante la circostanza che essi siano stati emessi da SPV, in considerazione del fatto che l'SPV viene di fatto considerato un mero strumento tecnico tramite il quale strutturare strumenti finanziari complessi il cui profilo di rischio/rendimento viene valutato, nella sostanza, considerando congiuntamente i contratti che disciplinano le *notes* emesse dall'SPV, i contratti derivati associati (in genere *swap agreement*) ed eventuali ulteriori clausole contrattuali quali clausole di garanzia finanziaria o similari ovvero ancora le altre clausole "ancillari" che possano, in ipotesi, prevedere, al ricorrere di determinate condizioni, l'eventuale liquidazione dei titoli. Gli SPV i cui titoli sono detenuti dal Gruppo replicano infatti specularmente con l'arranger le posizioni che assumono nei confronti dei noteholders, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione.

Per quanto sopra esposto gli investimenti in *notes* emesse da SPV vengono contabilizzati sulla base dello IAS 39, con gli stessi criteri applicati per gli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, avendo in particolare riguardo alla presenza di derivati incorporati e alle valutazioni inerenti l'eventuale separazione.

Infatti un'entità deve consolidare un SPV solo nel caso in cui l'entità eserciti su di esso il controllo ai sensi dell'IFRS 10, parr. 6 e 7.

Il Gruppo, relativamente ai titoli emessi da SPV in portafoglio al 31 dicembre 2015, non esercita alcuna forma di controllo sugli SPV nel senso che non è in grado di governare il processo gestionale degli SPV (che di fatto è definito dagli arranger dell'operazione di investimento cui partecipa il Gruppo sottoscrivendo le *notes* e gli altri contratti

rilevanti) e non trae dagli SPV benefici diversi da quelli strettamente dipendenti dallo strumento finanziario formalmente sottoscritto. Il Gruppo detiene le *notes* emesse dal veicolo e solo di esse può disporre in autonomia, non avendo alcun potere di disporre degli strumenti finanziari detenuti dal veicolo. Da tali considerazioni discende ragionevolmente che non ricorre in capo al Gruppo alcuna forma di controllo degli SPV ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10.

Nei casi in cui, attraverso i comparti interni all'SPV che segregano i rischi e benefici delle emissioni, tali rischi e benefici sono in maggioranza trasferiti al Gruppo, si rileva nella sostanza il consolidamento dei comparti che porterebbe a dovere sostituire i titoli di debito emessi dall'SPV e sottoscritti dal Gruppo con un'attività finanziaria che, sul piano del rendimento e dei rischi associati, replica esattamente il profilo finanziario delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento.

I comparti infatti replicano specularmente con l'*arranger* le posizioni che questi assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione. Ne consegue che l'attività finanziaria da iscrivere per effetto del consolidamento dei comparti avrebbe, sul piano sostanziale, e dunque ai fini di classificazione e valutazione ex IAS 39, caratteristiche identiche a quelle delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento del comparto stesso; dal che discende che, nel caso di consolidamento di comparti nei quali i rischi/benefici dell'attività siano integralmente di competenza del Gruppo, non vi sarebbero effetti sostanziali sulla rappresentazione contabile dell'operazione, a sostanziale conferma della circostanza che, in effetti, le società veicolo sono strumenti tecnici per realizzare un'operazione di investimento in attività finanziarie aventi caratteristiche nella sostanza equivalenti a quelle delle *notes* emesse dal veicolo stesso e segregate nel comparto.

5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

6 Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita – IFRS 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.

Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio Consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di Conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Costi di acquisizione differiti

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

6.3 Attività fiscali differite – IAS 12

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel Conto economico.

Viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive distinta per tipologia di imposta a livello di singola società del Gruppo e a livello di consolidato con riferimento alle sole società che, aderendo alla medesima tassazione fiscale di Gruppo, liquidano e versano l'Ires tramite la consolidante Unipol Gruppo Finanziario.

6.4 Attività fiscali correnti – IAS 12

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

6.5 Altre attività

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – IAS 7

Le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

Passività

1 Patrimonio netto – IAS 32

1.1.1 Capitale

La voce comprende il capitale sociale della consolidante.

1.1.2 Altri strumenti patrimoniali

La voce comprende la componente riconducibile a strumenti rappresentativi di capitale del Prestito Obbligazionario Convertendo emesso da UnipolSai (IAS 32.15).

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la Riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IFRS 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (IAS 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'IFRS 4, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 2) e le riserve di consolidamento.

1.1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera che dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

2 Accantonamenti – IAS 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

3 Riserve tecniche – IFRS 4

Classificazione contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. I contratti di investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi. Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31 dicembre 2015 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni addizionali" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. I criteri per identificare la presenza di rischio assicurativo significativo sono articolati come segue:
 - sopra al 10% il contratto è assicurativo;
 - sotto al 5% il contratto è di natura finanziaria;
 - tra il 5% e il 10% vengono effettuate specifiche analisi sui prodotti.
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'IFRS 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

Riserve tecniche rami Danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica. Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.

Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.

L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.

Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

Riserva di senescenza

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

Riserva sinistri

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.

I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico-attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.

La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli importi riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche Danni

Sulle riserve tecniche Danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test – LAT).

Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singola società e singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 e successive modificazioni.

Riserve matematiche

La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209. In particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. 7/9/2005 n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea di Gruppo in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.

Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21 artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)

Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.

Tale riserva integrativa è calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali

Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D. Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite

alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209).

Riserva spese

Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.

Per le tariffe *index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)

Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.

Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47 - 48 Regolamento ISVAP n. 21)

Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene inoltre effettuato il calcolo del liability adequacy test previsto dal principio contabile IFRS 4 per verificare che le riserve tecniche siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

Il test è eseguito proiettando i cash-flow e tenendo conto dei seguenti elementi:

- prestazioni garantite suddivise per linea di garanzia, proiettate sulla base delle condizioni contrattuali;
- dinamica del portafoglio in essere relativamente agli aspetti di ricorrenza dei versamenti, scadenza dei contratti, mortalità degli assicurati e propensione al riscatto;
- costi e ricavi associati alla gestione e liquidazione del portafoglio.

Riserva per *shadow accounting*

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a Conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a Conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il mismatch valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

4 Passività finanziarie – IAS 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a Conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo non significativo e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti – IAS 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Gli utili o le perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti vengono rilevate tra le Altre componenti del Conto economico complessivo.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro (*service cost*) e gli interessi netti sono contabilizzati nel Conto economico separato.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

6 Altri elementi del passivo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita – IFRS 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali differite – IAS 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del Conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

Per quanto riguarda la compensazione tra imposte differite attive e passive, si rimanda al precedente paragrafo "6.3 Attività fiscali differite – IAS 12", incluso nella sezione concernente le Attività.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a fronte del servizio di gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

Conto economico

1 Ricavi e proventi

1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare per quanto riguarda le polizze *unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico.

1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

1.5 Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei Finanziamenti e crediti e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

1.6 Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a Conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

2 Costi e oneri

2.1 Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

2.2 Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a Conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a Conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

3 Imposte sul reddito dell'esercizio

A decorrere dal periodo d'imposta 2015 e per il triennio 2015-2017 UnipolSai ha aderito al regime di tassazione di Gruppo disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86, facente capo alla consolidante Unipol Gruppo Finanziario, unitamente alle proprie società controllate aventi i requisiti normativamente previsti.

Tra la consolidante fiscale e le rispettive società consolidate è stato sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Le imposte, determinate sulla base della normativa fiscale in vigore, sono appostate secondo competenza tra i costi dell'esercizio. Rappresentano:

- gli oneri/proventi per le imposte correnti dell'esercizio;
- la composizione delle imposte anticipate e differite originate nell'esercizio e utilizzate in esercizi futuri;
- lo scarico, per la quota di competenza dell'esercizio, delle imposte anticipate e differite generate negli esercizi precedenti.

Le imposte anticipate e differite passive sono calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio) e sulle rettifiche di consolidamento.

Alla voce Imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Operazioni in valuta – IAS 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.

Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.

Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel Conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputati nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle

altre componenti del Conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del Conto economico complessivo.

Utile per azione – IAS 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie di UnipolSai per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie di UnipolSai per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

Utilizzo di stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Per il bilancio dell'esercizio 2015 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la Situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei rami Vita e Danni;
- le attività e passività iscritte al *fair value* (in particolare per gli strumenti finanziari di livello 2 e 3);
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- a) definisce il *fair value*,
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*,
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività tra i partecipanti al mercato alla data di misurazione e a condizioni di mercato (*exit price*).

Il *fair value* è una misura di mercato e non specifica dell'entità che effettua la misurazione; come tale le valutazioni devono essere effettuate sulla base delle ipotesi e dei modelli principalmente utilizzati dai partecipanti al mercato, includendo le assunzioni relative al rischio dell'attività o della passività oggetto di valutazione. Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

3 Note informative integrative

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

Principi di valutazione del *fair value*

La tabella di seguito riporta le possibili modalità di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti		Crediti clientela (Mark to Model) Altri credito (Valore Bilancio)	
Immobili		Valore di Perizia	

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati liquidi e attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato (*Mark to Market*).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

Valutazioni *Mark to Market*

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, alle quote di OICR e ai derivati quotati la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto a) viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato dal Risk Management che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti. I parametri utilizzati sono rappresentati da:
 - numero di prezzi disponibili negli ultimi 10 giorni lavorativi di negoziazione;
 - volatilità dei prezzi;
 - bid/ask spread*;
 - deviazione standard dei prezzi rispetto alla media degli altri contributori disponibili.

Valutazioni *Mark to Model*

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato. Con riferimento ai titoli obbligazionari nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*.

La valutazione dei contratti derivati di tipo OTC prevede l'utilizzo di modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati di tasso di interesse e dei contratti di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model* recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per i derivati sui quali è previsto un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra le società del Gruppo UnipolSai e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data del 31 dicembre 2015 la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* di ogni categoria di strumento, occorre che siano preventivamente definiti modelli di *pricing* adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati all'interno del Gruppo UnipolSai per il *pricing* di tipo *Mark to Model*:

- Titoli e derivati su tassi di interesse
- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o *Asset Swaps* spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- *curve spread bench* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model* recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC sui quali è previsto un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data del 31 dicembre 2014 la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*", (iii) ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Valutazioni da Controparte

Le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono valutate sulla base dei prezzi forniti dalla controparte.

Peculiarità nella valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

Si considerano titoli obbligazionari strutturati le emissioni obbligazionarie che incorporano un contratto derivato tale da modificare i flussi di cassa generati dal contratto ospite. La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati richiede la rappresentazione e valutazione separata del contratto ospite e dei contratti derivati impliciti.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte *swap* (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la rappresentazione e valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto *interest rate swap* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte *swap*. In particolare se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'utilizzo di una curva di sconto aggiustata per il merito di credito della controparte *swap*.

Criteri per la determinazione delle gerarchie di *fair value*

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel *pricing* delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (*Mark to Market*, *Mark to Model*, Controparte) e sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati, nel caso di valutazione *Mark to Model*.

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a *Mark to Market* con fonte prezzo CBBT e i prezzi da contributore che presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili su mercati attivi;
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate *Mark to Market* ma non classificabili nella categoria precedente e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di *pricing* consistente alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di *pricing* può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni *Mark to Market*") e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti e gli investimenti immobiliari.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente

Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, nel rispetto dei principi di separatezza, indipendenza e responsabilità delle funzioni, in modo parallelo e autonomo dalla Funzione Finanza e dalla Funzione Risk Management di Unipol Gruppo Finanziario in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

Effettuate le valutazioni indipendenti di attività e passività finanziarie da parte delle due Funzioni coinvolte nel processo di *pricing*, viene effettuato un controllo degli scostamenti significativi; per scostamenti significativi si intendono gli scostamenti in valore assoluto superiori al 3%. Nel caso di scostamenti superiori al 3% vengono

analizzate le motivazioni delle differenze riscontrate e in seguito agli esiti del confronto viene determinato il prezzo da utilizzare ai fini delle valutazioni di bilancio.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di *private equity*, *hedge funds* e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (*correlazioni*, *curve spread benchmark*, *recovery rate*);
- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione a *Mark to Market*;
- strumenti derivati valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (*correlazioni*, *volatilità*, *stime di dividendi*);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni *Mark to Market*") e per i quali non sia possibile una valutazione *Mark to Model*.

Valutazioni a *fair value* su base non ricorrente e in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e quando l'informativa sul *fair value* debba essere fornita nelle note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate a *Mark to Market* (livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati a *Mark to Model* mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (*curve spread benchmark*) (livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (livello 3);
- crediti verso clientela bancaria valutati secondo i seguenti principi (livello 3):
 - crediti di durata superiore a 18 mesi (crediti MLT) valutati a *Mark to Model* con una metodologia di sconto dei flussi di cassa per la componente capitale e interessi. Per i crediti a MLT il tasso di sconto utilizzato è funzione del tasso *risk free* più un premio al rischio determinato sull'operazione tramite parametri di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Tali parametri sono desunti dall'applicativo Cedacri *Credit Rating System* (CRS) e sono stati stimati su base consortile. La PD cumulata di default è calcolata attraverso l'applicazione di un processo Markoviano alle matrici di transizione ad un anno, mentre la LGD è considerata costante per tutto l'orizzonte temporale;
 - crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
 - crediti a breve termine di durata inferiore ai 18 mesi valutati al costo ammortizzato.
- altri crediti valutati al valore di bilancio (livello 3);
- investimenti immobiliari valutati in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente. La logica di affidamento dei mandati di perizia prevede una assegnazione non esclusiva del patrimonio e una rotazione nell'attribuzione dei periti di norma triennale.

3. Note illustrative dello Stato patrimoniale

Le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione della Situazione patrimoniale-finanziaria).

In applicazione dell'IFRS 5, le attività e passività in dismissione sono esposte rispettivamente alle voci 6.1 dell'Attivo e 6.1 del Passivo. Si rinvia al Capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita per maggiori informazioni circa la loro composizione e i criteri di rilevazione.

ATTIVO

1. Attività immateriali

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>variazione importo</i>
Avviamento	306,7	306,7	
da aggregazioni aziendali	306,7	306,7	
Altre attività immateriali	443,8	498,1	(54,3)
portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali	295,9	381,0	(85,1)
software e licenze d'uso	133,7	104,4	29,3
altre attività immateriali	14,3	12,7	1,6
Totale attività immateriali	750,6	804,8	(54,3)

1.1 Avviamento

La voce, pari a euro 306,7 milioni, è costituita dall'avviamento rilevato in seguito all'operazione di integrazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni, Premafin Finanziaria in Fondiaria-SAI (ora UnipolSai), in continuità con i valori che Unipol Assicurazioni apportava al consolidato della controllante UGF alla data della *business combination under common control*. Tale voce è riferibile quanto a euro 177,0 milioni al settore Danni e quanto a euro 129,7 milioni al settore Vita.

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad impairment test secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al Capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.11 del presente documento.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a euro 443,8 milioni (euro 498,1 milioni nel 2014), è costituita principalmente dal valore residuo dei portafogli Danni e Vita acquisiti pari a euro 295,9 milioni (euro 381,0 milioni nel 2014), la cui variazione è dovuta alla quota di ammortamento del periodo, e da costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici per euro 133,7 milioni (euro 104,4 milioni nel 2014).

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2015 le Attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.432,6 milioni (euro 1.196,4 milioni nel 2014), di cui euro 1.323,4 milioni riferibili a Immobili uso proprio (euro 1.072,0 milioni nel 2014) ed euro 109,2 milioni relativi ad Altre attività materiali (euro 124,4 milioni nel 2014).

Immobili ad uso proprio

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to	Valore contabile netto
Saldo al 31/12/2014	1.219,2	(147,2)	1.072,0
Incrementi	317,4		317,4
Decrementi	(41,5)		(41,5)
Ammortamenti del periodo		(26,7)	(26,7)
Altre variazioni fondo		2,1	2,1
Saldo al 31/12/2015	1.495,2	(171,8)	1.323,4

Gli incrementi comprendono euro 257,9 milioni relativi all'acquisto dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit SGR, di n. 10 immobili, tra cui alcuni edifici utilizzati come sedi dal Gruppo, conferiti nel 2009 dall'allora Gruppo Fondiaria-SAI.

Tra i decrementi sono inclusi euro 20,0 milioni di svalutazioni effettuate in base a perizie aggiornate redatte da esperti indipendenti (euro 30,5 milioni al 31/12/2014).

Il valore corrente degli immobili ad uso proprio ammonta a euro 1.397,6 milioni.

Altre attività materiali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Mobili e macchine ufficio	Beni mobili Iscritti ai Pubblici Registri	Impianti e attrezzature	Totale
Saldo al 31/12/2014	264,7	5,3	154,7	424,7
Incrementi	16,6	0,1	10,2	26,9
Decrementi	(19,9)	(0,4)	(9,2)	(29,5)
Saldo al 31/12/2015	261,4	5,0	155,7	422,1
Fondo ammortamento al 31/12/2014	183,3	4,0	112,9	300,3
Incrementi	20,7	0,2	1,9	22,8
Decrementi	(8,2)	(0,4)	(1,5)	(10,2)
Fondo ammortamento al 31/12/2015	195,9	3,8	113,2	312,9
Valore netto al 31/12/2014	81,3	1,3	41,9	124,4
Valore netto al 31/12/2015	65,6	1,2	42,5	109,2

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta pari a euro 868,9 milioni, con un decremento di euro 91,3 milioni rispetto al 2014. Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

4. Investimenti

Il totale degli Investimenti (Investimenti immobiliari, Partecipazioni e Attività finanziarie) ammonta, al 31 dicembre 2015, ad euro 61.010,1 milioni (euro 61.122,0 milioni nel 2014).

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Investimenti immobiliari	2.535,3	4,2	2.824,2	4,6	(10,2)
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	528,1	0,9	608,4	1,0	(13,2)
Attività finanziarie (escl. designate a fair value a CE)	49.527,2	81,2	49.050,7	80,3	1,0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.100,0	1,8	1.420,0	2,3	(22,5)
Finanziamenti e crediti	5.250,7	8,6	5.169,5	8,5	1,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.804,5	70,2	42.113,7	68,9	1,6
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	371,9	0,6	347,5	0,6	7,0
Attività finanziarie designate a fair value a CE	8.419,5	13,8	8.638,7	14,1	(2,5)
Totale Investimenti	61.010,1	100,0	61.122,0	100,0	(0,2)

4.1 Investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to	Valore contabile netto
Saldo al 31/12/2014	2.997,4	(173,2)	2.824,2
Incrementi	39,4		39,4
Decrementi	(298,7)		(298,7)
Ammortamenti del periodo		(42,9)	(42,9)
Altre variazioni fondo		13,2	13,2
Saldo al 31/12/2015	2.738,2	(202,9)	2.535,3

I decrementi sono principalmente riferibili all'immobile detenuto dalla ex controllata Punta di Ferro, non più inclusa nell'area di consolidamento per effetto della vendita della partecipazione, (euro 126,4 milioni) e a svalutazioni (euro 97,1 milioni).

Il valore corrente degli Investimenti immobiliari, pari a euro 2.665,2 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture ammontano a euro 528,1 milioni (euro 608,4 milioni nel 2014). Il decremento è riconducibile principalmente al rimborso parziale dei *Profit Participating Bondemessi* dalle collegate Garibaldi e Isola.

Attività finanziarie – voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 (escluse Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a Conto economico)

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.100,0	2,2	1.420,0	2,9	(22,5)
Titoli di debito quotati	843,4		1.107,5		(23,8)
Titoli di debito non quotati	256,6		312,4		(17,9)
Finanziamenti e crediti	5.250,7	10,6	5.169,5	10,5	1,6
Titoli di debito non quotati	4.323,8		4.215,0		2,6
Depositi presso imprese cedenti	24,0		30,9		(22,4)
Altri finanziamenti e crediti	903,0		923,6		(2,2)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.804,5	86,4	42.113,7	85,9	1,6
Titoli di capitale valutati a costo	38,2		40,2		(4,9)
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	496,5		780,8		(36,4)
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	178,4		283,0		(37,0)
Titoli di debito quotati	40.021,9		38.815,6		3,1
Titoli di debito non quotati	636,8		1.133,5		(43,8)
Quote di OICR	1.432,6		1.060,5		35,1
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	371,9	0,8	347,5	0,7	7,0
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	14,4		12,5		15,6
Titoli di debito quotati	66,6		122,5		(45,6)
Titoli di debito non quotati	80,8		62,1		30,3
Quote di OICR	31,2		45,6		(31,8)
Derivati	178,9		104,8		70,7
Totale attività finanziarie	49.527,2	100,0	49.050,7	100,0	1,0

Dettaglio Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a Conto economico per tipologia di investimento:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Attività finanziarie designate a fair value a CE	8.419,5	100,0	8.638,7	100,0	(2,5)
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	175,0	2,1	158,3	1,8	10,6
Titoli di debito quotati	3.669,1	43,6	3.635,6	42,1	0,9
Titoli di debito non quotati	673,3	8,0	1.640,5	19,0	(59,0)
Quote di OICR	3.658,2	43,4	3.051,9	35,3	19,9
Derivati			18,3	0,2	(100,0)
Altre attività finanziarie	243,8	2,9	134,1	1,6	81,8

Per l'informativa relativa al *fair value* si rinvia al paragrafo 5.7 della Sezione 5 "Altre informazioni" delle presenti Note informative integrative.

5. Crediti diversi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.518,6	51,3	1.630,8	48,0	(6,9)
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	75,7	2,6	89,8	2,6	(15,7)
Altri crediti	1.363,8	46,1	1.674,6	49,3	(18,6)
Totale Crediti diversi	2.958,0	100,0	3.395,1	100,0	(12,9)

La voce Altri crediti comprende:

- crediti verso l'Erario per euro 566,8 milioni (euro 532,7 milioni al 31/12/2014);
- crediti commerciali per euro 169,5 milioni (euro 153,4 milioni al 31/12/2014);
- crediti per l'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche per euro 156,5 milioni (euro 120,0 milioni al 31/12/2014);
- versamenti effettuati come cash collateral a tutela dei derivati per euro 119,7 milioni (euro 384,6 milioni al 31/12/2014).

6. Altri elementi dell'attivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	16,5	2,2	23,6	2,9	(29,9)
Costi di acquisizione differiti	86,8	11,6	75,5	9,3	15,0
Attività fiscali differite	186,6	25,0	221,8	27,2	(15,9)
Attività fiscali correnti	44,6	6,0	97,5	12,0	(54,2)
Altre attività	411,9	55,2	395,6	48,6	4,1
Totale altri elementi dell'attivo	746,5	100,0	813,9	100,0	(8,3)

La voce Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita è costituita da alcuni immobili detenuti da società del Gruppo. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 5.5 delle presenti Note informative integrative.

La voce Attività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle Passività fiscali differite, come illustrato nel Capitolo 2 Principi Contabili adottati.

La voce Altre attività comprende, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2015 le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 957,4 milioni (euro 684,0 milioni al 31/12/2014).

PASSIVO

1. Patrimonio netto

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var.importo</i>
Capitale	2.031,4	1.996,1	35,3
Altri strumenti patrimoniali		110,1	(110,1)
Riserve di capitale	346,8	247,8	99,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.297,1	2.062,8	234,3
(Azioni proprie)	(49,5)	(49,5)	0,0
Riserve per differenze di cambio nette	3,9	3,8	0,1
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita	902,9	1.169,3	(266,4)
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	33,8	15,2	18,5
Utile (perdita) dell'esercizio	711,3	739,5	(28,3)
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	6.277,6	6.295,2	(17,6)

Il capitale sociale di UnipolSai al 31 dicembre 2015, interamente versato, ammonta a euro 2.031,4 milioni ed è costituito da n. 2.829.702.916 azioni ordinarie prive di valore nominale (al 31/12/2014 era composto da n. 2.654.102.017 azioni, di cui n. 2.275.632.026 azioni ordinarie, n. 1.276.836 azioni di risparmio di categoria A e n. 377.193.155 azioni di risparmio di categoria B).

Come già ricordato nella Relazione sulla gestione:

- (i) in data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie secondo il rapporto di conversione di 100 azioni ordinarie per ogni azione di categoria A e delle azioni di risparmio categoria B secondo il rapporto di conversione di 1 azione ordinaria per ogni azione di categoria B;
- (ii) in data 31 dicembre 2015 è stata effettuata la conversione, obbligatoria alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni ISIN IT0005013674, per nominali euro 134.300.000,00, relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

I movimenti di patrimonio netto registrati nell'esercizio, rispetto al 31/12/2014, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.

Le principali variazioni intervenute sul patrimonio netto di Gruppo, a perimetro omogeneo, sono relative a:

- decremento per distribuzione dividendi pari a euro 482,9 milioni (di cui euro 8,6 milioni di *manufactured dividend*);
- decremento per variazione negativa della riserva per Utile e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto sia della correlata fiscalità differita, sia della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative per euro 266,4 milioni;
- variazione di euro 711,3 milioni per l'utile di Gruppo di periodo.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 336,9 milioni (euro 339,7 milioni al 31/12/2014).

Azioni o quote proprie

Al 31 dicembre 2015 UnipolSai deteneva complessive n. 53.549.685 azioni proprie ordinarie, di cui direttamente n. 5.205.640 e, indirettamente, n. 48.344.045 tramite le società controllate UnipolSai Finance (n. 38.454.775), UnipolSai Nederland (n. 9.443.258), Pronto Assistance (n. 344.312) e Popolare Vita (n. 101.700).

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2015 a euro 518,6 milioni (euro 619,9 milioni al 31/12/2014) ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi con agenzie e altri oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale.

Contenziosi in essere e passività potenziali

Rapporti con Agenzia delle Entrate

UnipolSai

La Guardia di Finanza del Piemonte ha avviato nel 2015 un'attività di verifica sul periodo d'imposta 2012 della società ex Fondiaria-Sai con riferimento ad alcune poste tipiche del bilancio assicurativo, estendendo l'accertamento ai periodi d'imposta precedenti, 2010 e 2011, e al 2013. Nell'ultimo trimestre dell'anno è intervenuta la definizione del periodo 2010, mediante adesione al processo verbale redatto dagli accertatori, e si è provveduto ad accantonare un fondo rischi ritenuto idoneo a far fronte alle passività che potrebbero emergere in relazione alle annualità ancora potenzialmente oggetto di rilievo.

La Direzione Regionale del Piemonte aveva avviato un'attività di indagine sui compensi corrisposti, relativamente agli esercizi dal 2009 al 2012, a Salvatore Ligresti per incarichi di consulenza, ai compensi riconosciuti ad alcuni amministratori, tra i quali il presidente Jonella Ligresti e l'amministratore delegato Fausto Marchionni e a taluni costi di sponsorizzazione. L'iniziativa trae origine dalla segnalazione della Direzione Regionale della Toscana, che, per le annualità precedenti, aveva già svolto analoghe indagini. La Compagnia aveva definito nei precedenti esercizi i periodi d'imposta dal 2004 al 2008, e ha provveduto alla definizione del periodo 2009 nel primo semestre 2015. Sussiste un residuo fondo rischi sui compensi corrisposti negli esercizi 2011 e 2012 all'ex presidente di Fondiaria-Sai Jonella Ligresti, ritenuto idoneo a far fronte alle passività che potrebbero emergere dall'azione accertatrice.

Nel bilancio inoltre risultano stanziati importi ritenuti congrui a fronteggiare:

- i) i rischi conseguenti all'evoluzione del contenzioso inerente il trattamento di partite tecniche di riassicurazione passiva, già avviato nei confronti della ex Aurora Assicurazioni per gli esercizi 2005 e 2006 (ora in capo a Unipol), poi esteso ai periodi di imposta 2007-2009 in capo all'ex Unipol Assicurazioni in seguito al conferimento di ramo d'azienda della ex Aurora Assicurazioni alla ex Unipol Assicurazioni;
- ii) i rischi derivanti da possibili rilievi ai fini IVA per gli esercizi dal 2011 al 2013 derivanti dalla incorporata Premafin.

Con riferimento ad un avviso di accertamento relativo ad Irpeg e Ilor dell'esercizio 1991 concernente l'incorporata Fondiaria Assicurazioni, pendente in Cassazione a seguito di ricorso presentato dalla Società, la passività potenziale in caso di soccombenza risulta integralmente coperta da apposito fondo.

Auto Presto & Bene

Nel 2012 venne notificato alla società un processo verbale di constatazione nel quale si contestava ai fini IRES, IRAP e IVA l'insufficienza degli addebiti effettuati alle società del Gruppo per le prestazioni rese nel periodo 2009. La società, previa presentazione di memorie e sulla base di confronti con la competente Direzione Provinciale di Torino, aveva proceduto a definire la controversia con abbandono dei rilievi IRES ed IRAP e circoscrivendo l'ambito della contestazione IVA. Nel corso del 2015 si è proceduto ad analoga definizione per il periodo d'imposta 2010 mentre per i residui periodi 2011 e 2012 sono presenti in bilancio fondi rischi ritenuti sufficienti a far fronte agli oneri connessi.

Relativamente agli avvisi di accertamento in materia di IVA sui rapporti di coassicurazione attivi e passivi intrattenuti con altre imprese del settore assicurativo notificati a UnipolSai e Compagnie controllate negli esercizi 2015 e precedenti, tutti debitamente impugnati presso le competenti commissioni tributarie, tenuto conto della prevalente giurisprudenza favorevole in materia non è stato effettuato alcun accantonamento.

Procedimenti in corso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 26 marzo 2015 a conclusione dell'Istruttoria l/744 avviata con Provvedimento del 14/11/2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha sanzionato UnipolSai e Assicurazioni Generali per asserita violazione

dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), ritenendo sussistente un coordinamento tra tali compagnie assicurative volto a limitare il confronto concorrenziale tra le stesse nella partecipazione a gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale aventi ad oggetto i servizi di copertura assicurativa R.C.Auto dei veicoli che svolgono tale servizio di trasporto. UnipolSai, ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha conferito incarico ai propri legali per la tutela dei propri diritti. La sanzione pecuniaria comminata ad UnipolSai ammonta ad euro 16,9 milioni ed è stata pagata con riserva dalla Società al fine di evitare le maggiorazioni di legge previste in caso di ritardo nel pagamento.

La Società ha provveduto ad impugnare il provvedimento innanzi al TAR del Lazio che in data 2 dicembre 2015 ha accolto il ricorso della Società annullando la sanzione.

Atti di citazione da parte di azionisti La Fondiaria Assicurazioni (Cause OPA)

A partire dal 2003, alcuni azionisti di La Fondiaria Assicurazioni ("Fondiaria") hanno ritenuto di avviare una serie di procedimenti giudiziari per vedersi riconoscere, sia pure su presupposti e motivazioni giuridiche differenti, un risarcimento dei danni subiti, a loro dire, per il mancato lancio dell'offerta pubblica di acquisto ("OPA") sulle azioni Fondiaria da parte di SAI - Società Assicuratrice Industriale ("SAI") nel corso del 2002.

Complessivamente sono state radicate contro la Società sedici cause. Al 31 dicembre 2015 risultano ancora pendenti n. 6 cause, di cui n. 4 procedimenti pendenti davanti alla Suprema Corte di Cassazione, una causa per la quale stanno decorrendo i termini di riassunzione innanzi alla Corte d'Appello di Milano a seguito di decisione della Cassazione ed un'altra per la quale stanno decorrendo i termini per l'impugnazione in Corte di Cassazione a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Milano.

Quanto al contenuto delle sentenze, si precisa che:

- tutte le decisioni emesse in primo grado (ad eccezione di quella emessa dal Tribunale di Firenze favorevole alle società convenute, nonché di quella emessa ad agosto 2013 dal Tribunale di Milano che ha accertato l'intervenuta prescrizione del diritto) hanno, con motivazioni differenti, accolto le domande attrici e condannato le convenute al pagamento di consistenti importi a titolo di risarcimento del danno; tutte le decisioni emesse dalla Corte d'Appello di Milano hanno accolto i ricorsi proposti dalle Società ricorrenti;
- la Corte di Cassazione, nelle cinque sentenze ad oggi emesse ha accolto i ricorsi, cassato la sentenza di secondo grado e rinviato le cause alla Corte di Appello di Milano affinché le riesamini nel merito e provveda anche sulle spese del giudizio di legittimità.

Tutte le sentenze della Corte di Cassazione intervenute dal 2012 e al 2015 segnano un diverso orientamento in punto di diritto della Suprema Corte rispetto alle tesi delle società convenute, tesi a tutt'oggi costantemente condivise dalla giurisprudenza della Corte di Appello. Le quattro sentenze di Cassazione hanno infatti affermato il principio di diritto che, in caso di violazione dell'obbligo di OPA da parte di chi - a seguito di acquisti - sia venuto a detenere una quota superiore al 30% del capitale sociale, compete agli azionisti cui l'OPA avrebbe dovuto essere rivolta, il diritto di ottenere il risarcimento del danno ove dimostrino di aver perso una possibilità di guadagno. Peraltro, a riprova della complessità della materia in argomento, si ricorda che nel 2013, a valle delle summenzionate sentenze della Suprema Corte del 2012, la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato gli appelli presentati da taluni azionisti Fondiaria-SAI avverso la sentenza di primo grado favorevole alle convenute e la Corte d'Appello di Milano ha accolto il ricorso promosso da Premafin rigettando le domande avversarie.

A fronte dei suddetti contenziosi sono stati effettuati specifici accantonamenti ritenuti adeguati.

Fallimento di Im.Co. SpA in liquidazione e Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di esecuzione dell'accordo con Visconti Srl, assuntore del concordato fallimentare Im.Co. e del concordato fallimentare Sinergia.

Tra i principali effetti di detto accordo: il trasferimento a favore di UnipolSai del complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia e a UnipolSai Real Estate (ad oggi, incorporata in UnipolSai) del complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense nonché la definizione transattiva del contenzioso in essere con il Comune di Milano. Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto esposto nel Bilancio Consolidato al 31/12/2014.

In data 18 febbraio 2016 si è completata l'esecuzione di tutte le pattuizioni contenute nell'accordo con Visconti srl.

A oggi, residua, a favore di UnipolSai, un credito di nominali euro 102 milioni nei confronti di ASA Srl derivante da un contratto di compravendita di cosa futura (a suo tempo, sottoscritto dalla ex Milano Assicurazioni) avente a oggetto un complesso immobiliare in Roma, Via Fiorentini e per il quale sono allo studio le iniziative più opportune per il relativo recupero. Il credito è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 per un valore netto di circa euro 28 milioni, per effetto di svalutazioni complessive pari a euro 74 milioni, di cui euro 25 milioni rilevate nell'esercizio 2015.

Contenzioso con il Comune di Milano

UnipolSai aveva in essere un contenzioso con il Comune di Milano relativo a un impegno di cessione di aree a prezzi predeterminati, stipulato dall'incorporata Premafin e per il quale Im.Co. aveva rilasciato specifiche manleve a favore della stessa Premafin. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel Bilancio al 31/12/2014.

A seguito dell'omologa del concordato di Im.Co. ed in esecuzione degli accordi perfezionati con Visconti, è stato perfezionato, nel mese di dicembre 2015, un accordo transattivo con il Comune di Milano (e con Visconti) per effetto del quale sono state trasferite al Comune stesso le predette aree ed è stato abbandonato da entrambe le parti il giudizio che si è pertanto estinto.

Procedimenti sanzionatori Consob

Con comunicazioni del 19 aprile 2013, la Consob ha avviato due distinti procedimenti sanzionatori nei confronti di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni per addebiti riferibili ai rispettivi bilanci consolidati 2010.

Ai sensi dell'art. 187-*septies*, comma 1, del TUF, la Consob ha contestato alla Sig.ra Jonella Ligresti e al Sig. Emanuele Erbetta, per le cariche dagli stessi ricoperte in Fondiaria-SAI all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Fondiaria-SAI quale soggetto responsabile in solido; a Fondiaria-SAI è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF per la suindicata violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF commessa dalla Sig.ra Jonella Ligresti e dal Sig. Emanuele Erbetta, nella loro qualità suddetta.

Analoga contestazione è stata mossa dalla Consob anche a Milano Assicurazioni. Al riguardo, ai sensi dell'art. 187-*septies*, comma 1, del TUF, la Commissione ha contestato al Sig. Emanuele Erbetta, per la carica dallo stesso ricoperta nella controllata all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Milano Assicurazioni quale soggetto responsabile in solido; a Milano Assicurazioni è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF, per la su indicata violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF, commessa dal Sig. Emanuele Erbetta, nella sua qualità suddetta.

Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni (ora UnipolSai), assistite dai propri legali, hanno presentato proprie deduzioni richiedendo la non applicazione alle società delle sanzioni amministrative ex artt. 187-*ter*, 187-*quinquies* e 187-*septies* del TUF. In data 20/3/2014 la Consob ha emanato una delibera con la quale, non ritenendo meritevoli di accoglimento le difese delle parti, ha sanzionato:

- Jonella Ligresti al pagamento di euro 250.000 e all'interdizione per quattro mesi;
- Emanuele Erbetta al pagamento di euro 400.000 e all'interdizione per otto mesi;
- UnipolSai al pagamento di euro 650.000.

UnipolSai ha provveduto al pagamento delle suddette sanzioni, agendo peraltro in regresso nei confronti della signora Ligresti. Il signor Erbetta ha provveduto direttamente al pagamento della sanzione suo carico. UnipolSai ha comunque impugnato ritualmente il provvedimento innanzi alla Corte d'Appello di Bologna che, il 6 marzo 2015, ha respinto il ricorso. La Società, supportata dai propri legali, ha provveduto ad impugnare il provvedimento innanzi alla Corte di Cassazione.

Accertamenti IVASS

In data 2 luglio 2014 IVASS ha inviato a UnipolSai il provvedimento sanzionatorio al termine del procedimento, avviato nel 2012 a carico di Unipol Assicurazioni, avente ad oggetto la valutazione delle riserve sinistri dei rami R.C.Auto e Natanti. La sanzione irrogata è pari ad euro 27.500. Non ritenendo condivisibili, in alcun modo, le conclusioni a cui è giunto l'Istituto, UnipolSai ha provveduto a proporre ricorso al TAR avverso tale provvedimento. In data 9 settembre

2015 il TAR ha respinto il ricorso della Società che ha impugnato la decisione innanzi al Consiglio di Stato che non ha ancora fissato l'udienza di discussione.

Azione sociale di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori e sindaci deliberate dalle assemblee di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni

In data 17 ottobre 2011, Amber Capital LP, gestore del fondo Amber Global Opportunities Master Fund Ltd, azionista di Fondiaria-SAI, ha denunciato ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile al Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI, diverse operazioni effettuate da società del Gruppo Fondiaria-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti, censurando le condizioni "non di mercato" e le "anomalie" di tali operazioni.

In data 16 marzo 2012, il Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI ha fornito un primo riscontro con la "Relazione ex art. 2408, comma 2 del Codice Civile" e, a seguito di questa relazione, il socio Amber Capital, con lettera del 26 marzo 2012, ha richiesto ulteriori approfondimenti.

Il Collegio Sindacale ha quindi svolto ulteriori verifiche e approfondimenti. In data 15 giugno 2012, l'IVASS ha notificato a Fondiaria-SAI il Provvedimento n. 2985 con cui l'Autorità ha definito il procedimento avviato ai sensi dell'art. 238 del Codice delle Assicurazioni Private, contestando alla stessa Fondiaria-SAI – con comunicazione IVASS prot. 32-12-000057 in pari data – irregolarità rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 229 del Codice delle Assicurazioni Private, con particolare riferimento a talune operazioni poste in essere da Fondiaria-SAI e da società da essa controllate con controparti qualificantisi come parti correlate della stessa Fondiaria-SAI, e assegnando un termine di quindici giorni per rimuoverne definitivamente gli effetti.

L'IVASS ha ritenuto che le azioni prospettate o poste in essere dalla Società a seguito di detto provvedimento non fossero idonee a determinare un mutamento della situazione che aveva condotto alle contestazioni di cui alla richiamata nota dell'Istituto del 15 giugno 2012, perdurando – ad avviso dell'Istituto stesso – l'inerzia di Fondiaria-SAI nel far cessare le violazioni contestate e nel rimuovere i relativi effetti.

Pertanto l'IVASS, con Provvedimento n. 3001 del 12 settembre 2012 (il "Provvedimento IVASS"), ha nominato il Prof. Matteo Caratozzolo quale Commissario *ad acta* di Fondiaria-SAI (il "Commissario"), anche quale Capogruppo, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

In particolare, con riguardo alle operazioni oggetto di contestazione considerate non solo singolarmente ma nella loro globalità, l'IVASS ha incaricato il Commissario di (i) individuare specificamente i soggetti responsabili delle operazioni medesime compiute in danno di Fondiaria-SAI SpA e delle società dalla stessa controllate; (ii) determinare il danno patito dalle stesse; (iii) promuovere o far promuovere ogni iniziativa anche giudiziale necessaria in Fondiaria-SAI SpA e nelle società controllate dalla stessa, idonea, in relazione alle operazioni contestate, a salvaguardare e reintegrare il patrimonio di Fondiaria-SAI SpA e delle società controllate; (iv) esercitare i poteri che spettano a Fondiaria-SAI SpA quale Capogruppo e quale socio nelle Assemblee delle società controllate.

Ad esito degli approfondimenti svolti in merito alle operazioni sopra richiamate, poste in essere dal Gruppo Fondiaria-SAI principalmente nell'area immobiliare per il periodo 2003-2011, che hanno visto interessati direttamente componenti della famiglia Ligresti ed alcuni veicoli societari riconducibili alla medesima famiglia Ligresti, il Commissario ha richiesto ai Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni di convocare le rispettive Assemblee degli Azionisti con all'ordine del giorno la proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, nei confronti di alcuni amministratori e sindaci delle compagnie (in concorso con altri soggetti).

In data 5 febbraio 2013, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, esaminate le rispettive relazioni illustrative predisposte dal Commissario ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, hanno deliberato, dando seguito alla suddetta richiesta, di convocare le Assemblee degli Azionisti delle due società per i giorni 13 e 14 marzo 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Le Assemblee, tenutesi in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2013, hanno deliberato di promuovere le azioni di responsabilità nei confronti dei destinatari indicati nelle relazioni predisposte per le Assemblee medesime dal Commissario e rese pubbliche ai sensi di legge.

A seguito delle suddette delibere, il Commissario *ad acta* ha incaricato i propri legali che hanno provveduto a radicare causa civile ordinaria innanzi al Tribunale di Milano nei confronti dei soggetti individuati come responsabili delle operazioni sopradescritte. La causa attualmente è nella fase istruttoria.

In relazione alle suddette operazioni le Società hanno chiesto e, in data 20 dicembre 2013, ottenuto provvedimento di sequestro dal Tribunale di Milano nei confronti di alcuni dei soggetti convenuti nella causa di cui sopra. La Società ha provveduto ad eseguire il sequestro sia presso i soggetti eseguiti sia presso terzi ed i relativi procedimenti esecutivi sono tuttora in atto.

Il sequestro è stato ritualmente impugnato dalle controparti e in data 24 marzo 2014 il Tribunale di Milano in composizione collegiale ha confermato il provvedimento cautelare respingendo tutti i reclami presentati dalle controparti.

Inoltre, con riferimento ad altre operazioni oggetto della denuncia di Amber Capital LP, non comprese nel mandato del Commissario ("Operazioni Minori"), su invito del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno svolto indagini e verifiche, dalle quali è emerso che anche le Operazioni Minori sono state concluse da società del Gruppo Fondiaria-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti con varie violazioni di doveri di amministratori e sindaci. In particolare, sono emerse sia violazioni di doveri di amministratori e sindaci, sia danni al patrimonio sociale del Gruppo Fondiaria-SAI.

I soggetti che, a seguito delle verifiche dei Consigli di Amministrazione, sono risultati responsabili delle Operazioni Minori sono (i) i componenti della famiglia Ligresti, che esercitavano il controllo sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI coinvolte, e che avrebbero perseguito i loro interessi personali a danno di tali società con violazione degli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e della procedura per le operazioni con "parti correlate"; (ii) gli ex amministratori "esecutivi", che avrebbero proposto e attuato le operazioni in esame, e gli amministratori componenti dei comitati di controllo interno di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, che sarebbero anch'essi responsabili per la violazione delle stesse norme e procedure; (iii) i sindaci di tali società che sarebbero anch'essi responsabili dei danni subiti dalle società del Gruppo Fondiaria-SAI per violazione degli artt. 2403 e 2407 del Codice Civile, nonché dell'art. 149 del TUF.

La responsabilità degli esponenti della famiglia Ligresti in relazione all'operazione in esame (così come per le operazioni già oggetto delle azioni di responsabilità del Commissario) deriverebbe non solo dalla violazione dei loro doveri per le cariche di amministratori formalmente ricoperte in Fondiaria-SAI e in Milano Assicurazioni, ma anche (aa) dalla "direzione unitaria" che essi avrebbero illegittimamente esercitato sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI concorrendo ad approvare e attuare le operazioni in "conflitto di interessi" e "in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale" (ex art. 2497 del Codice Civile); (bb) dall'ingerenza di fatto (in particolare da parte dell'Ing. Salvatore Ligresti) nell'amministrazione delle società del Gruppo Fondiaria-SAI (ex art. 2392 del Codice Civile).

Pertanto, in data 30 luglio 2013, le Assemblee Ordinarie di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno deliberato di promuovere l'azione di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, e, per quanto occorrer possa, ai sensi degli artt. 2043 e 2497 del Codice Civile, nei confronti di taluni ex amministratori in fatto e in diritto di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, indipendentemente dalle particolari cariche rivestite e quand'anche non formalmente in carica; di taluni ex amministratori di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, nonché ai sensi dell'art. 2407 del Codice Civile, nei confronti di alcuni componenti del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni.

In relazione alle suddette deliberazioni UnipolSai (già Fondiaria-SAI) ha provveduto a notificare l'atto di citazione e in data 24 novembre 2015 si è svolta la prima udienza al termine della quale il Giudice ha concesso termini alle parti per il deposito di memorie di replica.

Area Castello

In data 27 ottobre 2015 la Corte d'Appello di Firenze, riformando in parte la sentenza emessa il 6/3/2013 dal Tribunale di Firenze, ha condannato tutti gli imputati nel procedimento penale inerente l'urbanizzazione dell'area Castello (Firenze). La Corte d'Appello ha confermato viceversa la sentenza assolutoria del Tribunale per quanto riguarda UnipolSai, in quanto ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato dalla Procura di Firenze per la parte relativa alla Società.

In proposito si ricorda che la Società risultava imputata nel procedimento penale avviato nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Firenze su ipotesi di reato di corruzione, che vedeva come altri imputati alcuni rappresentanti di Fondiaria-SAI, alcuni professionisti e alcuni amministratori pubblici.

A Fondiaria-SAI veniva contestato l'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5 e 25 del D. Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui agli artt. 319 e 321 del Codice Penale che sanziona il reato di corruzione di pubblico ufficiale.

La Sentenza della Corte d'Appello ha condannato per corruzione sia i pubblici amministratori sia i professionisti sia i rappresentanti di Fondiaria-SAI che risultavano imputati nel processo.

Sono tuttora pendenti i termini per impugnare la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione.

Altri procedimenti penali in corso

Con riferimento a fatti ascrivibili alla precedente gestione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, sono state formulate richieste risarcitorie in sede civile da due soggetti (i "Giudizi Civili") e in sede penale nei procedimenti R.G.N.R. 21713/13 e R.G.N.R. 24630/2013 (i "Giudizi Penali") da numerosi investitori che avevano acquistato azioni Fondiaria-SAI, Milano Assicurazioni e Premafin oltre che da diversi "enti esponenziali di interessi diffusi". Alla data di redazione del presente Bilancio risultano complessivamente ammessi quali parti civili n. 2.265 soggetti.

Nei Giudizi Civili gli attori hanno sinteticamente affermato di avere acquistato e sottoscritto azioni di Fondiaria-SAI perché indotti dalle informazioni contenute nei prospetti informativi pubblicati da Fondiaria-SAI il 24/6/2011 e il 12/7/2012 in relazione agli aumenti di capitale in opzione deliberati dalla società rispettivamente il 14/5/2011, il 22/6/2011 e il 19/3/2012. UnipolSai (già Fondiaria-SAI) si è costituita in entrambi i Giudizi Civili e ha contestato le domande degli attori. I Giudizi Civili si trovano nella fase istruttoria.

I Giudizi Penali attualmente pendenti sono i seguenti:

- (a) il Giudizio Penale n. 21713/13 R.G.N.R., pendente dinanzi al Tribunale di Torino, a carico di Salvatore Ligresti, Jonella Ligresti, Antonio Talarico, Fausto Marchionni, Emanuele Erbetta, Ambrogio Virgilio e Riccardo Ottaviani imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 Codice Civile) e aggio di informazione (art. 185 TUF) per l'asserita falsificazione della voce "riserva sinistri" iscritta nel bilancio del 2010 di Fondiaria-SAI.

Nell'ambito del presente procedimento sono stati ammessi n. 2.265 soggetti quali parti civili, chiedendo il risarcimento dei danni derivanti dai reati. Le parti civili costituite hanno chiesto la citazione del responsabile civile UnipolSai (allora Fondiaria-SAI).

Con decreto del 26 maggio 2014, il Tribunale di Torino, accogliendo le richieste avanzate dalle parti civili, ha ordinato la citazione di UnipolSai per l'udienza del 18 luglio 2014.

Da un esame preliminare e non esaustivo degli atti del procedimento di cui sopra, risulta che i soggetti che si sono costituiti parte civile hanno formulato richieste risarcitorie, in numerosi casi senza quantificare l'asserito danno, mediante le quali, in sintesi, hanno affermato: (i) in alcuni casi di essere "investitori in titoli di Fondiaria-SAI" e "Milano Assicurazioni" e "persone offese" nei Giudizi Penali; (ii) in altri casi di avere acquistato azioni Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni perché "indotti" dal bilancio Fondiaria-SAI 2010 asseritamente "fuorviante"; (iii) di avere diritto al risarcimento del danno. Si segnala che all'udienza del 12 giugno 2015, il Pubblico Ministero ha modificato entrambi i capi d'imputazione. In particolare: al capo 1) è stata modificata la quantificazione dell'asserita "sotto-riservazione" della voce riserva sinistri iscritta nel bilancio civilistico 2010 di Fondiaria-SAI; al capo 2) è stato aggiunto l'aggio sulle azioni Milano Assicurazioni, con riferimento all'alterazione dei risultati economico-finanziari rappresentati nel bilancio consolidato 2010 di Milano Assicurazioni.

All'udienza del 17 luglio 2015, è stata stralciata la posizione del Sig. Emanuele Erbetta a seguito di formazione del consenso sull'istanza di patteggiamento ad anni 3 di reclusione ed euro 200 mila di multa, non esigibile per il ne bis in idem con la sanzione Consob a carico della stessa persona, divenuta irrevocabile a seguito di rinuncia del ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Tribunale deciderà sulla richiesta di patteggiamento all'udienza del 19 luglio 2016.

All'udienza del 24 luglio 2015, il Tribunale ha rigettato con ordinanza l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa di Jonella Ligresti a seguito della modifica del capo di imputazione. Il Tribunale ha poi respinto la richiesta di proscioglimento ex art. 129 c.p.p. avanzata dalla difesa di Ambrogio Virgilio sulla base della modifica legislativa del reato di false comunicazioni sociali introdotta dalla Legge 27 maggio 2015 n. 69, ritenendone insussistenti i presupposti.

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni si segnala che, conclusa l'istruttoria dibattimentale, è iniziata la discussione delle parti per la quale sono state calendarizzate ulteriori udienze fino ad aprile 2016.

- (b) Il Giudizio Penale n. 24630/2013 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Torino, Ufficio del Giudice dell'udienza preliminare a carico dei signori Benito Giovanni Marino, Marco Spadacini e Antonio D'Ambrosio, giudicati con rito abbreviato, si è concluso con sentenza di assoluzione degli imputati pronunciata il 10/11/2014.

Avverso la sentenza, il Pubblico Ministero ha interposto appello.

- (c) Il Giudizio Penale n. 48356/2013 R.G.N.R., pendente nella fase degli atti introduttivi al dibattimento presso il Tribunale di Milano, Prima Sezione Penale, a carico di Salvatore Ligresti, Giancarlo De Filippo e Niccolò

Lucchini, imputati dei reati di cui agli artt. 110 Codice Penale e 185 TUF, nell'ambito del quale UnipolSai è stata citata e si è costituita responsabile civile per il fatto degli imputati. All'udienza del 28 aprile 2015, il Tribunale, sciogliendo la riserva assunta alla precedente udienza, ha accolto la richiesta di esclusione presentata dalla difesa di UnipolSai estromettendo la Società dal processo penale quale responsabile civile. La decisione del Tribunale ha sposato gli argomenti difensivi secondo cui le condotte contestate a Salvatore Ligresti non sarebbero state commesse nell'esercizio dei propri poteri di gestione dell'allora Premafin Finanziaria SpA che, pertanto, non può assumere alcuna responsabilità in ordine al risarcimento dei danni provocati agli azionisti.

Si segnala inoltre che, in data 16 dicembre 2015, nel processo Penale n. 14442/14 RGNR (già 24630/13 RGNR), a carico dei Signori Gioacchino Paolo Ligresti, Pier Giorgio Bedogni e Fulvio Gismondi, imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e di aggioaggio informativo (art. 185 TUF), e del reato di falso ideologico in certificati (art. 481 c.p.) per il solo signor Fulvio Gismondi, nonché a carico di UnipolSai, incolpata dell'illecito amministrativo di cui all'art. 25-*sexies* del D. Lgs. n. 231/2001, in relazione al solo reato di aggioaggio addebitato agli allora apicali della società (trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano a seguito della sentenza di incompetenza territoriale del Tribunale di Torino del 18 marzo 2014), il Giudice dell'Udienza Preliminare ha dato lettura del dispositivo della sentenza con la quale ha assolto gli imputati dai reati loro ascritti perché il fatto non sussiste e ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti del responsabile amministrativo UnipolSai. Non sono state ancora pubblicate le motivazioni della decisione.

Tenuto conto dello stato dei procedimenti sopra descritti e delle conoscenze fin qui acquisite dalla Società, anche sulla base dei pareri legali in proposito acquisiti, allo stato, non sussiste la necessità di effettuare accantonamenti per rischi ed oneri in relazione all'eventuale obbligazione risarcitoria che potrebbe derivare a carico di UnipolSai dall'ipotetico esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

Infatti, in base ai principi contabili internazionali (IAS 37), va previsto un accantonamento in presenza di un'obbligazione passiva nel caso in cui "è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici" e, inoltre, nel caso in cui "possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'obbligazione".

Nel caso in esame, non ricorrono le condizioni ora riportate, in quanto, per molteplici ragioni e valutazioni, anche di carattere giuridico, allo stato:

- (i) non si ritiene "probabile" il rischio, sia nei Giudizi Civili che Penali, che UnipolSai sia condannata al risarcimento dei danni richiesti dalle controparti;
- (ii) non è possibile stimare con "sufficiente attendibilità" l'entità del danno che UnipolSai possa in ipotesi essere condannata a pagare agli investitori in caso di esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

3. Riserve tecniche

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Riserve premi danni	2.753,2	17,5	2.878,3	17,1	
Riserve sinistri danni	12.978,9	82,4	13.978,8	82,9	
Altre riserve tecniche danni	15,7	0,1	9,0	0,1	
Totale riserve danni	15.747,8	100,0	16.866,1	100,0	(6,6)
Riserve matematiche vita	29.482,0	73,1	28.556,3	72,5	
Riserve per somme da pagare vita	775,6	1,9	379,6	1,0	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	7.131,2	17,7	7.854,4	20,0	
Altre riserve tecniche vita	2.958,6	7,3	2.572,1	6,5	
Totale riserve vita	40.347,4	100,0	39.362,4	100,0	2,5
Totale riserve tecniche	56.095,2		56.228,5		(0,2)

4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano a euro 3.896,9 milioni (euro 3.812,7 milioni al 31/12/2014).

4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico

La voce, che ammonta complessivamente a euro 1.543,2 milioni (euro 1.365,4 milioni al 31/12/2014), è suddivisa tra:

- Passività finanziarie da negoziazione per euro 241,8 milioni (euro 579,9 milioni al 31/12/2014);
- Passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a Conto economico per euro 1.301,4 milioni (euro 785,5 milioni al 31/12/2014). In questa categoria sono classificati i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo almeno del 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

4.2 Altre passività finanziarie

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Passività subordinate	2.026,5	86,1	2.033,7	83,1	(0,4)
Depositi ricevuti da riassicuratori	203,8	8,7	284,1	11,6	(28,2)
Altri finanziamenti ottenuti	118,8	5,0	129,4	5,3	(8,2)
Passività finanziarie diverse	4,5	0,2	0,2	0,0	n.s.
Totale altre passività finanziarie	2.353,7	100,0	2.447,3	100,0	(3,8)

Il dettaglio delle Passività subordinate è esposto nella tabella seguente:

Emittente	Valore Nominale in circolazione	Livello subord.	Scadenza anno	Call	Tasso	Q/NQ
UnipolSai	300,0 milioni	tier II	2021	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	261,7 milioni	tier II	2023	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	400,0 milioni	tier I	2023	ogni 6 mesi	euribor 6m + 180 b.p. ^(***)	NQ
UnipolSai	100,0 milioni	tier II	2025	ogni 6 mesi	euribor 6m + 180 b.p. ^(***)	NQ
UnipolSai	150,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 180 b.p. ^(*) ^(***)	NQ
UnipolSai	50,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 180 b.p. ^(*) ^(***)	NQ
UnipolSai	750,0 milioni	tier I	perpetuo	ogni 3 mesi dal 18/06/2024	fisso 5,75% ^(**)	Q

^(*) finanziamenti coperti da IRS con scadenza pari alla data call (tali strumenti trasformano il tasso da variabile a fisso).

^(**) da giugno 2024 tasso variabile pari all'euribor 3m + 518 b.p.

^(***) da settembre 2014, in applicazione delle clausole contrattualmente previste ("Clausole Costi Aggiuntivi") è stato sottoscritto tra UnipolSai e Mediobanca, un accordo di modifica dei Contratti di Finanziamento relativo ai prestiti subordinati a medio termine per euro 700 milioni. Tale accordo prevede la modifica di alcuni termini economici, tra cui la corresponsione a titolo transattivo, di un indennizzo annuo (spread aggiuntivo) pari a 71,5 basis point, che incrementa lo spread originario (pertanto il nuovo spread passa da 1,80 a 2,515) previsto dai Contratti di Finanziamento.

UnipolSai – Conversione del Prestito Obbligazionario Convertendo

In data 31 dicembre 2015 sono stati convertiti in azioni euro 134,3 milioni relativi al Prestito Obbligazionario Convertendo emesso in data 24/04/2014 per complessivi euro 201,8 milioni, al tasso fisso pari al 6,971%. Il Prestito era stato sottoscritto:

- (i) per euro 134,3 milioni, dalle banche creditrici che avevano approvato l'accordo di ristrutturazione del debito di Premafin HP SpA, esclusa GE Capital Interbanca SpA, le quali – per effetto della fusione per incorporazione di Premafin HP SpA, Unipol Assicurazioni SpA e Milano Assicurazioni SpA in Fondiaria-SAI SpA (ora UnipolSai Assicurazioni SpA) – sono divenute creditrici di UnipolSai Assicurazioni SpA;
- (ii) per euro 67,5 milioni dalla capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA, convertiti in data 15/05/2014.

5. Debiti

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	114,8	14,2	143,7	17,5	(20,1)
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	96,6	12,0	40,9	5,0	136,5
Altri debiti	595,4	73,8	634,4	77,5	(6,1)
Debiti per imposte a carico assicurati	170,0	21,1	172,8	21,1	(1,6)
Debiti per oneri tributari diversi	32,4	4,0	94,3	11,5	(65,6)
Debiti verso fornitori	171,6	21,3	171,8	21,0	(0,1)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	64,7	8,0	77,0	9,4	(16,0)
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	33,8	4,2	33,8	4,1	0,0
Debiti diversi	122,9	15,2	84,7	10,3	45,0
Totale debiti	806,9	100,0	818,9	100,0	(1,5)

6. Altri elementi del passivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
Passività fiscali correnti	34,8	4,4	15,7	1,8	121,1
Passività fiscali differite	40,6	5,1	86,3	10,0	(53,0)
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita			2,6	0,3	(100,0)
Provvigioni su premi in corso di riscossione	96,9	12,2	109,4	12,7	(11,4)
Commissioni attive differite	16,7	2,1	0,8	0,1	n.s.
Ratei e risconti passivi	13,1	1,7	0,8	0,1	n.s.
Altre passività	589,9	74,5	646,0	75,0	(8,7)
Totale altri elementi del passivo	792,0	100,0	861,6	100,0	(8,1)

La voce Passività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle Attività fiscali differite come illustrato nel Capitolo 2 Principi Contabili adottati.

4. Note illustrative del Conto economico

Le voci del Conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del Conto economico).

RICAVI

1.1 Premi Netti

Valori in milioni di euro

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Premi di competenza Danni	7.493,0	8.878,4	<i>(15,6)</i>
premi contabilizzati Danni	7.373,0	8.451,4	<i>(12,8)</i>
variazione riserva premi Danni	120,0	427,0	<i>(71,9)</i>
Premi contabilizzati Vita	6.064,8	7.536,2	<i>(19,5)</i>
Premi lordi di competenza Danni e Vita	13.557,8	16.414,6	<i>(17,4)</i>
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni	(453,1)	(439,9)	<i>3,0</i>
premi ceduti Danni	(444,5)	(420,2)	<i>5,8</i>
variazione riserva premi a carico riassicuratori Danni	(8,7)	(19,6)	<i>(55,8)</i>
Premi ceduti Vita	(9,6)	(14,1)	<i>(31,7)</i>
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni e Vita	(462,8)	(454,0)	<i>1,9</i>
Totale premi netti	13.095,1	15.960,6	<i>(18,0)</i>

1.2 Commissioni attive

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Commissioni attive da attività bancaria		5,0	<i>(100,0)</i>
Commissioni attive da contratti di investimento	0,2	0,5	<i>(54,9)</i>
Altre commissioni attive	9,1	9,4	<i>(3,3)</i>
Totale commissioni attive	9,3	14,9	<i>(37,4)</i>

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
da attività finanziarie possedute per essere negoziate	226,6	(356,0)	
da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0,8	7,0	
da attività/passività finanz. designate a fair value a CE	165,7	420,8	
Totale Proventi/Oneri netti	393,1	71,8	n.s.

1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Ammontano a euro 25,8 milioni (euro 6,9 milioni nel 2014): tale voce accoglie la plusvalenza realizzata dalla cessione del 51% della collegata UnipolSai Investimenti SGR alla controllante Unipol Gruppo Finanziario e dalla *derecognition* della partecipazione residua riclassificata per effetto della perdita del controllo al valore di *fair value* tra le partecipazioni collegate per complessivi euro 7,5 milioni; è inoltre ricompresa la plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Punta di Ferro pari a euro 7,1 milioni.

1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Interessi	1.489,8	1.593,2	(6,5)
da investimenti posseduti sino alla scadenza	53,2	65,4	(18,7)
da finanziamenti e crediti	169,3	207,3	(18,3)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.262,0	1.309,1	(3,6)
da crediti diversi	3,0	4,8	(38,3)
da disponibilità liquide	2,3	6,6	(64,7)
Altri proventi	185,3	186,7	(0,8)
da investimenti immobiliari	108,4	111,0	(2,4)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	76,9	75,7	1,6
Utili realizzati	722,3	767,1	(5,8)
da investimenti immobiliari	4,0	4,7	(15,2)
da investimenti posseduti sino alla scadenza		2,7	(100,0)
da finanziamenti e crediti	10,8	54,5	(80,1)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	707,5	703,3	0,6
da altre passività finanziarie		1,8	(100,0)
Utili da valutazione e ripristini di valore	33,3	270,6	(87,7)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	31,8	270,4	(88,2)
da altre attività e passività finanziarie	1,5	0,2	n.s.
Totale voce 1.5	2.430,7	2.817,6	(13,7)

1.6 Altri ricavi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Proventi da attività non correnti destinate alla vendita	0,1	332,9	(100,0)
Proventi tecnici vari	93,0	95,1	(2,2)
Differenze cambio	5,2	26,7	(80,5)
Sopravvenienze attive	42,9	41,8	2,6
Altri proventi	364,3	372,2	(2,1)
Totale Altri ricavi	505,4	868,7	(41,8)

Nel 2014 i Proventi da attività non correnti destinate alla vendita erano riferiti, per euro 325,1 milioni, alla plusvalenza realizzata dalla cessione ad Allianz delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni.

COSTI

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Oneri relativi ai sinistri - lavoro diretto e indiretto	11.804,0	14.571,6	(19,0)
Rami Danni	4.797,6	5.955,0	(19,4)
importi pagati danni	5.913,2	6.472,8	
variazione riserva sinistri danni	(989,3)	(376,0)	
variazione dei recuperi danni	(125,1)	(141,8)	
variazione delle altre riserve tecniche danni	(1,1)	0,0	
Rami Vita	7.006,4	8.616,6	(18,7)
somme pagate vita	6.201,0	6.148,7	
variazione delle somme da pagare vita	405,2	(22,0)	
variazione riserve matematiche	929,1	2.129,0	
variazione delle altre riserve tecniche vita	200,4	119,1	
variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(729,3)	241,8	
Oneri relativi ai sinistri - quote a carico riassicuratori	(219,4)	(258,7)	(15,2)
Rami Danni	(219,1)	(246,2)	(11,0)
importi pagati danni	(272,4)	(278,1)	
variazione riserva sinistri danni	52,5	25,5	
variazione dei recuperi danni	0,8	6,4	
Rami Vita	(0,2)	(12,6)	(98,2)
somme pagate vita	(19,2)	(34,6)	
variazione delle somme da pagare vita	1,6	1,2	
variazione riserve matematiche	17,4	20,9	
Totale oneri netti relativi ai sinistri	11.584,7	14.312,8	(19,1)

2.2 Commissioni passive

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Commissioni passive da attività bancaria		3,7	(100,0)
Commissioni passive da contratti di investimento	1,2	1,1	7,1
Altre commissioni passive	7,1	8,8	(20,3)
Totale commissioni passive	8,3	13,7	(39,6)

2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a euro 8,0 milioni (euro 26,0 milioni nel 2014).

2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Interessi:	90,6	97,5	(7,0)
da altre passività finanziarie	89,3	94,2	(5,2)
da debiti	1,4	3,3	(58,3)
Altri oneri:	48,0	96,3	(50,1)
da investimenti immobiliari	42,0	48,6	(13,6)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	4,6	4,6	0,6
da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,3	0,4	(36,7)
da altre passività finanziarie	1,1	42,6	(97,3)
da debiti diversi		0,1	(100,0)
Perdite realizzate:	247,5	286,7	(13,7)
da investimenti immobiliari	0,3	2,9	(89,3)
da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,0	0,7	(100,0)
da finanziamenti e crediti	4,4	123,7	(96,4)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	242,7	159,3	52,3
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	242,2	185,2	30,8
da investimenti immobiliari	140,0	159,2	(12,1)
da finanziamenti e crediti		7,9	(100,0)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	98,1	15,1	n.s.
da altre passività finanziarie	4,2	2,9	45,3
Totale voce 2.4	628,4	665,7	(5,6)

Le Perdite da valutazione e riduzioni di valore relative ad investimenti immobiliari comprendono ammortamenti per euro 42,9 milioni (euro 45,8 milioni al 31/12/2014) e svalutazioni per euro 97,1 milioni (euro 113,4 milioni al 31/12/2014), effettuate in base a perizie aggiornate redatte da esperti indipendenti.

2.5 Spese di gestione

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Settore Assicurativo	2.379,6	2.610,9	(8,9)
Settore Altre attività	49,8	66,1	(24,7)
Settore Immobiliare	13,2	9,9	33,3
Elisioni intersettoriali	(20,9)	(41,0)	(49,0)
Totale spese di gestione	2.421,7	2.645,9	(8,5)

Di seguito si riporta il dettaglio delle Spese di gestione del Settore Assicurativo:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Danni			Vita			Totale		
	dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	var. %	dic-15	dic-14	var. %
Provvigioni di acquisizione	1.198,5	1.319,7	(9,2)	126,0	155,7	(19,1)	1.324,5	1.475,3	(10,2)
Altre spese di acquisizione	396,9	411,7	(3,6)	43,1	43,4	(0,6)	440,0	455,0	(3,3)
Variazione costi di acquisizione differiti	(9,6)	0,7	n.s.	(1,7)	0,9	n.s.	(11,3)	1,6	n.s.
Provvigioni di incasso	160,1	177,8	(10,0)	9,5	10,5	(9,1)	169,6	188,3	(10,0)
Prov. e partecip. agli utili da riassicuratori	(118,7)	(112,5)	5,5	(1,5)	(2,0)	(27,6)	(120,1)	(114,5)	4,9
Spese di gestione degli investimenti	64,6	60,0	7,7	41,9	38,2	9,7	106,5	98,2	8,5
Altre spese di amministrazione	357,3	397,6	(10,1)	113,1	109,3	3,5	470,4	506,9	(7,2)
Totale spese di gestione	2.049,1	2.254,9	(9,1)	330,5	356,0	(7,1)	2.379,6	2.610,9	(8,9)

2.6 Altri costi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Altri oneri tecnici	189,1	190,5	(0,7)
Perdite su crediti	12,3	17,6	(30,1)
Altri oneri	563,3	726,2	(22,4)
Totale Altri costi	764,7	934,4	(18,2)

3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	(183,3)	(29,6)	(213,0)	(378,3)	(98,3)	(476,7)
Imposte differite attive e passive:	(95,8)	2,7	(93,1)	94,8	27,3	122,1
Utilizzo imposte differite attive	(259,9)	(5,7)	(265,6)	(112,9)	(5,0)	(117,9)
Utilizzo imposte differite passive	51,4	2,5	53,8	20,1	11,3	31,4
Accantonamento imposte differite attive	331,8	49,9	381,7	286,2	43,6	329,8
Accantonamento imposte differite passive	(219,1)	(44,0)	(263,1)	(98,6)	(22,6)	(121,2)
Totale	(279,2)	(26,9)	(306,1)	(283,5)	(71,0)	(354,5)

A fronte di un risultato positivo ante imposte pari a euro 1.043,7 milioni, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 306,1 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 29,3% (31,0% al 31/12/2014).

La variazione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal periodo di imposta 2017, ha comportato oneri netti per adeguamento delle attività/passività fiscali differite per euro 83,6 milioni. Sono inoltre stati rilevati proventi netti per euro 48,1 milioni dovuti ad imposte anticipate IRES ritenute ora recuperabili per effetto degli accordi inerenti al nuovo consolidato fiscale nazionale in capo alla Capogruppo Unipol.

Nell'esercizio 2014 erano stati rilevati oneri per 21 milioni di euro relativi alla maggiorazione di imposta sostitutiva dovuta sulla valutazione delle quote detenute in Banca d'Italia.

Nel seguente prospetto si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive, a seguito dell'operazione di compensazione in relazione alle differenze rilevanti ai fini delle imposte:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		
Attività immateriali e materiali	38,7	56,1
Riserve tecniche a carico riass.	171,2	
Investimenti immobiliari	103,7	80,7
Strumenti finanziari	(401,6)	(400,0)
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	110,4	136,9
Accantonamenti	193,6	189,0
Riserve tecniche	165,7	297,3
Passività finanziarie	(20,6)	(1,5)
Debiti e altri elementi del passivo	(3,6)	(1,8)
Altre imposte anticipate	(170,9)	(134,9)
Totale imposte differite attive	186,6	221,8
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		
Attività immateriali e materiali	(85,5)	(63,1)
Riserve tecniche a carico riass.	(11,3)	(9,4)
Investimenti immobiliari	(19,1)	35,3
Strumenti finanziari	1.198,3	980,5
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	(11,3)	(4,4)
Accantonamenti	(10,6)	(13,8)
Riserve tecniche	(866,7)	(700,7)
Passività finanziarie	4,3	2,7
Debiti e altri elementi del passivo	1,0	(9,7)
Altre imposte differite	(158,5)	(131,1)
Totale imposte differite passive	40,6	86,3

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo.

5. Altre informazioni

5.1 Hedge Accounting

Le coperture di *fair value* riguardano titoli obbligazionari a tasso fisso, trasformato in tasso variabile tramite *Interest Rate Swap*.

Copertura di *fair value*

UnipolSai Assicurazioni: gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono:

- *Interest Rate Swap*: relativamente alle coperture realizzate tramite *Interest Rate Swap* si segnala che nel mese di gennaio 2015 sono stati chiusi tutti i contratti in essere al 31/12/2014, per un valor nominale di euro 344,0 milioni, a copertura di asset obbligazionari per un nozionale sintetico di euro 361,0 milioni classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Nel primo semestre del 2015 sono stati stipulati nuovi contratti IRS per un valor nominale di euro 250,0 milioni a copertura di asset obbligazionari per un nozionale sintetico di euro 124,2 milioni classificati tra le Attività disponibili per la vendita e chiusi nel secondo semestre 2015; contestualmente alla chiusura sono stati stipulati nuovi contratti IRS per un valore nominale di euro 250,0 milioni a copertura di asset obbligazionari classificati tra i Finanziamenti e Crediti, il cui nozionale sintetico coperto è pari a euro 130,4 milioni.

Relativamente alle posizioni chiuse, gli effetti economici di competenza del periodo sono:

- negativi per euro 15,6 milioni e positivi per euro 54,6 milioni per quanto riguarda rispettivamente le minusvalenze e le plusvalenze realizzate sugli strumenti di copertura;
- negativi per euro 55,6 milioni e positivi per euro 15,1 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli asset sottostanti, classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

L'effetto economico netto è negativo di euro 1,5 milioni.

Con riferimento alle nuove posizioni in essere, la variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura degli IRS è risultata non significativa.

- *Bond Forward*: relativamente alle coperture realizzate tramite *Bond Forward*, si segnala che nel corso del primo semestre 2015 sono stati chiusi tutti i contratti derivati in essere per un valor nominale totale di euro 1.462,0 milioni, realizzando una plusvalenza complessiva di euro 221,8 milioni comprensivi anche degli effetti della cessione degli asset obbligazionari oggetto di copertura, classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Copertura flussi di cassa

L'obiettivo delle coperture in essere è la trasformazione del tasso su passività finanziarie da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

UnipolSai Assicurazioni - *cash flow hedge* su finanziamenti ibridi perpetui tramite IRS per nozionali euro 200 milioni (euro 300 milioni al 31/12/2014). L'effetto positivo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 12,6 milioni (euro 11,0 milioni al 31/12/2014); al netto dell'effetto fiscale l'impatto è pari a euro 8,7 milioni (euro 7,2 milioni al 31/12/2014).

UnipolSai Assicurazioni - *cash flow hedge* su titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività disponibili per la vendita tramite IRS per nozionali euro 1.075,8 milioni (euro 839,3 milioni al 31/12/2014).

L'effetto positivo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 22,7 milioni (euro 31,6 milioni al 31/12/2014); al netto dell'effetto fiscale l'impatto è pari a euro 15,7 milioni (euro 20,7 milioni al 31/12/2014).

UnipolSai Assicurazioni - *cash flow hedge* su titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Finanziamenti e Crediti tramite IRS per nozionali euro 250,0 milioni (assenti al 31/12/2014).

L'effetto positivo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 4,4 milioni: al netto dell'effetto fiscale l'impatto è pari a euro 3,0 milioni.

Tikal - cash flow hedge su esposizioni debitorie verso banche tramite IRS per nozionali euro 55 milioni (euro 55 milioni nel 2014): al 31 dicembre 2015 l'effetto positivo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 3,1 milioni (euro 1,5 milioni al 31/12/2014).

5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione

Al fine di consentire una valutazione degli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sul Gruppo UnipolSai, si riportano di seguito le informazioni relative agli strumenti finanziari soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi. Le operazioni riportate nelle tabelle che seguono hanno ad oggetto:

- strumenti derivati;
- pronti contro termine.

Con riferimento agli strumenti derivati, gli accordi contenuti negli ISDA *Master agreements* che regolano l'operatività in tali strumenti, prevedono, in caso di insolvenza da parte di una delle parti contrattuali, la compensazione tra partite a credito e debito comprensive di eventuali depositi di liquidità o strumenti finanziari posti a garanzia.

Relativamente alle operazioni in pronti contro termine la clausola di compensazione, operativa in caso di insolvenza da parte dell'acquirente a termine, è intrinsecamente costituita dalla garanzia reale resa sui titoli finanziari oggetto della compravendita a termine.

Attività finanziarie

(Valori in milioni di euro)

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C) = (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F) = (C) - (D) - (E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	284,6		284,6	220,2	24,6	39,9
Pronti contro termine						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	284,6		284,6	220,2	24,6	39,9

(1) Gli importi indicati comprendono il fair value di bilancio degli strumenti derivati oggetto di accordi di compensazione nonché eventuali depositi di liquidità ricevuti o dati in garanzia.

Passività finanziarie

(Valori in milioni di euro)

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C) = (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F) = (C) - (D) - (E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	253,1		253,1	149,6	95,1	8,4
Pronti contro termine						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	253,1		253,1	149,6	95,1	8,4

(1) Gli importi indicati comprendono il fair value di bilancio degli strumenti derivati oggetto di accordi di compensazione nonché eventuali depositi di liquidità ricevuti o dati in garanzia.

5.3 Utile/Perdita per azione

Azione ordinaria - base e diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (milioni di euro)	711,3	640,4
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio (n./milioni)	2.478,0	2.248,2
Utile/perdita base e diluito per azione (euro per azione)	0,29	0,28

5.4 Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti di UnipolSai SpA, tenutasi in data 17 giugno 2015, a fronte di un risultato economico positivo al 31/12/2014 della società (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi euro 483,5 milioni, di cui euro 8,3 milioni alle Azioni di Risparmio di categoria "A", euro 77,1 milioni alle Azioni di Risparmio di categoria "B" ed euro 398,1 milioni alle Azioni Ordinarie, corrispondenti ad euro 6,5 per ogni Azione di Risparmio di categoria "A", euro 0,20438 per ogni Azione di Risparmio di categoria "B" ed euro 0,1750 per ogni Azione Ordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre fissato nel giorno 24 giugno 2015 la data di inizio pagamento del dividendo (stacco cedola 22/6/2015 e record date 23/6/2015).

In ottemperanza alle condizioni previste dal regolamento del Prestito Obbligazionario Convertendo sono stati inoltre liquidati ai detentori delle obbligazioni non ancora convertite euro 8,6 milioni a titolo di *Manufactured Dividend*.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 di UnipolSai, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un utile di euro 556,3 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di destinare a dividendi, euro 0,150 per ogni Azione Ordinaria,

Complessivamente l'importo destinato a dividendi, tenuto conto delle azioni proprie detenute, ammonta a euro 424 milioni.

5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Le riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5 riguardano alcuni immobili per i quali sono stati già sottoscritti i relativi compromessi di vendita per euro 16,5 milioni (euro 8,5 milioni al 31/12/2014).

Al 31/12/2014 le riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5 riguardavano, inoltre, le attività (euro 14,2 milioni) e le passività (euro 2,6 milioni) relative alla società UnipolSai Investimenti SGR SpA (società già controllata direttamente al 100%), le attività (euro 0,9 milioni) e le passività (euro 0,1 milioni) relative alla società Saint George Capital Management SA (società già controllata indirettamente al 100% da UnipolSai Finance SpA).

5.6 Operazioni con parti correlate

Dal 2014 si è proceduto all'accentramento della maggior parte dei contratti di *service* in **UnipolSai Assicurazioni** che effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Finanza;
- Comunicazione e Media relation;
- Relazioni Istituzionali;
- Valutazione Investimenti;
- Risorse Umane e Organizzazione (selezione esterna, formazione, sviluppo, politiche e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali e contenzioso, welfare dipendenti, sicurezza, organizzazione, amministrazione del personale);
- Liquidazione Sinistri;
- Assicurativa (normativa distributiva e processi assicurativi, tariffe e gestione portafoglio auto, riassicurazione, marketing, gestione contrattuale economica della rete);
- Vita (procedure, applicazioni, normative, prodotti, liquidazioni e bancassicurazione);
- Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami e assistenza specialistica clienti, gestione partecipazioni, rapporti autorità);
- Servizi Informatici;
- Amministrazione (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione assicurativo ed economico, acquisti e servizi generali);
- Immobiliare (logistica, *asset e investment management* e portfolio bancario).

UniSalute effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:

- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di UnipolSai, Linear e Liguria Assicurazioni;
- Servizi di supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti per conto di Unipol, UnipolSai e Linear;
- Servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia per UnipolSai.

SIAT nel 2015 ha effettuato a favore di UnipolSai i seguenti servizi:

- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative.

Europa Tutela Giudiziaria (ora incorporata in UnipolSai) nel corso del 2015 ha effettuato a favore di alcune società del Gruppo i seguenti servizi:

- Istruzione, trattazione e liquidazione dei sinistri relativi al portafoglio Tutela Giudiziaria;
- Assistenza tecnica e commerciale per i contratti del ramo Tutela Giudiziaria.

Systema (ora incorporata in UnipolSai) ha effettuato a favore di Incontra servizi di natura amministrativa connessi all'attività di bancassicurazione (presidio processi, servizio clienti e supporto sinistri).

Auto Presto & Bene effettua a favore di alcune società del Gruppo servizi di riparazione auto su sinistri auto canalizzati presso il network di officine autorizzate.

Pronto Assistance Servizi eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al consorzio UnipolSai Servizi Consortili:

- Organizzazione, erogazione e gestione per conto dei soci delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza ramo 18;
- Attività di *contact center* dedicata ai clienti, ai professionisti ed alle agenzie del Gruppo, relativa al rilascio di informazioni tecniche e commerciali, ad attività di marketing oltre alla raccolta delle segnalazioni relative ad eventuali disservizi o lamentele
- Gestione per i clienti della Dialogo Assicurazioni, ramo d'azienda ora incorporato in Linear Assicurazioni, effettivi o potenziali, delle richieste di informazioni o preventivi assicurativi R.C.Auto e/o Auto Rischi diversi;
- Gestione per conto di Systema Compagnia di Assicurazione (ora incorporata in UnipolSai), di attività di supporto tecnico ed informativo alle reti bancarie ed ai clienti, di assistenza nell'utilizzo degli applicativi per l'emissione delle polizze e di supporto post vendita verso le reti bancarie e, su richiesta, verso i singoli clienti.

UnipolRe Limited effettua a favore di UnipolSai attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva.

UnipolSai Investimenti SGR effettua a favore di UnipolSai la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari istituiti da SGR terze, di titolarità di UnipolSai.

Nel corso del 2015 il consorzio **UnipolSai Servizi Consortili** ha proseguito la sua attività solo nella gestione di alcuni contratti di fornitura e servizi:

- Servizi di locazione spazi;
- Servizi logistici e organizzativi per gli immobili.

UnipolSai Real Estate (ora incorporata in UnipolSai), con riferimento al portafoglio immobiliare in proprietà o in locazione passiva alle società del Gruppo, fino al 31 dicembre 2015, ha erogato servizi relativi alle aree di:

- Project Management;
- Property Management;
- Facility Management;
- Procurement;
- Servizi Informatici.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da Unisalute, Europa Tutela Giudiziaria (ora incorporata in UnipolSai), Auto Presto & Bene, UnipolSai Real Estate (ora incorporata in UnipolSai) e UnipolRe prevedono dei corrispettivi fissi.

Unipol Gruppo Finanziario, UnipolSai e Unipol Banca effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del **Gruppo Unipol Banca** e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

A decorrere dall'esercizio 2015, e per il triennio 2015-2017, è stato istituito da parte della controllante Unipol Gruppo Finanziario il consolidato fiscale in qualità di consolidante.

Nella seguente tabella si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllante, collegate, consociate e altre) relative all'esercizio 2015, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del Bilancio Consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

<i>Valori in milioni di euro</i>	Controllante	Controllante Indiretta	Collegate	Consociate	Totale	inc. % (1)	inc. % (2)
Finanziamenti e crediti	267,9		15,5		283,3	0,4	73,4
Crediti diversi	82,4	0,0	78,5	13,2	174,1	0,3	45,1
Altri elementi dell'attivo	1,0	0,8	51,2	0,0	53,0	0,1	13,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			309,5		309,5	0,5	80,2
Totale Attività	351,2	0,9	454,7	13,2	820,0	1,2	212,5
Riserve tecniche				16,9	16,9	0,0	4,4
Altre passività finanziarie			6,9		6,9	0,0	1,8
Debiti diversi	11,9	0,3	5,0	24,9	42,1	0,1	10,9
Altri elementi del passivo		0,0	0,0		0,1	0,0	0,0
Totale Passività	11,9	0,3	12,0	41,8	65,9	0,1	17,1
Premi netti				(64,7)	(64,7)	(8,8)	(16,8)
Commissioni attive			6,0		6,0	0,8	1,6
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2,7		1,3		4,1	0,5	1,1
Altri ricavi	0,1	0,0	2,1	0,9	3,1	0,4	0,8
Totale Ricavi e proventi	2,8	0,0	9,5	(63,8)	(51,4)	(7,0)	(13,3)
Oneri netti relativi ai sinistri				(24,5)	(24,5)	(3,3)	(6,4)
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,0	0,0	3,4		3,4	0,5	0,9
Spese di gestione	0,3	0,7	169,6	(12,7)	157,9	21,4	40,9
Altri costi	1,2	1,0	0,6		2,8	0,4	0,7
Totale Costi e oneri	1,5	1,7	173,6	(37,3)	139,6	18,9	36,2

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 UnipolSai ha acquistato n. 11 immobili dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit SGR, per un corrispettivo pari ad euro 267 milioni, tra cui alcuni edifici utilizzati come sedi dal Gruppo, conferiti al Fondo Rho nel 2009 dall'allora Gruppo Fondiaria-SAI. L'operazione è stata effettuata al fine di eliminare gli elevati costi di locazione in considerazione della notevole durata dei contratti di locazione e dei relativi impegni.

I Finanziamenti e crediti verso la controllante sono relativi a due contratti di finanziamento stipulati tra la ex Unipol Assicurazioni e la controllante Unipol Gruppo Finanziario accessi nel corso del 2009 a seguito delle operazioni di subentro di Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti obbligazionari subordinati UGF 7% e UGF 5,66% emessi da UGF.

I Finanziamenti e crediti verso società collegate comprendono euro 9,4 milioni di time deposit superiori a 15 giorni detenuti dalle imprese del Gruppo presso Unipol Banca, euro 2,0 milioni di titoli obbligazionari emessi da Unipol Banca e sottoscritti da UnipolSai ed euro 4,1 milioni di finanziamenti infruttiferi erogati da UnipolSai a Metropolis SpA.

La voce Crediti diversi verso la controllante comprende gli acconti IRES versati nell'esercizio 2015 dalle società del Gruppo aderenti al Consolidato fiscale.

La voce Crediti diversi verso collegate comprende euro 46,7 milioni di crediti nei confronti delle agenzie di intermediazione assicurativa per provvigioni ed euro 27,4 milioni di crediti verso Finitalia per premi incassati da quest'ultima nell'ambito del servizio relativo al pagamento frazionato delle polizze.

La voce Crediti diversi verso consociate accoglie i crediti per distacchi del personale e service erogati da UnipolSai.

Gli Altri elementi dell'attivo sono relativi a conti correnti, temporaneamente non disponibili, aperti da UnipolSai presso Unipol Banca.

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i saldi di conto corrente aperti dalle società del Gruppo presso la collegata Unipol Banca.

La voce Riserve tecniche è relativa all'attività di riassicurazione di UnipolSai presso società controllate da Unipol Gruppo Finanziario.

La voce Altre passività finanziarie verso imprese collegate si riferisce a mutui erogati da Unipol Banca a società del Gruppo.

I debiti diversi comprendono:

- per quanto riguarda i rapporti con la controllante, il debito per IRES sul risultato di esercizio delle società aderenti al Consolidato fiscale ed il debito per il distacco di personale di Unipol Gruppo Finanziario presso le imprese del Gruppo;
- per quanto concerne i rapporti con le collegate, il debito per interessi verso Finitalia per il pagamento frazionato delle polizze;
- relativamente ai rapporti con le consociate, i debiti per operazioni di riassicurazione e coassicurazione.

Le voci Premi netti e Oneri netti per sinistri sono relative all'attività di riassicurazione di UnipolSai presso società controllate da Unipol Gruppo Finanziario.

Le commissioni attive si riferiscono ai rapporti bancari in essere tra le società del Gruppo e la collegata Unipol Banca.

I Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari comprendono:

- per quanto riguarda i rapporti con la controllante, gli interessi attivi sui finanziamenti erogati da UnipolSai a Unipol Gruppo Finanziario;
- relativamente ai rapporti con imprese collegate, gli interessi attivi sui depositi bancari detenuti dalle società del Gruppo presso Unipol Banca.

Gli Altri ricavi verso la controllante e verso le società consociate comprendono prevalentemente i proventi per i distacchi attivi del personale; gli altri ricavi verso società collegate sono relativi ai rapporti delle società del Gruppo con Unipol Banca e Finitalia per servizi bancari e di rateizzazione dei premi di polizza.

Le Spese di gestione comprendono:

- per quanto riguarda le collegate, i costi per provvigioni pagate alle agenzie di intermediazione assicurativa (euro 85,5 milioni), costi di gestione dei rapporti bancari (euro 37,8 milioni) e costi verso Finitalia per la rateizzazione delle polizze emesse dalle società del Gruppo (euro 37,3 milioni);
- per quanto riguarda i rapporti con le consociate, i ricavi per commissioni derivanti da rapporti di riassicurazione.

La voce Altri costi è prevalentemente relativa ai distacchi passivi di personale.

I compensi spettanti nell'esercizio 2015 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, per lo svolgimento delle loro funzioni all'interno della Società ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 11,1 milioni, così dettagliati (in milioni di euro):

- Amministratore	2,5
- Sindaci	0,3
- Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	8,3 ^(*)

I compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche riguardanti i benefici riconducibili ai Piani di partecipazione al capitale (*Performance Share*) trovano adeguata rappresentazione nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza e resa disponibile, ai sensi della vigente normativa, nel sito internet della Società.

^(*) L'importo comprende in prevalenza redditi di lavoro dipendente ed è comprensivo dell'ammontare corrisposto ad UGF quale corrispettivo per il distacco di alcuni Dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso del 2015 le società del Gruppo hanno corrisposto ad UGF e ad UnipolSai la somma di euro 443 migliaia, quali compensi per le cariche ricoperte dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

5.7 Valutazioni a *fair value* – IFRS 13

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*, che è entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, non ha esteso l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS.

Nel corso del 2013 il Gruppo Unipol si è adeguato ai requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 13 relativo alla misurazione del *fair value* (*Fair Value Measurement*). Tale principio:

- a) definisce il *fair value*,
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*,
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (*exit price*).

La misurazione del *fair value* assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Nel capitolo 2, Principi contabili adottati, sono esposti i principi e i criteri di valutazione del *fair value* adottati dal Gruppo UnipolSai.

Valutazioni al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* rispettivamente alla data del 31 dicembre 2015 e del 31/12/2014.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>									
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		41.538,8	40.236,2	553,9	620,9	711,8	1.256,6	42.804,5	42.113,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	120,0	137,7	160,0	110,2	91,9	99,6	371,9	347,5
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.697,4	6.923,6	24,0	158,7	698,2	1.556,4	8.419,5	8.638,7
Investimenti immobiliari									
Attività materiali									
Attività immateriali									
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		49.356,2	47.297,5	737,9	889,9	1.501,8	2.912,5	51.595,9	51.099,9
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	44,6	52,7	192,7	525,0	4,4	2,2	241,8	579,9
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					1.301,4	785,5	1.301,4	785,5
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		44,6	52,7	192,7	525,0	1.305,8	787,7	1.543,2	1.365,4
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita									

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati a Livello 3 alla data del 31 dicembre 2015 risulta essere pari a euro 1.501,8 milioni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3 nello stesso periodo.

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del Livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	
		possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE				possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE
<i>Valori in milioni di euro</i>								
Esistenza iniziale	1.256,6	99,6	1.556,4				2,2	785,5
Acquisti/Emissioni	97,3	0,1						
Vendite/Riacquisti	(535,9)	(0,1)	(292,3)					
Rimborsi	(21,2)	(4,1)	(544,1)					
Utile o perdita rilevati a conto economico		(3,5)	(23,8)				2,2	
- di cui utili/perdite da valutazione		(3,5)	(23,8)				2,2	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	(95,0)							
Trasferimenti nel livello 3	20,4							
Trasferimenti ad altri livelli	(6,1)							
Altre variazioni	(4,2)	(0,0)	1,9					515,9
Esistenza finale	711,8	91,9	698,2				4,4	1.301,4

Con riferimento ai trasferimenti da Livello 1 a Livello 2 avvenuti durante il periodo di riferimento, si rileva che gli stessi risultano essere non significativi.

Analisi e stress testing sui parametri non osservabili (Livello 3)

La tabella sottostante evidenzia, per le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3, gli effetti che derivano dal cambiamento dei parametri non osservabili che sono impiegati nella valutazione del *fair value*.

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati *Mark to Model* e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili.

La quota di titoli oggetto di analisi ha un valore di mercato al 31 dicembre 2015 pari a euro 147,5 milioni.

I parametri non osservabili oggetto di shock sono le *curve spread benchmark* costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve *Credit Default Swap*.

3 Note informative integrative

Nella tabella seguente si riportano i risultati degli shock effettuati:

Fair Value	Curve Spread				
	Shock	+10 bps	-10 bps	+50 bps	-50 bps
Delta Fair Value		(0,54)	0,55	(2,64)	2,70
Delta Fair Value %		(0,37)	0,37	(1,79)	1,83

Valutazioni a *fair value* in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* anche per le attività e passività non valutate a *fair value* nella Situazione patrimoniale-finanziaria ma per le quali è richiesta informativa sul *fair value* nelle note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali.

Segnaliamo, inoltre, che poichè tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*

Valori in milioni di euro	Valore di bilancio		Fair value							
	2015	2014	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.100,0	1.420,0	1.020,4	1.258,0	245,0	324,1			1.265,4	1.582,1
Finanziamenti e crediti	5.250,7	5.169,5	4,8	2,9	4.127,0	3.866,7	1.376,1	1.471,4	5.507,9	5.341,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	528,1	608,4					528,1	608,4	528,1	608,4
Investimenti immobiliari	2.535,3	2.824,2					2.665,2	2.903,5	2.665,2	2.903,5
Attività materiali	1.432,6	1.196,4					1.506,8	1.306,2	1.506,8	1.306,2
Totale attività	10.846,7	11.218,5	1.025,2	1.260,9	4.372,0	4.190,8	6.076,2	6.289,5	11.473,5	11.741,2
Passività										
Altre passività finanziarie	2.353,7	2.447,3	1.286,7	1.290,4			1.041,1	1.081,9	2.327,8	2.372,3

5.8 Informazioni relative ai dipendenti

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo UnipolSai riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso piani chiusi di partecipazione al capitale che prevedono, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*Performance Share*).

In data 29 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci della ex Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) ha approvato un "Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *Performance Share* 2013-2015" destinato agli esponenti del vertice aziendale e ai dirigenti della Società, successivamente modificato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2014. Analoghe deliberazioni sono state assunte nel corso del 2013 dagli Organi Sociali delle principali società del Gruppo.

Il Piano ha durata triennale, con maturazione nel 2015, e prevede il riconoscimento dei benefici in funzione del raggiungimento di:

- obiettivi di risultato economico lordo consolidato cumulato sul triennio 2013-2015;
- obiettivi di crescita del valore del titolo Unipol Ordinario nei tre anni;
- un indicatore di solidità patrimoniale.

È inoltre correlato al raggiungimento di obiettivi individuali di breve termine.

Il Piano di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012, destinato ai dirigenti della sola ex Unipol Assicurazioni, è terminato il 31/12/2012 e la prima tranche di n. 68.122 azioni è stata corrisposta agli aventi diritto il 1° luglio 2014 e il 1° luglio 2015. È prevista un'ulteriore tranche alla data del 1° luglio 2016.

Relazioni sindacali

Il Gruppo UnipolSai è sempre stato caratterizzato da un modello di consolidate relazioni sindacali, fondate sui principi di coinvolgimento e responsabilizzazione, capaci di realizzare una sintesi efficace tra obiettivi aziendali e centralità dei lavoratori attraverso specifici momenti di dialogo, confronto e concertazione.

Nel comparto assicurativo, a seguito di una lunga trattativa, in data 29/12/2014, UnipolSai e le Organizzazioni Sindacali FISAC/CGIL, FIBA/CISL e UILCA/UIL hanno sottoscritto un Accordo sindacale di Integrazione dell'accordo di fusione del 18/12/2013, in cui le Parti avevano individuato regole, modalità, tempi e strumenti effettivamente idonei per raggiungere l'obiettivo di riduzione degli organici ed il conseguente contenimento del costo del lavoro correlato a circa 900 esuberanti rivenienti dal progetto di fusione.

Il predetto Accordo di Integrazione del 29/12/2014, a seguito della verifica dei risultati raggiunti nella fase volontaria di adesione, ha previsto un'ulteriore fase di uscite volontarie tramite forme di incentivazione all'esodo per il personale già in possesso dei requisiti pensionistici ovvero l'accesso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà del settore assicurativo per il personale a cui mancavano meno di 5 anni al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Tenuto conto che, a conclusione di questa ulteriore fase di uscite volontarie, permanevano situazioni di eccedenze di personale, in data 4 marzo 2015, la Compagnia ha attivato la procedura di licenziamento collettivo, per complessive 53 unità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla Legge n. 223 del 1991.

Il confronto aziendale è proseguito fino al 16 aprile 2015 quando, nell'intento comune di ridurre le conseguenze sul piano sociale derivanti dall'attuazione dei menzionati processi di riorganizzazione e ristrutturazione, UnipolSai e le Organizzazioni Sindacali FISAC/CGIL, FIBA/CISL e UILCA/UIL hanno sottoscritto un ulteriore accordo sindacale in cui è stato concordato di identificare i lavoratori in esubero - a prescindere dalla sede di lavoro, dalla collocazione aziendale e dal profilo professionale - nel personale non dirigente di ogni ordine e grado in servizio presso UnipolSai che fosse già in possesso oppure che avrebbe maturato entro il 30 giugno 2015 i requisiti di legge previsti per avere diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia. Nell'identificazione dei predetti lavoratori in esubero le Parti hanno condiviso di escludere il personale che avrebbe avuto un trattamento pensionistico inferiore a euro 1.500 netti mensili per 13 mensilità, il personale disabile occupato obbligatoriamente ai sensi delle disposizioni di legge ed il personale che avesse maturato il diritto alla pensione di vecchiaia con meno di 35 anni di contribuzione alla data del 30 giugno 2015.

Con nota del 15 maggio 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali declinava le richieste avanzate dalle sigle sindacali FNA e SNFIA, che non avevano sottoscritto i predetti accordi sindacali del 29/12/2014 e del 16/4/2015, di proseguire il confronto tra le Parti in sede ministeriale.

Pertanto in data 26 maggio 2015, in attuazione dei criteri di individuazione concordati tra le Parti, la Compagnia ha effettuato la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti di 25 dipendenti rispetto alle 53 posizioni per le quali era stata inizialmente aperta la procedura di legge.

Attività di formazione

Al 31 dicembre 2015 l'attività formativa destinata alle Società del Gruppo UnipolSai ha registrato un totale di n. 15.035 giornate/uomo (pari a n. 120.281 ore/uomo), di cui n. 10.533 giornate/uomo (pari a n. 84.262 ore/uomo) in aula e n. 4.502 giornate/uomo (pari a n. 36.020 ore/uomo) a distanza erogati anche mediante la piattaforma *e-learning* di Gruppo "*Unipol Web Academy*": l'attività formativa ha interessato prevalentemente UnipolSai Assicurazioni con n. 12.758 giornate/uomo (pari a n. 102.060 ore/uomo).

Le attività formative che maggiormente hanno interessato il comparto assicurativo sono state di natura normativa e tecnico-assicurativa.

Tra i principali progetti è possibile ricordare i due percorsi formativi dedicati a Solvency II, l'uno, di carattere specialistico, rivolto a quanti nel Gruppo sono coinvolti in prima linea nell'applicazione del nuovo regime di vigilanza

prudenziale, l'altro, di livello base, volto a proseguire la diffusione della cultura del rischio nell'intero comparto in vista dell'entrata in vigore della normativa.

In continuità con l'anno precedente, inoltre, sono proseguiti il percorso formativo dedicato all'area Commerciale di UnipolSai, volto ad accompagnare la riorganizzazione dei Distretti e la formazione sul nuovo sistema Sinistri "Liquido".

Non sono, inoltre, mancati progetti volti a potenziare competenze di natura comportamentale e relazionale. Tra questi, a titolo di esempio, è possibile menzionare il percorso, dedicato al personale call center, volto a offrire strumenti per la gestione delle situazioni di stress.

Anche nel 2015, si è confermato il successo dell'iniziativa "Gruppo Unipol - Origini e Prospettive" e del percorso dedicato al personale con disabilità uditiva, volto a favorire la sua integrazione e sensibilizzare colleghi e responsabili al fine di potenziare le relazioni e la comunicazione tra le parti, identificando soluzioni strumentali e/o organizzative per facilitare lo svolgimento delle attività proprie della funzione interessata.

Ampia risposta hanno ricevuto, infine, i corsi e-learning di carattere normativo, come ad esempio "Il d.lgs 231/2001 e Modello di Organizzazione e Gestione".

Le attività formative che maggiormente hanno impegnato il comparto immobiliare e diversificato sono state per lo più di carattere tecnico e normativo. Ampio spazio ha, infatti, occupato la formazione in materia di Sicurezza.

Unipol Corporate Academy - Unica

Nel corso del 2016 sarà istituita Unipol Corporate Academy, una struttura di eccellenza e un centro di innovazione ed integrazione culturale la cui sede è Villa Cicogna a Bologna, ma svolgerà la sua attività progettuale e operativa a favore di tutto il personale del Gruppo e sul territorio nazionale. Unipol Corporate Academy (Unica) è responsabile dell'offerta formativa con cui il gruppo garantisce e cerca di sviluppare l'eccellenza in termini di conoscenze e competenze in ogni ambito professionale (dipendenti, rete di vendita e collaboratori). Attraverso un'attività di valorizzazione e specializzazione delle competenze interne e di sviluppo di partnership esterne, arricchisce di nuove opportunità la presenza del gruppo sul territorio e nel mercato, contribuendo alla costituzione di un'identità forte e autorevole senso di appartenenza al Gruppo Unipol.

5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti realizzate nel periodo, tutte già ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione nel capitolo Informazioni sulla gestione a cui si rinvia, sono di seguito riepilogate:

- conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria A e delle azioni di risparmio di Categoria B in azioni ordinarie UnipolSai;
- conversione del Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 e conseguente variazione del capitale sociale di UnipolSai;
- fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate (Europa Tutela Giudiziaria, SAI Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni, UnipolSai Real Estate e UnipolSai Servizi Tecnologici);
- cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni.

5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente Bilancio Consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)

In base a quanto previsto dallo IAS 36.10 si è proceduto ad effettuare il test di impairment relativamente al *goodwill* iscritto nel Bilancio Consolidato di UnipolSai Assicurazioni.

Nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni sono stati adottati criteri in linea con la prassi di mercato, tenuto conto del quadro congiunturale complessivo e, in particolare, dell'elevata volatilità dei mercati finanziari, pur in presenza di previsioni di ripresa nei prossimi anni.

Sono state inoltre sviluppate le opportune "*Sensitivity Analysis*" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati nelle valutazioni.

Gli avviamenti generatisi in seguito alla suddetta operazione di integrazione sono stati determinati in un importo pari a euro 306,7 milioni riferibili quanto ad euro 177,0 milioni al settore Danni e quanto a euro 129,7 milioni al settore Vita.

Le Cash Generating Unit rami Danni e rami Vita a cui è stato attribuito l'avviamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e risultano così composte, come nell'esercizio 2014:

- **CGU rami Danni** UnipolSai Assicurazioni – Danni
- **CGU rami Vita** UnipolSai Assicurazioni – Vita

Relativamente ai metodi e ai parametri di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile degli avviamenti, si evidenzia, come di seguito specificato, che per il comparto Danni e per il comparto Vita sono stati mantenuti i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, procedendo ad un aggiornamento dei parametri a fine 2015.

Il test di impairment della CGU rami Danni è stato effettuato come segue: relativamente ad UnipolSai Assicurazioni – Danni il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato utilizzando una metodologia del tipo DDM (*Dividend Discount Model*) nella versione "*excess capital*"; in particolare si specifica che, tenuto conto del consuntivo 2015, per gli anni 2016-2020 sono state considerate proiezioni economico-finanziarie funzionali alla definizione delle previsioni di utile di detti esercizi.

I risultati ottenuti dalla applicazione della procedura di impairment, evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti delle CGU rami Danni iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Il test di impairment della CGU rami Vita è stato effettuato come segue: relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato mediante l'utilizzo della metodologia dell'"*Appraisal Value*", tenendo conto del valore del portafoglio in essere (*Value of In Force*) e del valore del portafoglio di nuova produzione (*Value of New Business*) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno.

I risultati ottenuti dalla applicazione della procedura di impairment evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti delle CGU rami Vita iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

CGU rami Danni	
Metodo di valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato è un Metodo del tipo DDM (<i>Dividend Discount Model</i>) nella versione "excess capital" e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti come sopra specificato.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
tasso di attualizzazione	Nella determinazione dei tassi di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso <i>risk free</i> . Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 6,21% così composto: - tasso <i>risk free</i> : 1,78% - beta: 0,89 - premio al rischio: 5% Relativamente al tasso <i>risk free</i> , si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio-dicembre 2015 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato 5 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato mantenuto, come per l'esercizio precedente, pari al 5%.
Long term growth rate (fattore g)	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento e alla situazione macroeconomica. In particolare, per il periodo 2016-2020 è previsto un tasso di crescita medio annuo del mercato assicurativo pari al 3,9%. La variazione media del PIL è prevista pari al 2,5% in termini nominali. Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno mantenere, come per lo scorso esercizio, un fattore g pari al 2%.
CGU rami Vita	
Valore recuperabile dell'avviamento	Relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato mediante l'utilizzo della metodologia dell'"Appraisal Value", tenendo conto del valore del portafoglio in essere (<i>Value of In Force</i>) e del valore del portafoglio di nuova produzione (<i>Value of New Business</i>) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno.

Di seguito si riportano i risultati dei test di impairment con le relative analisi di sensitività.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Allocazione avviamento	Valore recuperabile	Eccedenza
CGU Danni	177	4.616	4.439
CGU Vita	130	1.282	1.152
Totale	307	5.898	5.592

Parametri utilizzati	Danni
Risk Free	1,78%
Beta	0,89
Premio al rischio	5%
Tasso attualizz. breve termine	6,21%
<i>Range</i>	5,71% - 6,71%
<i>Passo</i>	0,5%
Fattore g	2%
<i>Range</i>	1% - 3%
<i>Passo</i>	0,5%

		Sensitivity (Range Valori)						
		Mimino			Massimo			
<i>Valori in milioni di euro</i>	CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Valore	g	ke	Max	g	ke
	UnipolSai Danni	4.439	2.763	1%	7,21%	9.050	3%	5,21%

		Sensitivity (Range Valori)		
<i>Valori in milioni di euro</i>	CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
	UnipolSai Vita	1.152	1.317	1.002

5.12 Informazioni integrative rami Danni

Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile.

La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.

Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.

Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso predire con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofali. Stimare il costo ultimo appare molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.

Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofali è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto, Alluvioni e Grandine.

Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto al proprio portafoglio per le società del Gruppo. Tali soglie, con particolare riferimento al rischio Terremoto, sono state giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, inoltre, dove ricorrano le condizioni di applicabilità, le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il *Chain-Ladder*, il *Bornhuetter Ferguson* e l'ACPC (*Average Cost Per Claim*) e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri). In alcuni casi si è ritenuto necessario segmentare i sinistri in base al costo, applicando i metodi attuariali ai sinistri al di sotto della soglia e confermando la riserva dei liquidatori per sinistri con un costo superiore alla soglia.

Questi metodi sono stati applicati una volta verificata la coerenza dei dati sottostanti con le ipotesi del modello stesso. In particolare per la componente Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni il modello utilizzato è solo il CHL Paid.

Il metodo del *Chain-Ladder* viene applicato al pagato e al carico. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati.

Il metodo del *Chain-Ladder* è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca una serie storica significativamente stabile e nei casi di forti variazioni di velocità di liquidazione.

Il metodo Bornhuetter Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti (*Chain-Ladder*).

Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Il metodo ACPC è un metodo basato sulla proiezione del numero di sinistri da pagare e dei rispettivi costi medi. Tale metodologia si basa su tre ipotesi fondamentali: velocità di liquidazione, costi medi di base e inflazione esogena ed endogena.

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni attualmente in nostro possesso.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:

- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla liquidazione / riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi"

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come previsto nel periodo transitorio non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

Sviluppo dei sinistri

Le analisi seguenti fanno riferimento alle compagnie appartenenti al Gruppo UnipolSai, con l'esclusione delle società i cui valori sono poco materiali nelle valutazioni del Gruppo. Si tratta in particolare di Incontra, Pronto Assistance e DDOR. L'incidenza della somma delle riserve delle società escluse sul totale di Gruppo è pari allo 0,7%.

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2006 al 2015, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori delle riserve degli anni più recenti.

L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31 dicembre 2015 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

Valori in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Stima cumulata dei sinistri											
al termine dell'anno di avvenimento	7.787	7.900	8.113	8.757	8.142	7.389	6.798	6.065	5.776	4.805	71.532
un anno dopo	7.872	7.829	8.342	8.747	8.089	7.240	6.618	5.982	5.755		
due anni dopo	7.931	7.972	8.569	9.073	8.355	7.299	6.613	5.942			
tre anni dopo	7.920	8.098	8.802	9.236	8.402	7.323	6.601				
quattro anni dopo	8.037	8.252	8.944	9.314	8.435	7.309					
cinque anni dopo	8.290	8.390	9.000	9.314	8.450						
sei anni dopo	8.311	8.437	9.015	9.328							
sette anni dopo	8.338	8.446	9.014								
otto anni dopo	8.390	8.441									
nove anni dopo	8.363										
Stima cumulata dei sinistri	8.363	8.441	9.014	9.328	8.450	7.309	6.601	5.942	5.755	4.805	74.008
Pagamenti cumulati	8.006	8.018	8.441	8.621	7.595	6.405	5.511	4.520	3.737	1.784	62.638
Var. rispetto alla valutazione di 1° anno	576	541	901	571	309	(80)	(197)	(123)	(21)		
Riservato al 31/12/2015	357	423	573	707	856	904	1.090	1.422	2.018	3.021	11.370
Effetti dell'attualizzazione											
Valore a bilancio	357	423	573	707	856	904	1.090	1.422	2.018	3.021	11.370

L'utilizzo dei dati contenuti nella tabella dello sviluppo dei sinistri, come input a modelli attuariali quali il *Chain Ladder*, deve essere fatto con estrema cautela.

Replicare in futuro le variazioni di costo registrate nel passato, nel caso di rafforzamenti di riserva, può condurre al paradosso che più alto è il rinforzo più alta è l'insufficienza che potrebbe impropriamente essere proiettata da queste metodologie.

Lo smontamento della stima degli IBNR fatta al 31/12/2014 evidenzia nel 2015 una sufficienza complessiva di euro 101,7 milioni pari al 9,6% della stima stessa.

Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 2006-2014 al 31 dicembre 2015 è pari a euro 69.203 milioni, in linea rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2014 sulle stesse generazioni (euro 69.295 milioni).

La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensitività.

L'incidenza dell'importo dei n. 2.481 sinistri gravi al netto della delega altrui (oltre euro 800.000 per R.C.Auto, oltre euro 400.000 per R.C.Generale e euro 350.000 per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 24,0%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di euro 216,1 milioni.

L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 3%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5,0% si avrebbe un aggravio di costo pari a euro 16,6 milioni.

Relativamente al *Liability Adequacy Test* (LAT), la valutazione della sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi è stata fatta su UnipolSai Assicurazioni separatamente per la divisione ex Unipol e per l'agglomerato Fondiaria-SAI + Milano (nel seguito FSM). Le ipotesi adottate sono le seguenti:

- ex Unipol: aumento/diminuzione di mezzo punto percentuale del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri (utilizzato nel metodo ACPC) del ramo R.C.Auto e R.C.Generale e l'aumento/diminuzione pari al 10% delle ipotesi a priori effettuate sui rapporti sinistri a premi (utilizzato nel metodo B-F);
- ex FSM:
 - a) CHL Paid applicato a tutti i sinistri aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code per i sinistri RCA e RCG
 - b) CHL Paid applicato ai sinistri inferiori alla soglia dei 100 mila euro:
 - 1) aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code;
 - 2) aumento/diminuzione pari al 5% del costo per i sinistri R.C.Auto e R.C.Generale con soglia superiore ai 100 mila euro (per i quali si è confermata la riserva dei liquidatori).

Nella tabella seguente sono riportate le evidenze numeriche del LAT.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Ante 2004	2004-2015	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	902	11.834	12.735	
LAT ipotesi sfavorevole	902	11.639	12.541	<i>(1,53)</i>
LAT ipotesi favorevole	902	12.028	12.930	<i>1,53</i>

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si tenga presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

5.13 Informazioni integrative rami Vita

Composizione del portafoglio assicurativo

La raccolta Vita (diretta) consolidata per il 2015 ha realizzato euro 6.647,7 milioni (prodotti assicurativi e prodotti di investimento).

La raccolta diretta Vita del Gruppo avviene sia attraverso il canale tradizionale sia con le compagnie di bancassicurazione (Gruppo Popolare Vita e BIM Vita).

La raccolta diretta Vita del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015 risulta così ripartita:

Raccolta diretta Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	UnipolSai Assicurazioni	Bim Vita	Liguria Vita	Ddor Novi Sad	Popolare Vita	The Lawrence Life	Totale
Premi assicurativi (IFRS4)	3.364,3	150,6	22,9	6,4	2.071,3	448,0	6.063,6
<i>var. %</i>	<i>(7,9)</i>	<i>(18,9)</i>	<i>(15,2)</i>	<i>14,7</i>	<i>(30,5)</i>	<i>(34,3)</i>	<i>(19,5)</i>
Prodotti Investment (IAS39)	53,9	6,9			445,8	77,5	584,1
<i>var. %</i>	<i>24,7</i>	<i>16,8</i>			<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>
Totale raccolta Vita	3.418,3	157,5	22,9	6,4	2.517,1	525,5	6.647,7
<i>var. %</i>	<i>(7,5)</i>	<i>(17,8)</i>	<i>(15,2)</i>	<i>14,7</i>	<i>(15,6)</i>	<i>(22,9)</i>	<i>(12,3)</i>
Composizione:							
<i>Premi assicurativi (IFRS4)</i>	<i>98,4%</i>	<i>95,6%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>82,3%</i>	<i>85,3%</i>	<i>91,2%</i>
<i>Prodotti Investment (IAS39)</i>	<i>1,6%</i>	<i>4,4%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>17,7%</i>	<i>14,7%</i>	<i>8,8%</i>

La raccolta diretta Vita al 31 dicembre 2015 del Gruppo è stata pari a euro 6.647,7 milioni (prodotti assicurativi e prodotti di investimento) con una variazione del -12,3% rispetto al dato dell'anno precedente, proveniente per euro 3.447,6 milioni dalle compagnie tradizionali, -7,5% rispetto al dato del 2014, e per euro 3.200,1 milioni dalle compagnie di bancassicurazione, -17,0%.

La raccolta diretta effettuata dalla compagnia UnipolSai Assicurazioni ammonta ad euro 3.418,3 milioni (51,4% del Totale); la raccolta diretta del Gruppo Popolare ammonta a euro 3.042,6 milioni (45,8% del Totale).

I premi assicurativi, pari a euro 6.036,6 milioni, sono pari al 91,2% del totale della raccolta, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (99,3%) mentre i premi non assicurativi, pari a euro 584,1 milioni, sono in forte crescita e sono legati sia alla vendita di prodotti finanziari (*unit linked*) che di alcune linee di fondi pensione aperti.

Premi assicurativi diretti: tipologia raccolta

<i>Valori in milioni di euro</i>	UnipolSai Assicurazioni	Bim Vita	Liguria Vita	Ddor Novi Sad	Popolare Vita	The Lawrence Life	Totale
Premi tradizionali	2.928,9	19,7	22,9	6,4	1.626,5		4.604,4
Premi finanziari	0,8	130,9			444,8	448,0	1.024,6
Fondi pensione	434,6						434,6
Premi assicurativi (IFRS4)	3.364,3	150,6	22,9	6,4	2.071,3	448,0	6.063,6
di cui investment con DPF	2.254,1	19,7			1.577,7		3.851,5
<i>% investment con DPF</i>	<i>67,0%</i>	<i>13,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>76,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>63,5%</i>

La raccolta di premi assicurativi del Gruppo è costituita prevalentemente da polizze tradizionali, che rappresentano il 75,9% della raccolta totale consolidata, contro un 16,9% rappresentato dai premi finanziari ed, infine, il 7,2% dei fondi pensione commercializzati principalmente da UnipolSai.

5.14 Risk Report

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli *stakeholders* di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell'ottica di un Risk Management che opera secondo i principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e nella normativa Solvency II, entrata in vigore dal 1° gennaio 2016.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività da parte delle competenti strutture aziendali del Gruppo per adeguare i processi aziendali al quadro normativo Solvency II ed alle nuove disposizioni di vigilanza emanate dall'IVASS.

Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

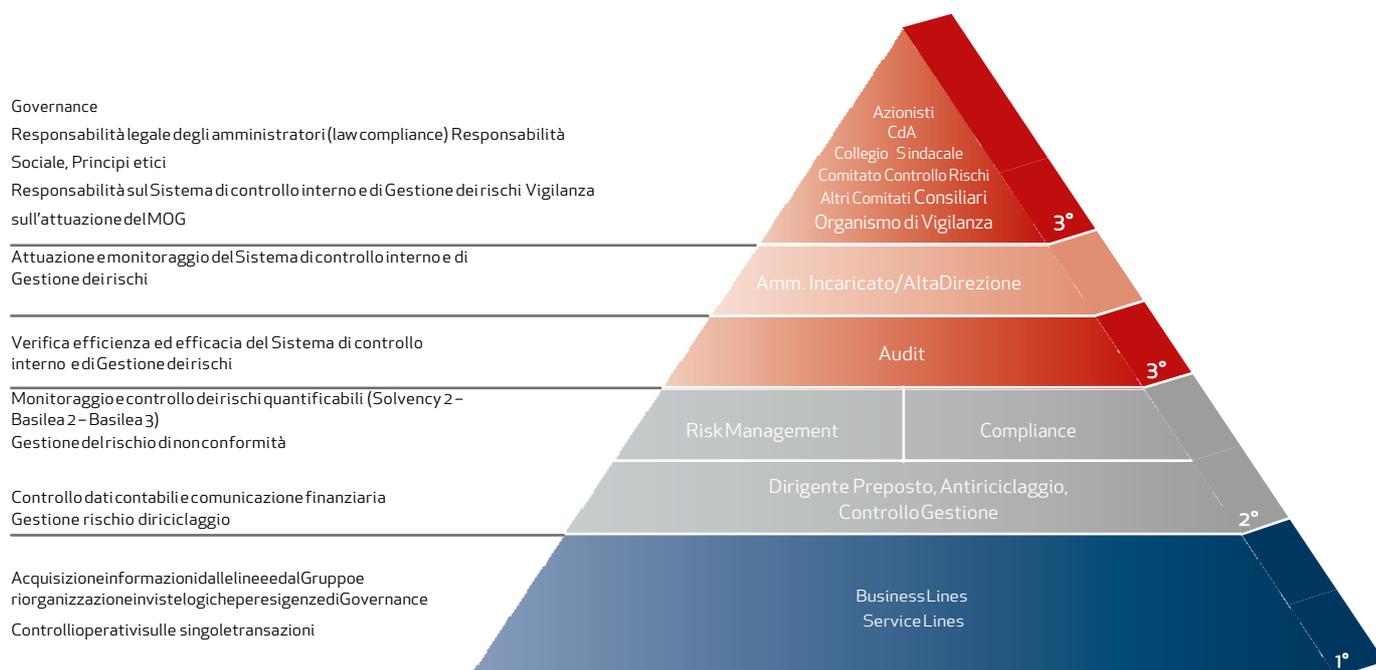
Nel Gruppo Unipol e nel Gruppo UnipolSai la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che, nella sua configurazione a regime, è articolato su più livelli:

- controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito viene riportato il modello di *Risk and Control Governance* del Gruppo UnipolSai.



All'interno di UnipolSai:

- Il **Consiglio di Amministrazione**, nel rispetto ed in coerenza con le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi.
- Il **Comitato Controllo Rischi** svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative principalmente al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- L'**Amministratore Incaricato** del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Società e delle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.
- L'**Alta Direzione** supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite all'Organo Amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.
- Le **Funzioni Aziendali di Controllo**: in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo, la struttura organizzativa di UnipolSai prevede che le Funzioni Aziendali di Controllo (Audit, Risk Management e Compliance) rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.
 A far data dal 15 gennaio 2014 le Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio" riportano gerarchicamente alla Funzione "Chief Risk Officer" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione) che ha il compito di garantire il presidio integrato dei rischi.
- La **Funzione Risk Management** supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. La Funzione Risk Management svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA), assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nel Sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

In tale contesto il Risk Management contribuisce, altresì, alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Presidi Organizzativi: Comitati aziendali

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono stati istituiti in UnipolSai appositi Comitati aziendali al fine di permettere la dialettica e il confronto fra le varie posizioni ed i differenti ruoli.

Il Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI") adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposte ad aggiornamento periodico, l'ultimo dei quali approvato nel mese di agosto 2015.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una significativa opera di revisione delle politiche aziendali riferibili al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, e "Politica di gestione del rischio operativo".

Parte integrante di tale Sistema sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment and Liquidity Policy* e *Credit Policy*), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi viene definito il processo di gestione dei rischi che permette di identificare, misurare, monitorare e mitigare il rischio.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo, la Capogruppo garantisce che la Politica della gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare, nonché delle reciproche interdipendenze.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *enterprise risk management*, ovvero è basato sulla considerazione, in un'ottica integrata, di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici e poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità /ALM.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, reputazionali ed emergenti ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno.

Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (quali fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a tipologia di rischio, gruppo, sottogruppo o singola società.

Il processo ORSA

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, la Società utilizza il processo ORSA come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.

L'obiettivo primario di detto strumento è quello di supportare l'impresa nella definizione del *Risk Appetite* in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, in ottica di valutazione attuale e prospettica.

Il processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi si compone delle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio e reporting dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Il processo viene svolto nel rispetto del *Risk Appetite Framework*.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione consiste nell'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle Compagnie o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Tali rischi sono classificati secondo una metodologia che tiene in considerazione la struttura di Gruppo, le specificità dei business gestiti dalle diverse Compagnie operative, nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea. In particolare le tipologie di rischi individuate sono le seguenti:

- Rischio Tecnico-Assicurativo Danni e Salute;
- Rischio Tecnico-Assicurativo Vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità e ALM;
- Rischio Operativo;
- Rischio di non conformità alle norme;
- Rischio Strategico e Rischi Emergenti;
- Rischio Reputazionale;
- Altri Rischi.

Tale individuazione ed il suo costante adeguamento nascono da un lavoro accurato, svolto nel continuo attraverso:

- il monitoraggio continuo dell'operatività aziendale;
- il monitoraggio continuo del quadro normativo di riferimento;
- l'esercizio della *Profit and Loss attribution* che confronta gli utili e le perdite registrate in chiusura di esercizio rispetto agli utili e alle perdite stimate dal Modello Interno al fine di verificare se esso rappresenta correttamente tutti i fattori di rischio.

Almeno annualmente è effettuata una valutazione finalizzata a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie.

Valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi

Il Gruppo valuta, con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio, i rischi cui il Gruppo e le singole Compagnie sono esposte in un'ottica attuale e prospettica, documentando le metodologie utilizzate e i relativi risultati; definisce altresì, nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi il processo per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, che include anche quelli derivanti da imprese incluse nel perimetro della vigilanza supplementare, e che tiene conto delle interdipendenze tra i rischi.

La valutazione attuale e prospettica comprende anche la realizzazione di esercizi di stress test al fine di verificare la vulnerabilità dell'impresa ad eventi estremi ma plausibili.

La valutazione attuale dei rischi

La valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practices per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello.

La valutazione prospettica dei rischi

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk and Solvency Assessment*, cosiddetta ORSA) è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa.

Il monitoraggio e reporting dei rischi

Al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto, ai diversi livelli di responsabilità aziendale, del *Risk Appetite* definito è implementato un sistema di *reporting* sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa.

Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa.

In relazione ai destinatari, il *reporting* si struttura in "interno" ed "esterno". Il *reporting* "interno" è diretto agli organi e alle strutture interne del Gruppo e delle Compagnie ed ha l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e di business e di verificarne la tenuta nel tempo; il *reporting* "esterno" è diretto verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato e risponde agli obblighi di informativa e di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

Con riguardo al *reporting* "interno", in considerazione dei destinatari, delle diverse esigenze ed utilizzi, sono previste due tipologie di *reporting*:

- Reporting strategico sulla gestione dei rischi che contiene le informazioni rilevanti ai fini del supporto alle decisioni strategiche;
- Reporting operativo sulla gestione dei rischi con un adeguato livello di granularità a supporto della gestione operativa del business.

Nell'ambito del *reporting* strategico, è fornita al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione e al Comitato Rischi di Gruppo:

- annualmente, una proposta di approvazione del *Risk Appetite (Risk Appetite Statement)*⁴;

⁴ Con riferimento alla Capogruppo, a livello consolidato e per singola Compagnia.

- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto del *Risk Appetite* per l'anno in corso (Monitoraggio *Risk Appetite*);
- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto dei limiti operativi di rischio definiti nelle Politiche di gestione dei rischi specifici;
- almeno annualmente, i risultati degli esercizi di *stress testing*.

Processo di escalation e mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda il monitoraggio del *Risk Appetite*, la rilevazione del superamento di una delle soglie definite avvia il processo di escalation come descritto di seguito:

- il superamento del *Risk Appetite*, nell'ambito della soglia di tolleranza (*Risk Tolerance*), viene segnalato al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione consiliare utile. Il Consiglio di Amministrazione valuta se opportuno approvare un nuovo livello di *Risk Appetite* o definisce le azioni da intraprendere ai fini del ripristino del livello di *Risk Appetite*;
- in caso di superamento della *Risk Tolerance* o della *Risk Capacity*, ove definite, in base alla gravità della situazione riportata, l'Amministratore Delegato valuta la necessità di convocare una riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione. Nella riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione, o alla prima riunione utile, il Consiglio di Amministrazione definisce le azioni da intraprendere.

In caso di superamento del *Risk Appetite* e/o della *Risk Tolerance* e/o della *Risk Capacity* delle singole Compagnie, viene informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando le eventuali azioni correttive poste in essere.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate le seguenti misure:

- a) **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'*Investment and Liquidity Policy* di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- b) **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- c) **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex (CSA)*⁵. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- d) **Management action:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni);
- e) **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- f) **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex-ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di *Business Continuity* e nel Piano di *Disaster Recovery*, che regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti.

⁵ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

Modello Interno

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività, tuttora in corso, volte al completamento della fase di *pre-application*, propedeutica all'avvio della fase di *application* in merito all'approvazione da parte dell'IVASS del Modello Interno Parziale (il "Modello Interno").

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti ed il loro successivo processo di aggregazione.

Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato o gestito, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Danni** è misurato attraverso un modello interno parziale, coerente con i nuovi principi indicati dalla normativa Solvency II, caratterizzato da componenti a modello interno (Rischio catastrofale Terremoto), dall'utilizzo di parametri specifici di Gruppo (*Premium e Reserving*) e da componenti a Formula Standard.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Vita** è misurato attraverso un modello interno parziale basato su un approccio stocastico di tipo ALM, coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II, che permette una valutazione "al *fair value*" degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato. Tale approccio si avvale della metodologia *Least Square Monte Carlo*.

Relativamente al **rischio di mercato** la misurazione viene eseguita con un modello interno che utilizza la metodologica di tipo Monte Carlo VaR. Nell'ambito del modello interno mercato, le *liabilities* Vita vengono replicate mediante cash flow con scadenza equivalente allo smontamento delle riserve Vita e funzioni polinomiali (metodologia *Least Square Monte Carlo*) per la rappresentazione della componente relativa ai *Future Discretionary Benefits*.

Conformemente a quanto previsto dai principi IFRS nel paragrafo successivo si riporta una tabella con l'analisi delle principali *sensitivity* ai fattori di rischio mercato.

Con riferimento al **rischio di credito** il modello interno utilizzato per la quantificazione del rischio è costituito dal *framework* CreditRisk+. Tale modello consente di effettuare la misurazione del rischio di default relativo alle controparti di tipo bancario, relativamente alle esposizioni derivanti da liquidità disponibile ed operazioni di mitigazione del rischio finanziario tramite contratti derivati ed alle controparti assicurative e riassicurative. Inoltre il modello consente di misurare il rischio di default derivante dalle esposizioni verso intermediari e assicurati.

Con riguardo al **rischio operativo** al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol ha elaborato un *framework* di *Operational Risk Management* per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Sulla base di tale *framework* vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. Attualmente la metodologica per la misurazione del requisito di capitale secondo il modello interno per il rischio operativo è in corso di perfezionamento tenendo anche conto dell'evoluzione della normativa e delle *best practice* di mercato. I risultati del modello interno sono confrontati con quelli della formula standard e sono utilizzati per finalità di analisi interna ed a supporto del processo decisionale.

Con riguardo al **rischio di non conformità alle norme** il processo di gestione del rischio di non conformità nel Gruppo è un processo trasversale costituito da presidi organizzativi ed operativi, messi in atto da risorse appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito alla Funzione Compliance, che opera attraverso un approccio *risk-based*.

Con riguardo al **rischio strategico, rischi emergenti e rischio reputazionale**, nel 2014 è stata istituita all'interno della funzione Risk Management una struttura di presidio specifica e, nell'ambito di tale struttura, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha visto il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico e di tutte le principali Direzioni di Business.

La scelta di creare l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk risponde all'obiettivo di dotarsi di un presidio strutturato su questi rischi con un approccio strategico, strettamente coordinato con il business, e di tipo

proattivo. Il valore che l'Osservatorio porta al Gruppo consiste nel garantire un'apertura ai segnali di cambiamento delle diverse dimensioni della società esterna- tecnologica, socio-culturale, ambientale e politica - e una visione a 360° dei trend emergenti e dei temi "material" per gli *stakeholder*, con l'obiettivo di verificare l'allineamento tra le aspettative degli *stakeholder* e le risposte del Gruppo nonché intercettare con anticipo i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prevenire potenziali ambiti di rischio.

Undertaking Specific Parameters (USP)

Nel 2015 la Capogruppo UGF e UnipolSai hanno presentato all'IVASS l'istanza di autorizzazione all'utilizzo, a far data dal 1° gennaio 2016, dei parametri specifici di Gruppo e dell'Impresa, in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard, per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità Solvency II per i rischi di tariffazione e di riservazione Danni e Salute.

Con i provvedimenti n. 0022362/16 e 0022360/16 del 2 febbraio 2016, IVASS ha autorizzato rispettivamente il Gruppo Unipol e UnipolSai all'utilizzo dei parametri specifici.

In particolare, l'utilizzo dei parametri specifici riguarda i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
- Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

L'utilizzo degli USP consentirà al Gruppo e a UnipolSai, nell'attesa di poter applicare il Modello Interno Parziale, di meglio cogliere il profilo di rischio dei fattori suindicati, permettendo così una più efficace gestione del capitale.

Rischi Finanziari

Nell'ambito dell'*Investment and Liquidity Policy* di Gruppo, vengono stabiliti i criteri alla base della politica di investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati i limiti alle attività di assunzione e monitoraggio del rischio di mercato in modo da assicurare una esposizione globale, in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Rischio di mercato

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, del valore di mercato degli immobili, dei tassi di cambio e del credit spread.

Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:

- *Rischio tassi di interesse*, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- *Rischio dei corsi azionari*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a variazioni sfavorevoli dei corsi azionari;
- *Rischio immobiliare*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli immobili;
- *Rischio tassi di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio;
- *Rischio credit spread*, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente.

Il rischio di mercato viene calcolato come *Value at Risk* con orizzonte temporale ad un anno e intervallo di confidenza pari al 99,5%. Inoltre vengono determinate delle misure di *sensitivity* e *stress test* per ogni fattore di rischio.

Il *rischio tasso* in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Si riportano di seguito i *mismatch* di *duration* al 31 dicembre 2015 riferiti al Gruppo UnipolSai. Le poste attive rientranti nel calcolo del

mismatch di *duration* comprendono i titoli, i fondi e le partecipazioni immobiliari, la liquidità, i crediti e gli immobili; le poste passive comprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche. Il gap viene poi calcolato come differenza ponderata per il valore di mercato degli attivi, delle passività finanziarie e *best estimate* delle riserve tecniche considerando l'effetto correttivo dei derivati.

Per il Gruppo UnipolSai il *mismatch* di *duration* per il settore Vita risulta pari a -0,47, e per il settore Danni risulta pari a 0,95.

Il *rischio azionario* è il rischio connesso ad una possibile variazione del valore degli asset azionari come conseguenza della volatilità di mercato degli indici di riferimento.

Il *rischio immobiliare* è il rischio connesso alla manifestazione di perdite verificatesi a seguito di variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli asset immobiliari.

Le poste attive rientranti nel calcolo del *rischio immobiliare* comprendono i fondi immobiliari, gli immobili di proprietà diretta e le partecipazioni dirette o indirette in progetti immobiliari.

In particolare, con riferimento agli immobili di proprietà diretta, il valore utilizzato per il calcolo del rischio (*fair value*) è quello derivante dalla stima effettuata da periti indipendenti.

Il *rischio cambio* in ottica ALM è inteso come rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e dei passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio o della volatilità dei tassi di cambio. In base alla *Investment and Liquidity Policy* di Gruppo, l'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, deve essere limitata al 3% del totale investimenti. L'esposizione al rischio cambio del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015 risulta non significativa.

Il *rischio credit spread* è il rischio connesso alla variazione del valore degli asset obbligazionari a seguito della variazione degli spread rappresentativi del merito di credito dei singoli emittenti.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai principali fattori di rischio di mercato per il Gruppo UnipolSai.

La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli asset a fronte degli shock che conseguono a una:

- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito.

	BUSINESS ASSICURATIVO		BUSINESS IMMOBILIARE E ALTRE ATTIVITA'		TOTALE	
	Impatto economico	Impatto patrimoniale	Impatto economico	Impatto patrimoniale	Impatto economico	Impatto patrimoniale
<i>Valori al 31 dicembre 2015 in milioni di Euro</i>						
Gruppo UnipolSai						
Sensitivities tasso (+10 bps)	14,30	(254,33)		(0,02)	14,30	(254,34)
Sensitivities credit spread (+10 bps)	(1,16)	(280,61)		(0,02)	(1,16)	(280,63)
Sensitivities Equity (-20%)	(22,01)	(376,59)		(10,95)	(22,01)	(387,54)

I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che le singole società del Gruppo UnipolSai possano incontrare difficoltà nel far fronte ai propri impegni di cassa previsti o imprevisti a condizioni economiche ed in tempi ragionevoli, dovendo di conseguenza ricorrere alla vendita di parte di asset meno liquidi a condizioni non eque, condizionando la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi Vita e Danni. I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di *Liquidity Management*;

- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in asset a medio lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita;
- mantenimento di un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi Area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*: Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di asset liquidi o facilmente liquidabili.

Rischio di credito

In via generale per rischio di credito si intende il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (Rischio Controparte).

Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle Compagnie assicurative e riassicurative nei dodici mesi successivi. Il rischio di default della controparte include i contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio accordi riassicurativi, cartolarizzazioni e derivati, così come ogni altra esposizione creditizia che non risulta inclusa nei rischi finanziari (rischio credit spread).

La gestione del rischio di credito è definita nella *Credit Policy* che descrive i ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, i principi di valutazione del rischio nonché i limiti operativi posti per il suo monitoraggio e i principi della sua mitigazione.

In relazione al rischio di credito il Risk Management monitora il rispetto dei limiti definiti nella "*Credit Policy*" di Gruppo e predisponde la reportistica relativa all'evoluzione di questo rischio indirizzata agli Organi Amministrativi, all'Alta Direzione ed alle strutture operative.

Nel perimetro del Gruppo UnipolSai il rischio di credito risiede principalmente in ambito delle esposizioni verso istituti di credito, in ambito assicurativo e della riassicurazione passiva.

Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

Questo rischio è misurato nell'ambito dei rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa) e monitorato all'interno del Comitato Rischio di Credito di Gruppo.

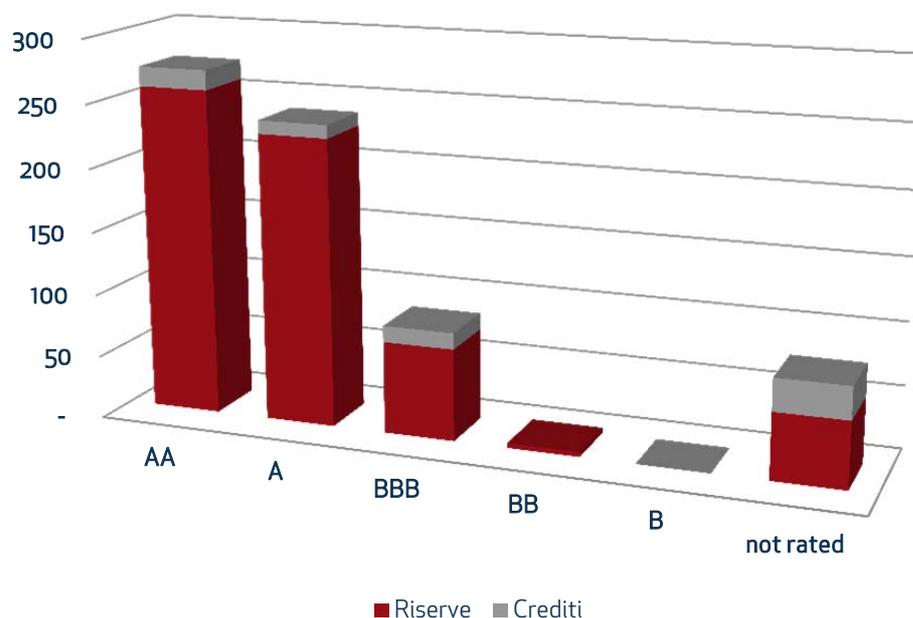
Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione in essere per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;
- crediti stimati potenziali per le riserve a carico del riassicuratore (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi). L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della Capogruppo, del riassicuratore, etc.).

Si riporta di seguito per il Gruppo UnipolSai la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve a loro carico suddivisa per classe di *rating*, rilevata al 31 dicembre 2015 (valori espressi in milioni di euro, al netto della riassicurazione infragruppo).

Valori in milioni di euro

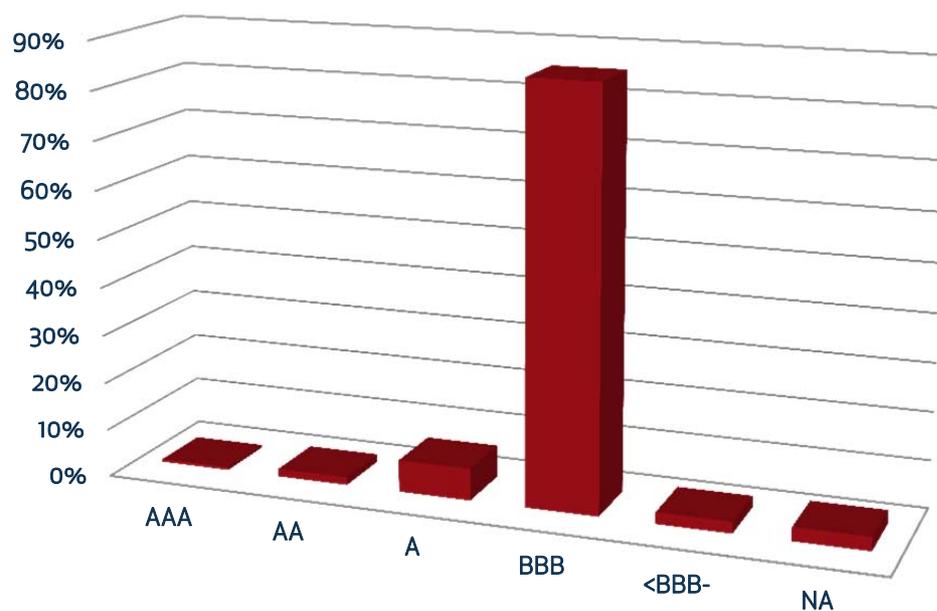


Rischio Emittente titoli di debito

Il rischio di credito dei titoli di debito viene monitorato all'interno del rischio di mercato in funzione della volatilità del credit spread e all'interno del rischio di credito in base alla probabilità di default dell'emittente e relativa *loss given default*.

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione del portafoglio obbligazionario del Gruppo UnipolSai, settore Assicurativo e settori Immobiliare e Altre attività, suddivisa per classe di *rating* (dati riferiti al 31 dicembre 2015).

Distribuzione titoli di debito per classi di rating



Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5/8/2011

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 e al documento ESMA n. 2011/397 del 25 novembre 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi), suddivise per tipologia di portafoglio, valore nominale, valore contabile e *fair value*, detenute dal Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015.

	Consistenze al 31 dicembre 2015		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
	<i>Valori in milioni di Euro</i>		
Italia	31.105,0	32.897,5	33.326,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.223,6	29.139,2	29.139,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	64,4	63,1	63,1
Investimenti posseduti sino a scadenza	892,3	885,1	1.041,3
Finanziamenti e crediti	2.924,8	2.810,1	3.083,2
Spagna	1.820,7	1.719,7	1.715,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.714,9	1.627,5	1.627,5
Investimenti posseduti sino a scadenza	56,0	56,9	60,4
Finanziamenti e crediti	49,8	35,2	27,3
Portogallo	206,9	225,5	231,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	153,9	172,1	172,1
Investimenti posseduti sino a scadenza	53,0	53,4	59,8
Irlanda	80,5	90,5	90,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	80,5	90,5	90,5
Germania	66,2	75,5	75,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66,2	75,5	75,5
Canada	68,7	74,0	74,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	68,7	74,0	74,0
Serbia	4,1	56,2	56,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,9	0,9	0,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	2,9	2,9	2,9
Investimenti posseduti sino a scadenza	0,2	47,5	47,5
Finanziamenti e crediti	0,1	4,8	4,8
Belgio	53,5	54,9	55,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28,5	29,9	29,9
Investimenti posseduti sino a scadenza	25,0	25,0	25,9
Slovenia	35,4	38,2	38,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35,4	38,2	38,2
Lettonia	25,5	29,3	29,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25,5	29,3	29,3
Polonia	27,9	28,8	28,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27,9	28,8	28,8
Nuova Zelanda	28,3	28,6	28,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28,3	28,6	28,6

	Consistenze al 31 dicembre 2015		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
	<i>Valori in milioni di Euro</i>		
Cipro	22,0	24,3	24,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22,0	24,3	24,3
Austria	11,9	13,0	13,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11,9	13,0	13,0
Francia	9,6	10,3	10,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9,6	10,3	10,3
Finlandia	7,0	7,1	7,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7,0	7,1	7,1
Olanda	5,0	5,7	5,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	5,7	5,7
Svizzera	4,7	5,3	5,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,7	5,3	5,3
Lituania	5,0	5,1	5,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	5,1	5,1
USA	3,8	4,5	4,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3,8	4,5	4,5
Svezia	2,0	2,1	2,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,0	2,1	2,1
Slovacchia	0,8	0,9	0,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,8	0,9	0,9
Ungheria	0,5	0,5	0,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,5	0,5	0,5
TOTALE	33.594,8	35.397,4	35.829,4

Nel complesso al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da titoli di debito ammonta a euro 35.397,4 milioni, di cui il 93% concentrato su titoli emessi dallo Stato Italiano.

Rischi Tecnico-Assicurativi

Rischi inerenti ai portafogli Vita

Nel 2015 sono state adottate la "Politica di sottoscrizione del Business Vita" e la "Politica di riservazione del Business Vita", il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai nel mese di dicembre 2015.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo UnipolSai, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo UnipolSai, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

I rischi del ramo Vita sono stimati attraverso un modello interno di tipo stocastico che valuta al *fair value* tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerando i rischi e la correlazione fra gli stessi. Tale modello è coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II. In particolare, sono stati valutati gli impatti in termini di assorbimento di capitale di rischio.

I rischi tecnici-assicurativi relativi alla sottoscrizione nei rami Vita si suddividono in:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio disabilità/morbilità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi di disabilità/morbilità risultanti dall'esperienza rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Il processo assuntivo genera non solo rischi tecnici ma anche rischi di natura finanziaria quali:

- rischio di mercato: è il rischio che, per effetto degli andamenti del mercato, il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche non consenta di far fronte agli impegni nei confronti dei contraenti; le passività sono condizionate dal valore degli attivi e dalle variabili di mercato utilizzate per la valutazione delle passività stesse;
- rischio di credito: è il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (rischio di controparte);
- rischio di liquidità: è il rischio di non disporre di un sufficiente livello di liquidità per poter soddisfare gli impegni contrattuali verso gli aventi diritto, dovendo di conseguenza ricorrere alla vendita di parte dei propri asset meno liquidi a condizioni non eque condizionando di conseguenza la propria solvibilità.

Il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni. In molte tariffe è presente una modalità di consolidamento delle garanzie di rendimento ad una prefissata scadenza invece che un consolidamento annuale.

Il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio. Per il Gruppo UnipolSai il 66,1% delle riserve delle Gestioni Separate ha minimo garantito compreso fra 0% e il 2%.

Le opzionalità presenti nelle tariffe che possono influire sulla valutazione dei rischi presenti in portafoglio vengono monitorate. Di seguito si riportano le più significative.

Riscatto

Escluse le forme tariffarie di puro rischio e le rendite in corso di erogazione, la facoltà di interrompere il contratto ricevendo il valore di riscatto è sempre concessa al cliente. A seconda delle forme contrattuali possono essere applicate penalizzazioni più o meno rilevanti, spesso in funzione dell'antidurata.

Conversione in rendita

Nei prodotti individuali per i quali la prestazione è espressa in forma di capitale è spesso consentita la possibilità di optare per l'erogazione della prestazione in forma di rendita.

Nel portafoglio individuali ci sono prodotti per i quali i coefficienti di conversione sono stati determinati all'emissione del contratto ed altri, la maggioranza, indicativamente quelli emessi nel secolo attuale, per i quali l'entità della rendita viene determinata solo al momento dell'opzione. In questo caso il rischio demografico è sensibilmente mitigato.

Nel comparto della previdenza complementare, soprattutto di tipo collettivo, i coefficienti sono spesso associati ad ogni singolo versamento, ma il rischio è mitigato dalla frequenza con cui possono essere riviste le condizioni dell'offerta.

Differimento di scadenza

Nel portafoglio sono presenti prodotti individuali con durata definita (non vita intera) che spesso prevedevano la facoltà di prolungare l'efficacia del contratto dopo il termine della scadenza originariamente pattuita. Nel corso del differimento della scadenza non è di norma consentito il versamento di ulteriori premi.

Le condizioni applicate nel corso del differimento variano a seconda di quanto riportato nelle condizioni contrattuali, e può essere concesso il proseguimento delle garanzie finanziarie del contratto o l'applicazione di quelle praticate al momento dell'opzione.

Anche la durata del differimento di scadenza può essere, a seconda delle condizioni, determinata o prorogata di anno in anno.

L'incidenza dell'esercizio dell'opzione di differimento di scadenza non è particolarmente rilevante sul portafoglio.

Rischi inerenti ai portafogli Danni

Nel corso del 2015 è stata adottata la "Politica di governo e modifica dei Parametri Specifici dell'Impresa per il calcolo del SCR dei rischi Tecnico-Assicurativi Danni e Salute" e sono state aggiornate la "Politica di sottoscrizione - Business Danni" e la "Politica di riservazione - Business Danni".

La Politica di governo e modifica dei Parametri Specifici dell'Impresa per il calcolo del SCR dei rischi Tecnico-Assicurativi Danni e Salute introduce specifiche linee guida in merito al governo e alla modifica della metodologia USP definendo ruoli e responsabilità delle funzioni e organi aziendali coinvolti.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo UnipolSai, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo UnipolSai, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

Nel corso del 2015 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati attraverso il Modello Interno Danni Parziale, coerentemente ai principi di Solvency II.

Con riferimento alla valutazione dei rischi di sottoscrizione e riservazione Danni e Salute è stato deciso, in una prima fase transitoria, di adottare l'utilizzo dei parametri calcolati con metodi *Undertaking Specific Parameter* (USP) per le *Line of Business* caratterizzate dai volumi più elevati in luogo dei parametri di mercato. Tali metodologie consentono di rappresentare in modo più accurato le caratteristiche di rischio del Gruppo che presenta specificità in termini di dimensioni, tipologia di business e mercato di riferimento, che non possono essere colte da stime medie effettuate sul mercato europeo.

Con riferimento al rischio Terremoto il Gruppo si avvale di uno dei principali modelli a livello mondiale nella valutazione analitica di tale rischio. Lo strumento è articolato in tre moduli:

- *Hazard*, che valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento Terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità). In tale modulo vengono modellate le seguenti variabili aleatorie:
 - Localizzazione (incertezza legata alla determinazione del possibile ipocentro dell'evento);
 - Frequenza (periodo di ritorno degli eventi);
 - Intensità (severità dell'evento in termini di energia sprigionata).
- *Vulnerability*, che valuta la vulnerabilità sismica di diverse tipologie di beni assicurabili, a fronte di un evento sismico di una data intensità. La valutazione si basa su specifici parametri quali la tipologia dell'edificio (residenziale, commerciale ...), la qualità della costruzione, il numero dei piani dell'edificio, il tipo di attività presente.
- *Financial*, che identifica la perdita economica per la compagnia di assicurazione (funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative etc.)

Tale strumento nel corso del 2015 ha supportato il Gruppo, oltre che nel calcolo del capitale di rischio, anche nei processi di Assunzione e Tariffazione e nella definizione della strategia riassicurativa.

Con riferimento agli altri Rischi Catastrofali, le valutazioni sono state effettuate utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto da EIOPA, nel quale vengono presi in considerazione i seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali terremoto, alluvione e grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto "salute", come ad esempio il rischio di una pandemia.

Il Risk Management ha proseguito la collaborazione con l'Area Tecnica Danni per la definizione delle tariffe in ottica *risk adjusted* che assicuri, oltre ad una corretta copertura dei costi attesi, una redditività del capitale assorbito coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di performance del Gruppo.

Rischi Operativi

Il Framework di Operational Risk Management

Al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo UnipolSai ha elaborato un *framework* per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Con questo termine si intende "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Sulla base del *framework* di Operational Risk Management vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. In particolare, gli schemi di analisi adottati sono volti a cogliere secondo una logica causale i fattori di rischio, gli eventi e gli effetti sia monetari che non monetari e gli impatti che tali effetti possono avere sulla solvibilità del Gruppo e sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nell'ambito della struttura di *governance* del Gruppo, il monitoraggio dei Rischi Operativi è affidato alla funzione Rischi Operativi all'interno della funzione Risk Management. Gli obiettivi assegnati a tale unità, nell'ambito del sistema di controllo interno, sono volti ad assicurare la salvaguardia del patrimonio del Gruppo, l'adeguato controllo dei rischi e il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali.

L'attività di identificazione del Rischio Operativo consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti si riferiscono a:

- eventi interni effettivamente accaduti, che hanno come conseguenza un impatto economico negativo. L'attività di raccolta di queste informazioni è denominata *Loss Data Collection*;
- eventi interni potenziali, che possono accadere nel contesto di un processo e che vengono valutati usando la metodologia del *Risk Self Assessment* basata anche sull'*expert judgement*. I dati raccolti in questo contesto

comprendono la stima dell'impatto economico medio e massimo dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerata su base annuale.

Il modello organizzativo per il governo e il controllo dei rischi operativi prevede la presenza di una rete di analisti all'interno di alcune Direzioni di UnipolSai Assicurazioni SpA che, avendo seguito uno specifico iter formativo sul processo di gestione del rischio operativo, coadiuvano la Funzione Risk Management nell'identificazione del rischio operativo e nel monitoraggio del presidio di tale rischio nel loro ambito di competenza.

La valutazione dei rischi operativi viene condotta annualmente sulle principali Società del Gruppo.

Gestione del Capitale

In conformità alla normativa in vigore è stata redatta la "Politica di gestione del Capitale" (la "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai nel mese di dicembre 2015. La Politica traccia le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo Unipol e delle società assicurative del Gruppo aventi sede in Italia.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico del Gruppo insieme ad altri processi aziendali chiave quali:

- Pianificazione strategica, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e di crescita nell'orizzonte del piano considerato;
- ORSA e *risk appetite statement*, con cui si definisce il profilo di rischio *target* e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole Società.

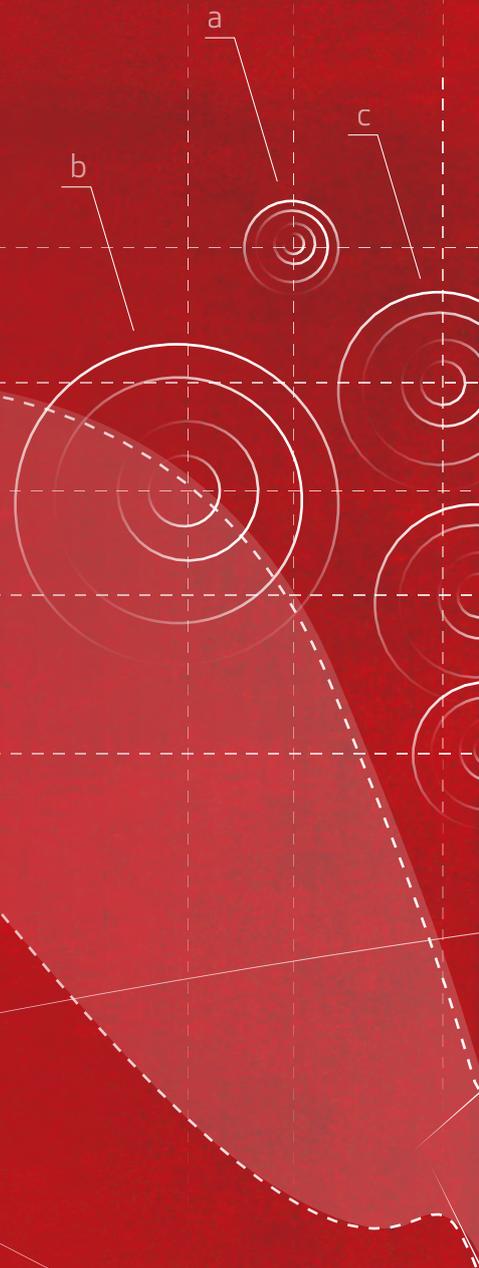
Nell'ambito del processo di gestione del capitale vengono definiti e monitorati gli obiettivi di ritorno sul capitale delle funzioni/unità di business e delle Società anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Bologna, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

4

Prospetti allegati
alle Note informative
integrative





% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
				100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
94,69%		94,69%		100,00%
50,00%		50,00%		100,00%
63,85%		100,00%		100,00%
98,81%	36,15% UnipolSai Finance SpA	100,00%		100,00%
	1,19% Pronto Assistance Spa			
100,00%		100,00%		100,00%
	100,00% Sainernational Sa en Liquidation	100,00%		100,00%
	99,57% Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	99,57%		100,00%
99,85%		99,85%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
	100,00% UnipolSai Nederland Bv	100,00%		100,00%
	100,00% Popolare Vita Spa	50,00%		100,00%
98,59%		99,71%		100,00%
	0,90% Pronto Assistance Spa			
	0,11% Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni			
	0,02% Bim Vita Spa			
	0,02% UnipolRe Limited			
	0,02% Pronto Assistance Servizi Scarl			
	0,02% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa			
	0,02% Liguria Vita Spa			
	0,02% Incontra Assicurazioni Spa			
	0,02% Auto Presto & Bene Spa			
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
	70,00% Auto Presto & Bene Spa	70,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
74,00%		74,00%		100,00%

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento

Denominazione	Stato Sede Legale	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Sede Operativa	Metodo (1)	Attività (2)
Pronto Assistance Servizi Scarl	086 Italia	Torino			G	11
Sai Mercati Mobiliari - Società di Intermediazione Mobiliare Spa in Liquidazione	086 Italia	Milano			G	11
Sogeint Società a Responsabilità Limitata	086 Italia	Milano			G	11
Tikal R.E. Fund	086 Italia				G	10
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	086 Italia	Firenze			G	11
Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	086 Italia	Milano			G	1
Liguria Vita Spa	086 Italia	Milano			G	1
Incontra Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano			G	1
Popolare Vita Spa	086 Italia	Verona			G	1
Società Edilizia Immobiliare Sarda - S.E.I.S. Società per Azioni	086 Italia	Milano			G	10
Ddor Novi Sad	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)			G	3
Auto Presto & Bene Spa	086 Italia	Torino			G	11
Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	086 Italia	Milano			G	11
Athens R.E. Fund	086 Italia				G	10
Donatello Day Surgery Srl in Liquidazione	086 Italia	Firenze			G	11
Città della Salute Scrl in liquidazione	086 Italia	Firenze			G	11
Ddor Re	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)			G	6
Italresidence Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)			G	11
UnipolSai Finance SpA	086 Italia	Bologna			G	
Midi Srl	086 Italia	Bologna			G	10
Alfaevolution Technology Spa	086 Italia	Bologna			G	11

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale=G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
65,75%		75,83%		100,00%
	7,70% Pronto Assistance Spa			
	0,10% UnipolSai Servizi Consortili Società Consortile a Responsabilità Limitata			
	2,20% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa			
	0,15% Incontra Assicurazioni Spa			
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
95,00%		95,00%		100,00%
	100,00% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl	100,00%		100,00%
99,97%		99,97%		100,00%
	100,00% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	99,97%		100,00%
51,00%		51,00%		100,00%
50,00%		50,00%		100,00%
51,67%		51,67%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
	100,00% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl	100,00%		100,00%
	50,00% Casa di Cura Villa Donatello - Spa	100,00%		100,00%
	47,50% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl			
	2,50% Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl			
	100,00% UnipolRe Limited	100,00%		100,00%
	0,00% Ddor Novi Sad			
	100,00% Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Valori in milioni di euro

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
Popolare Vita Spa	50,00%	50,00%	27,1	271,6
The Lawrence Life Assurance Company Ltd	50,00%	0,00%		

Dati sintetici economico-finanziari

Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
9.047,3	8.668,7	7.958,9	474,4	543,1	54,2	28,1	2.071,4
2.457,0	2.385,4	2.265,3	76,2	79,8	9,2		448,0

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato Sede Legale	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Sede Operativa	Attività (1)	Tipo (2)
UnipolSai Investimenti Sgr Spa	086 Italia	Torino			8	b
Fin.Priv. Srl	086 Italia	Milano			11	b
Uci - Ufficio Centrale Italiano	086 Italia	Milano			11	b
Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	086 Italia	La Thuile (AO)			11	b
Borsetto Srl	086 Italia	Torino			10	b
Garibaldi Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo			11	b
Metropolis Spa - in Liquidazione	086 Italia	Milano			10	b
Servizi Immobiliari Martinelli Spa	086 Italia	Cinisello Balsamo (MI)			10	b
A7 Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano			10	b
Penta Domus Spa	086 Italia	Torino			10	b
Ddor Auto - Limited Liability Company	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)			3	a
Ddor Garant	289 Serbia	Belgrado (Serbia)			11	b
Butterfly Am Sàrl	092 Lussemburgo	Lussemburgo			11	b
Valore Immobiliare Srl in Liquidazione	086 Italia	Trieste			10	b
Hotel Terme di Saint Vincent - Srl	086 Italia	La Thuile (AO)			11	a
Ital H&R Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)			11	a
Tour Executive Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano			11	a
Isola Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo			11	b
Assicoop Imola Spa	086 Italia	Imola (BO)			11	b
Assicoop Toscana Spa	086 Italia	Siena			11	b
Pegaso Finanziaria Spa	086 Italia	Bologna			9	b
Fondazione Unipolis	086 Italia	Bologna			11	a
Assicoop Grosseto Società per Azioni	086 Italia	Grosseto			11	b
CONO ROMA - Società a Responsabilità Limitata in Liquidazione	086 Italia	Roma			11	b
Unipol Banca Spa	086 Italia	Bologna			7	b
Euresa Holding SA en Liquidation	092 Lussemburgo	Lussemburgo			4	b
Assicoop Bologna Spa	086 Italia	Bologna			11	b
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in Liquidazione	086 Italia	Terrasini (PA)			11	b

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mil/euro)
29,00%			29,00%		6,5
28,57%			28,57%		36,8
37,61%			38,00%		0,2
	0,09%	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni			
	0,30%	Liguria - Società di Assicurazioni - Spa			
	0,00%	Incontra Assicurazioni Spa			
23,55%			23,55%		2,2
44,93%			44,93%		0,9
32,00%			32,00%		4,6
29,71%			29,71%		
20,00%			20,00%		0,2
20,00%			20,00%		
24,66%			24,66%		1,1
	100,00%	Ddor Novi Sad	100,00%		0,0
	32,46%	Ddor Novi Sad	40,00%		0,5
	7,54%	Ddor Re			
28,57%			28,57%		3,1
50,00%			50,00%		
	100,00%	Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	100,00%		0,2
100,00%			100,00%		0,1
	100,00%	Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	100,00%		
29,56%			29,56%		0,1
	47,33%	UnipolSai Finance SpA	47,33%		2,9
	46,77%	UnipolSai Finance SpA	46,77%		1,2
	45,00%	UnipolSai Finance SpA	45,00%		5,1
100,00%			100,00%		0,3
	50,00%	UnipolSai Finance SpA	50,00%		0,8
	50,00%	UnipolSai Finance SpA	50,00%		
42,25%			42,25%		438,6
25,00%			25,00%		0,1
	50,00%	UnipolSai Finance SpA	50,00%		4,7
49,00%			49,00%		

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato Sede Legale	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Sede Operativa	Attività (1)	Tipo (2)
Assicoop Modena & Ferrara Spa	086 Italia	Modena			11	b
Assicoop Romagna Futura Srl	086 Italia	Ravenna			11	b
Assicoop Emilia Nord Srl	086 Italia	Parma			11	b
ZIS Fiera 2	086 Italia	Bologna			11	b

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mil/euro)
	43,75% UnipolSai Finance SpA		43,75%		6,2
	50,00% UnipolSai Finance SpA		50,00%		5,6
	50,00% UnipolSai Finance SpA		50,00%		6,0
	31,72% Midi Srl		31,72%		0,3

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Stato patrimoniale per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>				
1 ATTIVITA' IMMATERIALI	469,0	478,9	278,9	314,6
2 ATTIVITA' MATERIALI	923,2	649,4	34,1	6,0
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	786,8	856,3	82,1	103,9
4 INVESTIMENTI	16.478,3	17.099,6	44.016,1	42.662,2
4.1 Investimenti immobiliari	1.986,2	1.492,7	9,4	10,4
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	370,4	353,9	157,3	241,3
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	355,1	639,5	744,9	780,5
4.4 Finanziamenti e crediti	2.139,6	2.073,5	3.158,6	3.128,3
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.470,7	12.409,4	31.310,8	29.646,2
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	156,4	130,6	8.635,1	8.855,5
5 CREDITI DIVERSI	2.332,4	2.744,0	623,1	681,6
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	713,2	698,6	125,9	189,9
6.1 Costi di acquisizione differiti	36,8	27,2	50,0	48,3
6.2 Altre attività	676,3	671,4	75,9	141,6
7 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	354,3	180,8	460,2	319,2
TOTALE ATTIVITA'	22.057,1	22.707,7	45.620,3	44.277,4
1 PATRIMONIO NETTO				
2 ACCANTONAMENTI	453,3	556,2	28,4	24,0
3 RISERVE TECNICHE	15.747,8	16.866,1	40.347,4	39.362,4
4 PASSIVITA' FINANZIARIE	1.541,8	1.819,3	2.234,9	1.956,2
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	62,0	184,2	1.479,4	1.177,9
4.2 Altre passività finanziarie	1.479,7	1.635,1	755,5	778,3
5 DEBITI	617,6	752,9	128,9	153,9
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	625,7	721,5	292,0	256,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				

Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
2,4	10,7	0,3	0,6			750,6	804,8
141,4	162,8	334,0	378,2			1.432,6	1.196,4
						868,9	960,2
43,9	282,0	520,6	1.382,6	(48,8)	(304,5)	61.010,1	61.122,0
41,6	45,0	498,0	1.276,1			2.535,3	2.824,2
0,2	0,2	0,3	13,1			528,1	608,4
						1.100,0	1.420,0
1,4	236,1		36,1	(48,8)	(304,5)	5.250,7	5.169,5
0,7	0,8	22,3	57,4			42.804,5	42.113,7
						8.791,5	8.986,2
69,6	74,7	28,6	36,6	(95,6)	(141,9)	2.958,0	3.395,1
29,7	37,4	25,4	24,5	(147,7)	(136,5)	746,5	813,9
						86,8	75,5
29,7	37,4	25,4	24,5	(147,7)	(136,5)	659,7	738,4
67,5	73,0	75,4	111,1			957,4	684,0
354,5	640,6	984,2	1.933,7	(292,1)	(582,9)	68.724,0	68.976,5
						6.614,5	6.634,9
21,0	17,3	15,9	22,4			518,6	619,9
						56.095,2	56.228,5
14,1	93,5	203,3	164,0	(97,3)	(220,3)	3.896,9	3.812,7
		1,7	3,3			1.543,2	1.365,4
14,1	93,5	201,6	160,7	(97,3)	(220,3)	2.353,7	2.447,3
79,7	78,9	23,1	55,4	(42,5)	(222,2)	806,9	818,9
14,3	22,1	12,2	1,7	(152,2)	(140,4)	792,0	861,6
						68.724,0	68.976,5

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Conto economico per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
	<i>Valori in milioni di euro</i>			
1.1 Premi netti	7.039,9	8.438,5	6.055,2	7.522,1
1.1.1 Premi lordi di competenza	7.493,0	8.878,4	6.064,8	7.536,2
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(453,1)	(439,9)	(9,6)	(14,1)
1.2 Commissioni attive	6,1	6,5	3,3	3,4
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	180,5	(157,8)	214,3	230,3
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	12,1	4,3	13,3	2,6
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	847,1	1.005,6	1.562,6	1.740,5
1.6 Altri ricavi	280,3	598,8	67,5	79,4
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.365,9	9.895,9	7.916,2	9.578,3
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	(4.578,5)	(5.708,8)	(7.006,2)	(8.604,0)
2.1.1 Importi pagati e variazioni delle riserve tecniche	(4.797,6)	(5.955,0)	(7.006,4)	(8.616,6)
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	219,1	246,2	0,2	12,6
2.2 Commissioni passive	(5,8)	(6,7)	(2,4)	(3,2)
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(5,6)	(19,4)	(2,3)	(3,9)
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(400,7)	(336,0)	(131,1)	(220,1)
2.5 Spese di gestione	(2.049,1)	(2.254,9)	(330,5)	(356,0)
2.6 Altri costi	(513,3)	(616,0)	(99,4)	(136,7)
2 TOTALE COSTI E ONERI	(7.552,9)	(8.941,9)	(7.572,0)	(9.323,9)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	813,0	954,0	344,2	254,4

Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
						13.095,1	15.960,6
						13.557,8	16.414,6
						(462,8)	(454,0)
	11,2				(6,2)	9,3	14,9
0,0	0,2	(1,7)	(0,9)			393,1	71,8
0,0		0,4	0,0			25,8	6,9
2,2	56,7	48,8	75,3	(30,0)	(60,5)	2.430,7	2.817,6
246,6	306,8	7,0	40,6	(96,0)	(156,9)	505,4	868,7
248,8	374,9	54,5	115,0	(126,0)	(223,6)	16.459,4	19.740,5
						(11.584,7)	(14.312,8)
						(11.804,0)	(14.571,6)
						219,4	258,7
(0,0)	(3,7)	(0,0)			0,0	(8,3)	(13,7)
(0,1)	(0,1)		(2,6)			(8,0)	(26,0)
(4,8)	(13,6)	(95,3)	(106,0)	3,4	9,9	(628,4)	(665,7)
(49,8)	(66,1)	(13,2)	(9,9)	20,9	41,0	(2.421,7)	(2.645,9)
(212,0)	(287,7)	(41,7)	(70,3)	101,6	176,4	(764,7)	(934,4)
(266,6)	(371,3)	(150,1)	(188,8)	126,0	227,3	(15.415,7)	(18.598,5)
(17,8)	3,6	(95,6)	(73,9)		3,8	1.043,7	1.142,0

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	2.535,3		2.535,3
Altri immobili	1.323,4		1.323,4
Altre attività materiali	109,2		109,2
Altre attività immateriali	443,8		443,8

Dettaglio delle attività finanziarie

<i>Valori in milioni di euro</i>	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Titoli di capitale e derivati valutati al costo					38,2	40,2
Titoli di capitale al fair value					674,9	1.063,9
<i>di cui titoli quotati</i>					496,5	780,8
Titoli di debito	1.100,0	1.420,0	4.323,8	4.215,0	40.658,7	39.949,1
<i>di cui titoli quotati</i>	843,4	1.107,5			40.021,9	38.815,6
Quote di OICR					1.432,6	1.060,5
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria						
Finanziamenti e crediti interbancari						
Depositi presso cedenti			24,0	30,9		
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi						
Altri finanziamenti e crediti			903,0	923,6		
Derivati non di copertura						
Derivati di copertura						
Altri investimenti finanziari						
Totale	1.100,0	1.420,0	5.250,7	5.169,5	42.804,5	42.113,7

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
				38,2	40,2
14,4	12,5	175,0	158,3	864,4	1.234,6
<i>14,4</i>	<i>12,5</i>	<i>175,0</i>	<i>158,3</i>	<i>686,0</i>	<i>951,6</i>
147,4	184,6	4.342,4	5.276,1	50.572,4	51.044,8
<i>66,6</i>	<i>122,5</i>	<i>3.669,1</i>	<i>3.635,6</i>	<i>44.601,0</i>	<i>43.681,3</i>
31,2	45,6	3.658,2	3.051,9	5.122,0	4.158,1
				24,0	30,9
		174,7	56,4	174,7	56,4
				903,0	923,6
168,5	96,6		18,3	168,5	114,9
10,4	8,2			10,4	8,2
		69,1	77,7	69,1	77,7
371,9	347,5	8.419,5	8.638,7	57.946,7	57.689,4

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

<i>Valori in milioni di euro</i>	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Attività in bilancio	4.759,4	5.166,8	3.647,9	3.471,9	8.407,3	8.638,7
Attività infragruppo *						
Totale Attività	4.759,4	5.166,8	3.647,9	3.471,9	8.407,3	8.638,7
Passività finanziarie in bilancio	740,5	253,2	547,5	526,9	1.288,0	780,0
Riserve tecniche in bilancio	4.019,0	4.909,4	3.100,5	2.945,0	7.119,5	7.854,4
Passività infragruppo *						
Totale Passività	4.759,5	5.162,5	3.648,0	3.471,9	8.407,5	8.634,4

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in milioni di euro	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Riserve Danni	754,5	767,0	32,3	89,3	786,8	856,3
Riserva premi	183,4	193,0	0,0	2,4	183,4	195,3
Riserva sinistri	571,1	574,0	32,3	87,0	603,3	661,0
Altre riserve						
Riserve Vita	73,9	93,0	8,2	10,9	82,1	103,9
Riserva per somme da pagare	5,1	5,4	0,1	1,3	5,2	6,7
Riserve matematiche	68,9	87,6	8,1	9,6	77,0	97,2
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
Altre riserve						
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	828,4	860,0	40,5	100,2	868,9	960,2

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in milioni di euro	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Riserve Danni	15.571,6	16.712,8	176,2	153,3	15.747,8	16.866,1
Riserva premi	2.747,8	2.874,5	5,4	3,7	2.753,2	2.878,3
Riserva sinistri	12.808,1	13.829,3	170,7	149,5	12.978,9	13.978,8
Altre riserve	15,7	9,0	0,0	0,0	15,7	9,0
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
Riserve Vita	40.329,1	39.340,5	18,3	21,9	40.347,4	39.362,4
Riserva per somme da pagare	772,7	376,4	2,9	3,3	775,6	379,6
Riserve matematiche	29.466,5	28.537,7	15,4	18,6	29.482,0	28.556,3
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.131,2	7.854,4			7.131,2	7.854,4
Altre riserve	2.958,6	2.572,1			2.958,6	2.572,1
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>2.850,1</i>	<i>2.458,2</i>			<i>2.850,1</i>	<i>2.458,2</i>
Totale Riserve Tecniche	55.900,7	56.053,3	194,5	175,2	56.095,2	56.228,5

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle passività finanziarie

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>								
Strumenti finanziari partecipativi								
Passività subordinate					2.026,5	2.033,7	2.026,5	2.033,7
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti			1.289,2	785,5			1.289,2	785,5
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>			740,5	257,4			740,5	257,4
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>			548,7	528,1			548,7	528,1
<i>Da altri contratti</i>								
Depositi ricevuti da riassicuratori					203,8	284,1	203,8	284,1
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi								
Titoli di debito emessi								
Debiti verso la clientela bancaria								
Debiti interbancari								
Altri finanziamenti ottenuti					118,8	129,4	118,8	129,4
Derivati non di copertura	97,8	101,1	12,2				110,1	101,1
Derivati di copertura	143,9	478,8					143,9	478,8
Passività finanziarie diverse					4,5	0,2	4,5	0,2
Totale	241,8	579,9	1.301,4	785,5	2.353,7	2.447,3	3.896,9	3.812,7

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
PREMI NETTI	7.493,0	(453,1)	7.039,9	8.878,4	(439,9)	8.438,5
a Premi contabilizzati	7.373,0	(444,5)	6.928,6	8.451,4	(420,2)	8.031,1
b Variazione della riserva premi	120,0	(8,7)	111,3	427,0	(19,6)	407,4
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(4.797,6)	219,1	(4.578,5)	(5.955,0)	246,2	(5.708,8)
a Importi pagati	(5.913,2)	272,4	(5.640,7)	(6.472,8)	278,1	(6.194,6)
b Variazione della riserva sinistri	989,3	(52,5)	936,8	376,0	(25,5)	350,4
c Variazione dei recuperi	125,1	(0,8)	124,3	141,8	(6,4)	135,4
d Variazione delle altre riserve tecniche	1,1		1,1	(0,0)		(0,0)
Gestione Vita						
PREMI NETTI	6.064,8	(9,6)	6.055,2	7.536,2	(14,1)	7.522,1
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(7.006,4)	0,2	(7.006,2)	(8.616,6)	12,6	(8.604,0)
a Somme pagate	(6.201,0)	19,2	(6.181,7)	(6.148,7)	34,6	(6.114,0)
b Variazione della riserva per somme da pagare	(405,2)	(1,6)	(406,8)	22,0	(1,2)	20,8
c Variazione delle riserve matematiche	(929,1)	(17,4)	(946,5)	(2.129,0)	(20,9)	(2.149,9)
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	729,3		729,3	(241,8)		(241,8)
e Variazione delle altre riserve tecniche	(200,4)	(0,0)	(200,4)	(119,1)	0,0	(119,1)

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

<i>Valori in milioni di euro</i>	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate
Risultato degli investimenti	1.585,4	375,2	(159,6)	1.124,1	(343,9)
a Derivante da investimenti immobiliari		108,4	(42,0)	4,0	(0,3)
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		13,7	(7,7)	12,0	(0,1)
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	53,2		(0,0)		(0,0)
d Derivante da finanziamenti e crediti	169,3			10,8	(4,4)
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.262,0	76,9	(4,6)	707,5	(242,7)
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	6,1	31,4	(22,6)	248,0	(68,0)
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	94,8	144,7	(82,7)	141,7	(28,3)
Risultato di crediti diversi	3,0				
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	2,3	0,0	(0,3)		
Risultato delle passività finanziarie	(89,3)		(1,1)		(1,7)
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate					(1,7)
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
c Derivante da altre passività finanziarie	(89,3)		(1,1)		
Risultato dei debiti	(1,4)				
Totale	1.500,0	375,2	(161,0)	1.124,1	(345,6)

Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri	Totale proventi e oneri
	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore		31/12/2015	31/12/2014
2.581,1	190,3	0,1	(306,3)	(139,7)	(255,5)	2.325,6	2.365,8
70,0			(42,9)	(97,1)	(140,0)	(70,0)	(95,1)
18,0				(0,1)	(0,1)	17,8	(19,1)
53,2						53,2	67,4
175,7	1,4	0,1			1,5	177,1	130,3
1.799,1	31,8		(55,6)	(42,4)	(66,2)	1.732,9	2.179,5
195,0	59,2		(27,6)		31,6	226,6	(356,0)
270,2	97,9		(180,2)		(82,3)	187,9	458,7
3,0						3,0	4,8
2,0						2,0	6,1
(92,1)	2,5		(26,3)		(23,9)	(116,0)	(168,7)
(1,7)	2,5				2,5	0,8	7,0
			(22,2)		(22,2)	(22,2)	(37,9)
(90,4)			(4,2)		(4,2)	(94,6)	(137,8)
(1,4)						(1,4)	(3,4)
2.492,7	192,8	0,1	(332,6)	(139,7)	(279,4)	2.213,2	2.204,6

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>				
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	(1.745,9)	(1.909,9)	(176,9)	(210,4)
a Provvigioni di acquisizione	(1.198,5)	(1.319,7)	(126,0)	(155,7)
b Altre spese di acquisizione	(396,9)	(411,7)	(43,1)	(43,4)
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	9,6	(0,7)	1,7	(0,9)
d Provvigioni di incasso	(160,1)	(177,8)	(9,5)	(10,5)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	118,7	112,5	1,5	2,0
Spese di gestione degli investimenti	(64,6)	(60,0)	(41,9)	(38,2)
Altre spese di amministrazione	(357,3)	(397,6)	(113,1)	(109,3)
Totale	(2.049,1)	(2.254,9)	(330,5)	(356,0)

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle altre componenti del Conto economico complessivo

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>				
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	17,6	(35,7)		
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	8,7	(20,7)		
Riserva di rivalutazione di attività immateriali				
Riserva di rivalutazione di attività materiali		(0,0)		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	8,9	(14,0)		
Altri elementi	0,0	(1,0)		
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	145,4	689,0	(412,4)	(81,4)
Riserva per differenze di cambio nette	0,1	(0,9)		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	144,3	664,8	(412,4)	(81,4)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1,1	25,1		
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita				
Altri elementi				
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	163,0	653,3	(412,4)	(81,4)

La colonna "Imputazioni" riferita all'esercizio 2014 comprende le imputazioni al 1° gennaio 2014 derivanti dalla fusione pari a -132 milioni di euro.

Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
		17,6	(35,7)	(5,6)	7,9	3,4	(14,2)
		8,7	(20,7)		0,7	15,6	6,9
			(0,0)				
		8,9	(14,0)	(5,6)	7,1	(12,2)	(21,0)
		0,0	(1,0)			0,0	(0,0)
	(0,0)	(266,9)	607,6	188,5	(281,4)	970,0	1.236,9
		0,1	(0,9)			3,9	3,8
	(0,0)	(268,1)	583,4	186,2	(268,4)	935,5	1.203,6
		1,1	25,1	2,4	(13,1)	30,6	29,5
	(0,0)	(249,4)	572,0	182,9	(273,6)	973,4	1.222,8

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di *fair value*

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>									
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		41.538,8	40.236,2	553,9	620,9	711,8	1.256,6	42.804,5	42.113,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	120,0	137,7	160,0	110,2	91,9	99,6	371,9	347,5
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	7.697,4	6.923,6	24,0	158,7	698,2	1.556,4	8.419,5	8.638,7
Investimenti immobiliari									
Attività materiali									
Attività immateriali									
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		49.356,2	47.297,5	737,9	889,9	1.501,8	2.912,5	51.595,9	51.099,9
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	44,6	52,7	192,7	525,0	4,4	2,2	241,8	579,9
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					1.301,4	785,5	1.301,4	785,5
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		44,6	52,7	192,7	525,0	1.305,8	787,7	1.543,2	1.365,4
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value	
	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
<i>Valori in milioni di euro</i>							
Esistenza iniziale	1.256,6	99,6	1.556,4			2,2	785,5
Acquisti/Emissioni	97,3	0,1					
Vendite/Riacquisti	(535,9)	(0,1)	(292,3)				
Rimborsi	(21,2)	(4,1)	(544,1)				
Utile o perdita rilevati a conto economico		(3,5)	(23,8)			2,2	
- di cui utili/perdite da valutazione		(3,5)	(23,8)			2,2	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	(95,0)						
Trasferimenti nel livello 3	20,4						
Trasferimenti ad altri livelli	(6,1)						
Altre variazioni	(4,2)	(0,0)	1,9				515,9
Esistenza finale	711,8	91,9	698,2			4,4	1.301,4

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

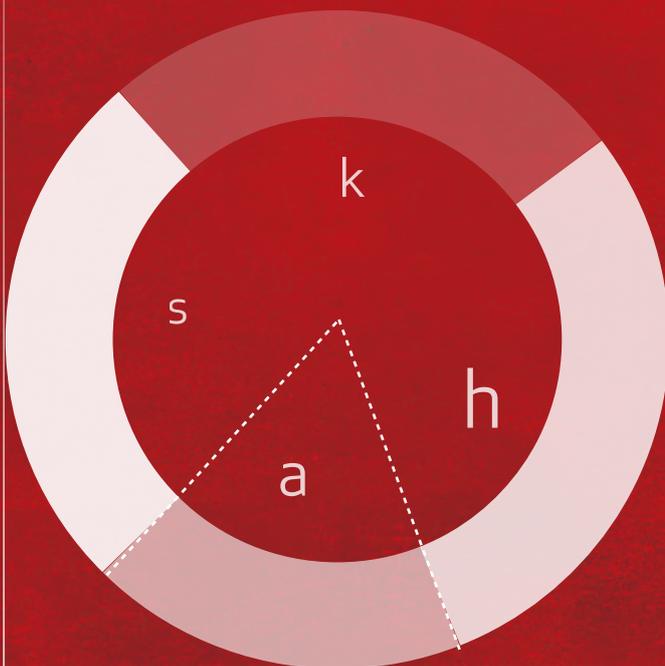
Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*

	Valore di bilancio		<i>Fair value</i>								
	31/12/2015	31/12/2014	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale		
			31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	
<i>Valori in milioni di euro</i>											
Attività											
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.100,0	1.420,0	1.020,4	1.258,0	245,0	324,1			1.265,4	1.582,1	
Finanziamenti e crediti	5.250,7	5.169,5	4,8	2,9	4.127,0	3.866,7	1.376,1	1.471,4	5.507,9	5.341,1	
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	528,1	608,4					528,1	608,4	528,1	608,4	
Investimenti immobiliari	2.535,3	2.824,2					2.665,2	2.903,5	2.665,2	2.903,5	
Attività materiali	1.432,6	1.196,4					1.506,8	1.306,2	1.506,8	1.306,2	
Totale attività	10.846,7	11.218,5	1.025,2	1.260,9	4.372,0	4.190,8	6.076,2	6.289,5	11.473,5	11.741,2	
Passività											
Altre passività finanziarie	2.353,7	2.447,3	1.286,7	1.290,4			1.041,1	1.081,9	2.327,8	2.372,3	

5

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971/1999







**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Carlo Cimbri, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* e, per la componente IT, al *COBIT Framework (Control OBJECTives for IT and related technology)*, riconosciuti a livello internazionale come gli standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;

 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 10 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Carlo Cimbri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Maurizio Castellina

6

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione





Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione (art. 149-*duodecies* Regolamento Emittenti)

Valori in migliaia di Euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	2.046
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	642
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	456
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	UnipolSai S.p.A.	179
Totale UnipolSai			3.323
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	592
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	136
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers d.o.o.	Società controllate	81
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	3
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	10
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	52
Totale società controllate			874
Totale generale			4.197

(*) i compensi non includono l'eventuale IVA indetraibile; sono comprese le spese riaddebitate

7

Relazione del Collegio Sindacale

a
b
c
d

a'
b'
c'
d'



Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015

Signori Azionisti,

la Vostra Società ha provveduto alla redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e al D. Lgs. n. 58/1998 nonché al D. Lgs. n. 209/2005 e successive modifiche e integrazioni. Il Bilancio e la Nota Integrativa che ne fa parte sono stati redatti adottando gli schemi richiesti dal Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche.

Il Bilancio Consolidato è pertanto costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria; dal conto economico e dal conto economico complessivo; dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto; dal rendiconto finanziario; dalle note informative integrative e dagli allegati alle note informative integrative.

Ricordato che le società sono chiamate ad applicare, a partire dal 1° gennaio 2015, i principi IFRS 3 e 13 e IAS 40, omologati a seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) 1361/2014, si evidenzia che, sulla base dell'esame condotto dalla Compagnia, l'applicazione dei nuovi principi non ha comportato sostanziali modifiche alla misurazione e alla presentazione delle grandezze patrimoniali, né impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio Consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della Situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo UnipolSai abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione contengono esaurienti e dettagliate informazioni sull'andamento gestionale della Società e delle società consolidate, sui principali settori di attività del Gruppo UnipolSai (assicurativo danni e vita, immobiliare, altre attività), sulla gestione patrimoniale e finanziaria, sulle controversie in corso, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Il Bilancio Consolidato, redatto in migliaia di euro, presenta un utile d'esercizio e un patrimonio netto di pertinenza del Gruppo rispettivamente di euro 711,3 milioni ed euro 6.277,6 milioni.

Si segnala che la Relazione della Società incaricata della Revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 di UnipolSai, emessa in data odierna, non contiene rilievi né richiami di informativa.

In conclusione attestiamo che la struttura del Bilancio Consolidato di UnipolSai al 31 dicembre 2015 è da ritenersi corretta e conforme alla specifica normativa.

Bologna, 5 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Paolo FUMAGALLI

F. to Dott. Giuseppe ANGIOLINI

F.to Dott.ssa Silvia BOCCI

8

Relazione della Società
di Revisione





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 102 DEL
DLGS 7 SETTEMBRE 2005, N° 209**

Agli Azionisti di
UnipolSai Assicurazioni SpA

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di UnipolSai Assicurazioni SpA e sue controllate ("Gruppo UnipolSai"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note informative integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 90 del DLgs 209/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 90 del DLgs 209/2005.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720 B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di UnipolSai Assicurazioni SpA, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, la cui responsabilità compete agli amministratori di UnipolSai Assicurazioni SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UnipolSai al 31 dicembre 2015.

Milano, 5 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Giudici', is written over the typed name and title.

Angelo Giudici
(Revisore legale)

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 375349

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.454.951,73
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. e P.IVA 00818570012
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

www.unipolsai.com
www.unipolsai.it

Unipol
GRUPPO

www.unipolsai.com
www.unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna